SOLUTION

RELAZIONE E BILANCIO

2019

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2020)

Presidente	Massimo Versari
Amministratore	Camilla Cionini Visani
Amministratore	Daniele Discepolo
Amministratore	Alessandro Esposito
Amministratore	Michel Lowy
Amministratore	Fabrice Quinet
Amministratore	Carlo – Enrico Salodini

COLLEGIO SINDACALE
(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2020)

Presidente	Giorgio Giuseppe Rosso
Sindaco Effettivo	Jacopo Casanova
Sindaco Effettivo	Antonio Venturini
Sindaco Supplente	Samantha Gardin
Sindaco Supplente	Marinella Monterumisi
Sindaco Supplente	Giovanni Nicola Rocca

DIREZIONE GENERALE
(dal 1° gennaio 2020)*

Direttore Generale	Frank Fogiel
Vice Direttore Generale Vicario	Nicola Guadagni
Vice Direttore Generale Aggiunto	Maurizio Barnabè

Sino al 31.12.2019 il Sig. Maurizio Barnabè ha ricoperto il ruolo di Direttore Generale e il Sig. Frank Fogiel di Vice Direttore Generale.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio della società al 31 dicembre 2019.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come avvenuto per il precedente, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione. Si è tenuto conto altresì delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché delle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Ricordiamo che in data 27 aprile 2019 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la modifica della ragione sociale della Banca da Credito di Romagna S.p.A. a Solution Bank S.p.A. ed è stato quindi completato il progetto di rebranding sviluppato con il supporto di una società specializzata e che potrà contribuire allo sviluppo, anche internazionale, della Banca.

Prima di illustrare i risultati ottenuti da Solution Bank e gli avvenimenti che ne hanno caratterizzato l'attività dell'esercizio 2019, ci soffermiamo a rappresentare la sintesi degli indicatori gestionali di Solution Bank e ad analizzare lo scenario economico e finanziario internazionale e locale in cui la Società si è trovata ad operare, anticipando un prospetto di sintesi dei principali indicatori che caratterizzano l'esercizio appena chiuso.

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento "Guidelines on Alternative Performance Measures", pubblicato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016, nel presente documento si forniscono altresì le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di performance.

DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI DI SOLUTION BANK

Si riporta di seguito una tabella contenente i dati di sintesi di Solution Bank al fine di fornire una prima rappresentazione generale sui principali indicatori della Banca al 31 dicembre 2019 riclassificati secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della Banca.

VALORI ECONOMICI (€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var.%
Margine di interesse	12.784	10.317	+2.467	+24%
Commissioni nette	5.922	5.415	+507	+9%
Margine di intermediazione	18.706	15.732	+2.974	+19%
Ricavi netti	18.677	15.672	+3.005	+19%
Costi operativi	(18.126)	(16.807)	-1.319	+8%
Risultato Lordo di Gestione	551	(1.135)	+1.686	n.s.
Rettifiche su crediti	(8.116)	(19.921)	+11.805	-59%
Costi straordinari	(1.224)	(1.045)	-179	+17%
Risultato Netto	(8.791)	(22.185)	+13.394	-60%
VALORI PATRIMONIALI (€/000)	**31/12/2019**	**31/12/2018**	**Var. ass.**	**Var.%**
Raccolta diretta	504.839	517.744	-12.904	-2%
Raccolta indiretta	221.231	225.099	-3.867	-2%
di cui gestita	176.163	177.401	-1.237	-1%
di cui amministrata	45.068	47.698	-2.630	-6%
Raccolta totale	726.071	742.842	-16.772	-2%
Portafoglio investimenti creditizi (GBV)	472.685	466.511	+6.174	+1%
Patrimonio netto	37.449	25.012	+12.437	+50%
INDICI DI STRUTTURA (%)	**31/12/2019**	**31/12/2018**	**Var. ass.**	**Var.%**
Raccolta diretta / Totale attivo	85,74%	87,63%	- 1,9 p.p.	
Portafoglio investimenti creditizi / Totale attivo	80,28%	78,96%	+1,3 p.p.	
Portafoglio investimenti creditizi / Raccolta diretta	93,63%	90,10%	+3,5 p.p.	

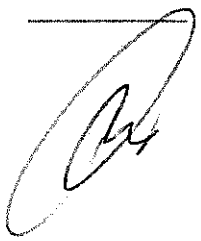
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var.%
crediti deteriorati organici lordi / portafoglio investimenti creditizi	42,42%	42,28%	+0,1 p.p.	
inadempienze probabili organiche lorde / portafoglio investimenti creditizi	19,36%	20,09%	+0,7 p.p.	
sofferenze organiche lorde / portafoglio investimenti creditizi	23,03%	21,97%	+1,1 p.p.	
crediti deteriorati netti / portafoglio investimenti creditizi	19,52%	20,73%	- 1,2 p.p.	
coverage crediti deteriorati organici	53,98%	50,96%	+3,0 p.p.	
coverage inadempienze Probabili organiche	38,17%	33,18%	+5,0 p.p.	
coverage sofferenze organiche	67,31%	67,58%	- 0,3 p.p.	

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var.%
R.O.E. (Risultato Netto / Patrimonio Netto)	-23,47%	-88,70%	+65,2 p.p.	
R.O.A. (Risultato Netto / Totale Attivo)	-1,49%	-3,75%	+2,3 p.p.	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	68,34%	65,58%	+2,8 p.p.	
Commissioni nette / Margine di Intermediazione	31,66%	34,42%	- 2,8 p.p.	
Cost / Income	97,05%	107,24%	-10,2 p.p.	

COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var.%
CET1	13,07%	11,40%	+1,6 p.p.	
Total Capital Ratio	14,05%	12,94%	+1,1 p.p.	

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var.%
Dipendenti medi (compresi collaboratori esterni)	136	126	+10	+7,94%
Numero sportelli bancari	10	11	-1	-9,09%
Raccolta totale per dipendente (€/000)	5.339	5.896	-557	-9,44%
Margine di intermediazione per dipendente (€/000)	138	125	13	+10,16%

INDICI DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var.%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	254%	328%	- 74 p.p.	
Net Stable Funding Ratio (NSFR)	144,50%	123,00%	+21,5 p.p.	
Unencumbered asset ratio	35,54%	33,45%	+2,1 p.p.	



Si riporta sotto la composizione dei principali indici:

Portafoglio investimenti creditizi (GBV): Valore lordo del portafoglio creditizio della Banca, comprensivo di Crediti Regional Retail & SME e di Structured Credits investments.

Return on equity (ROE): rapporto tra il Risultato Netto di esercizio e il Patrimonio Netto (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione dell'esercizio).

Return on asset (ROA): rapporto tra il Risultato Netto di esercizio ed il Totale Attivo di fine esercizio.

Crediti deteriorati organici lordi: trattasi del valore lordo del portafoglio dei crediti deteriorati della banca esclusi quelli acquistati già in stato deteriorato (POCI).

Inadempienze probabili organiche lorde: trattasi del valore lordo del portafoglio dei crediti classificati a Inadempienza Probabile dalla Banca, esclusi quelli acquistati già in stato deteriorato (POCI).

Sofferenze organiche lorde: trattasi del valore lordo del portafoglio dei crediti classificati a Sofferenza dalla Banca, esclusi quelli acquistati già in stato deteriorato (POCI).

Coverage crediti: Tutti gli indici di coverage su crediti sono calcolati come rapporto tra i relativi fondi rettificativi e le corrispondenti esposizioni lorde (GBV).

Cost/Income ratio: rapporto tra la voce Costi operativi (Spese Amministrative e Altri oneri operativi) e Ricavi netti (per la composizione dell'aggregato si rimanda allo schema del Conto Economico riclassificato).

Unencumbered asset ratio: rapporto tra il valore delle attività non vincolate e il totale della raccolta diretta verso la clientela.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Si rappresenta doverosamente in premessa che le considerazioni sotto riportate sono volte a fornire una rappresentazione dello scenario macroeconomico dell'esercizio 2019 in cui inquadrare i risultati registrati dalla Banca.
Sono altresì riportate le previsioni macroeconomiche per l'esercizio 2020 sulla base di fonti informative anteriori al diffondersi dell'emergenza sanitaria derivante dalla pandemia da COVID-19 ("coronavirus"), di cui al momento è difficile prevedere la durata e i conseguenti effetti economici complessivi su scala nazionale, europea e mondiale, anche con riferimento all'attività finanziaria e bancaria.

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Come riportato anche nel Rapporto 2019 sull'Economia Regionale a cura del Centro Studi e monitoraggio dell'economia di Unioncamere Emilia-Romagna[1], l'economia mondiale si trova in una fase rallentamento diffuso e sincronizzato e procede al ritmo più lento sperimentato dalla crisi finanziaria globale. Il basso ritmo di crescita deriva dalle crescenti barriere commerciali, dall'elevata e crescente incertezza che caratterizza il commercio e la politica internazionale, dalle difficili condizioni macroeconomiche in cui si sono venuti a trovare diverse economie emergenti e da fattori strutturali quali la bassa crescita della produttività e l'invecchiamento della popolazione che caratterizzano le economie avanzate.
Il Fondo Monetario Internazionale[2] evidenzia che la crescita del commercio mondiale ha subìto quasi un arresto passando dal +3,7% del 2018 a un modesto +1,0% nel 2019, connesso al rallentamento dell'attività manifatturiera a livello globale, che ha ridotto gli investimenti e il commercio dei beni capitali, ma con la prospettiva di una futura ripresa (+2,9% nel 2020 +3,7% nel 2021).
Anche l'OCSE conferma il forte rallentamento della crescita del commercio globale nel 2019, ma non ne prospetta una sostanziale ripresa nel 2020 (+1,2 per cento nel 2019 vs 3,7% nel 2018). A gennaio 2020 il Fondo Monetario Internazionale stima una crescita dell'economia mondiale del 2,9% per il 2019 e ne prospetta una ripresa al 3,3% per il 2020. Anche questa prospettiva non trova riscontro nella più recente previsione dell'OCSE, che vede la crescita globale mantenersi al 2,9 per cento anche nel 2020[3].

Le politiche monetarie si sono allineate in senso espansivo, sia nei paesi avanzati, sia in quelli in sviluppo, in assenza di pressioni inflazionistiche, per prevenire un'ulteriore riduzione della crescita. Restano notevoli differenze nei livelli dei tassi e nell'impiego di politiche di quantitative easing tra Stati Uniti da un lato e dall'altro Unione europea e più ancora del Giappone. Gli strumenti e i margini di intervento delle banche centrali a fronte di una possibile recessione vanno però restringendosi, mentre le politiche fiscali non sono state utilizzate per sostenere con efficacia la domanda, la produttività e quindi la crescita.

Le quotazioni del petrolio, dopo l'impennata del 2018, si contraggono nel 2019 (-11,3%) e in misura più contenuta anche nel 2020 (-4,3%). Nello stesso periodo, i prezzi delle materie prime non energetiche cresceranno in misura contenuta. La dinamica dei prezzi al consumo nei paesi avanzati ha rallentato nel 2019 (1,4%), ben al di sotto degli obbiettivi, ma dovrebbe riprendersi lievemente nel 2020 (1,7%), in presenza di moderate pressioni salariali. Nei paesi emergenti e in sviluppo, invece dovrebbe crescere lievemente nel 2019 (5,1% vs 4,8% nel 2018) per poi contrarsi moderatamente nel 2020 (4,6%)[4].

La crescita rallenta in misura superiore nelle economie avanzate nel 2019 (+1,7%) e non si riprenderà nel 2020 (+1,6%). Nei paesi emergenti a un rallentamento meno ampio nel 2019 (3,7%), farà seguito una ripresa nel 2020 (+4,4%) per il Fondo monetario internazionale, mentre l'OCSE non prospetta alcuna accelerazione della crescita (+4,0%).
Il Fmi e l'OCSE evidenziano che la crescita negli Stati Uniti rallenta leggermente al 2,3% nel 2019 e lo farà ulteriormente nel 2020 (+2,0%), trascorso l'effetto dello stimolo fiscale, frenata dalle incertezze commerciali e politiche, nonostante il crescente sostegno della politica monetaria.

A fronte del ribilanciamento del modello di crescita, degli effetti della guerra commerciale con gli Usa e della necessità di ridurre l'elevata dipendenza dall'indebitamento, il ritmo di sviluppo in Cina si è ridotto nel 2019 al 6,1% per il Fmi (6,2% per l'OCSE).

Fo

1 I dati economici indicati nel prosieguo sono aggiornati, con i limiti di cui alla premessa, ai più recenti outlook disponibili, rispetto a quelli indicati nel rapporto Unioncamere.
2 Fonte: FMI, World Economic Outlook, 20 gennaio 2020.
3 Fonte: OECD, Economic Outlook, 21 novembre 2019.
4 Fonte: FMI, World Economic Outlook, 20 gennaio 2020

Una serie di pacchetti di stimolo fiscale, l'allentamento monetario della Banca centrale cinese e la svalutazione controllata del cambio dovrebbero contenere il rallentamento della crescita nel 2020 (6,0% per l'FMI, 5,7% per l'OCSE). La crescita in Giappone raggiungerà l'1,0% nel 2019, grazie a una forte spesa per consumi e al sostegno fiscale, ma non andrà oltre lo 0,7% nel 2020 per il FMI e lo 0,6% per l'OCSE, con l'aumento della imposizione sui consumi recentemente applicato.

AREA EURO

Le previsioni economiche pubblicate dalla Commissione Europea5 evidenziano come l'economia europea abbia continuato a resistere agli shock esogeni nella seconda metà del 2019 grazie a un forte intervento dei policy maker nazionali. La crescita nell'Eurozona si è rivelata migliore del previsto nel terzo trimestre ma deludente alla fine dell'anno. La crescita annua del prodotto interno lordo dell'area dell'euro dovrebbe attestarsi nel 2019 al 1,2% e mantenersi stabile nel 2020 (+1,2 %), nonostante le condizioni finanziarie più favorevoli, il rallentamento della domanda esterna e la contrazione dell'attività manifatturiera, che frenano le esportazioni e gli investimenti, cominciano a trasmettersi agli altri settori dell'economia. La buona condizione del mercato del lavoro sostiene i consumi privati e la domanda interna, ma è improbabile che la crescita del prodotto interno lordo possa riprendersi sensibilmente a breve.

In particolare, le prospettive di crescita per il 2020 e il 2021 restano invariate rispetto alle previsioni fatte in autunno; i fondamentali economici dovrebbero fornire la necessaria resilienza, ma rimanere tuttavia insufficienti per spingere la crescita verso una traiettoria più elevata. Molto dipenderà dalle singole performance di crescita nazionali e del mercato del lavoro. L'aumento dell'inflazione "*core*" rispetto al dato di autunno fornisce prove indicative di un aumento dei salari. Tuttavia, si prevede che le pressioni sui prezzi sul mercato interno aumenteranno, ma lentamente, poiché è probabile che le imprese continuino a tollerare margini di profitto inferiori. Sulla scia della politica monetaria favorevole, ipotesi di prezzo del petrolio leggermente più elevate e un certo slancio al rialzo delle pressioni sui prezzi sottostanti, l'inflazione complessiva dell'area dell'euro è stata rivista leggermente al rialzo, all'1,3% nel 2020 (rispetto alle previsioni di autunno 2019 pari all'1,2%) e all'1,4% nel 2021 (rispetto al precedente dato riportato nell'outlook dell'autunno 2019, pari all'1,3%). Per l'UE nel suo insieme, si prevede che la crescita del PIL diminuirà marginalmente all'1,4% nel 2020 e nel 2021, in calo dall'1,5% nel 2019. Per l'Italia nel complesso, la crescita del PIL dovrebbe rilevare un aumento dello 0,3% nel 2020 e dello 0,6% nel 2021. I rischi al ribasso per le prospettive di crescita rimangono pronunciati.

Permangono sul futuro, fattori di incertezza per quanto riguarda gli accordi bilaterali tra Stati Uniti e Cina, le tensioni in Medio Oriente e l'implementazione della Brexit.

Le previsioni dell'OCSE per l'Area Euro prospettano uno scenario tendenzialmente in linea con le previsioni della Commissioni Europea[6] con una crescita minima sia nel 2019 (+1,2%), sia nel 2020 (+1,1%).

La tendenza diverge tra i maggiori paesi dell'area. La crescita frena sensibilmente nel 2019 in Germania e Italia, dato l'elevato rilievo delle esportazioni rispetto al Pil, senza una sostanziale ripresa nel 2020, mentre il rallentamento della crescita francese è meno ampio, ma ugualmente non registrerà una ripresa nel 2020 e la riduzione della dinamica dell'attività economica in Spagna risulterà sensibile anche nel 2020.

Le previsioni economiche invernali 2020 della Commissione Euopea[7] indicano che il consumo privato resta una colonna portante della dinamica di crescita dell'Eurozona essendo rimbalzata dallo 0,2% del secondo trimestre allo 0,5% del terzo trimestre. La crescita dei consumi pubblici è invece diminuita leggermente dallo 0,5% allo 0,4%, ma è aumentata in Germania al suo tasso più alto degli ultimi tre anni. Per quanto riguarda la crescita degli investimenti, essa è trainata dal settore delle costruzioni, molto più che dalla attività manifatturiera. Invece le esportazioni sono cresciute del 2% nell'ultimo anno, parzialmente per effetto delle vendite verso il Regno Unito, dovute all'imminente implementazione di Brexit.Per ciò che attiene al mercato del lavoro, nel 2019 esso ha dato prova di notevole resilienza in uno scenario di crescita economica relativamente moderata. Il tasso di disoccupazione si è mantenuto vicino al 7,4% negli ultimi mesi, cioè il tasso più basso rilevato da maggio 2008. Nel dicembre del 2019 il numero dei disoccupati era più basso del 4,6% rispetto a dicembre 2018. La crescita dei posti di lavoro è lenta ma costante sia in termini di ore lavorate che di persone occupate, questo nonostante il rallentamento nella attività manifatturiera. In prospettiva futura, il mercato del lavoro dovrebbe continuare a mostrare la sua vitalità. In particolare, gli indicatori del mercato del lavoro sono ormai molto vicini ai livelli pre-crisi. Riguardo ai mercati finanziari resta sostenuta la domanda di valute forti e i tassi di rendimento dei bond decennali americani è sceso all'1,5% e i tassi permangono bassi anche sui bond giapponesi e dell'Eurozona. Le condizioni di finanziamento globale si prevedono ancora favorevoli, anche se si assiste negli ultimi mesi ad una ripresa di investimenti in asset più rischiosi anche

Fo

5 Fonte: European Commission, European Economic Forecast, Winter 2020, 13 febbraio 2020.

6 Fonte: Oecd, Economic Outlook, 21 novembre 2019.

7 Fonte: European Commission, European Economic Forecast, Winter 2020. Si veda inoltre il documento "XVIII legislatura Nota breve n. 13 del Servizio del bilancio del Senato della Repubblica Febbraio 2020"

in UE. Negli ultimi due trimestri i tassi di rendimento dei titoli italiani, francesi e spagnoli hanno ridotto il gap con quelli tedeschi, mantenendosi sotto l'1%, riflettendo un sentiero di convergenza dei tassi dei principali Titoli di Stato europei verso il basso La BCE ha mantenuto una politica monetaria accomodante anche dopo il cambio di Presidenza. Nel gennaio 2020, in occasione dell'ultimo meeting di politica economica della BCE il Board ha garantito la continuazione di una politica monetaria espansionistica per sostenere un moderato rialzo dell'inflazione sul medio termine.

IL CONTESTO ECONOMICO IN ITALIA[8]

I conti economici

Secondo le più recenti previsioni, la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe sostanzialmente fermarsi nel 2019, risultando compresa tra un +0,1 per cento e un +0,2 per cento, facendo poi registrare una ripresa molto graduale dell'attività nel 2020 (tra +0,4 e +0,6 per cento), nonostante due giorni lavorativi in più.

Secondo Prometeia[9], i consumi delle famiglie cresceranno moderatamente nel 2019 (+0,5 per cento) e si riprenderanno lievemente nel 2020 (+0,8 per cento), sostenuti da più elevati trasferimenti sociali e dal declino dei prezzi degli energetici, mentre la modesta crescita dei salari e l'indebolimento del mercato del lavoro conterranno il reddito disponibile. Ma per l'OCSE il peggioramento del clima di fiducia impedirà un'accelerazione dei consumi nel 2020 (+0,4 per cento). La politica di bilancio prevede un sostegno agli investimenti pubblici, ma, secondo l'OCSE, l'incertezza interna e internazionale, la riduzione dei margini di profitto e le deboli prospettive della domanda avranno un effetto negativo sul ciclo degli investimenti privati, che non andranno oltre un +2,9 per cento nel 2019 e nel 2020 rallenteranno decisamente (+0,8 per cento), nonostante il supporto degli incentivi fiscali e le favorevoli condizioni di finanziamento.

La crescita delle esportazioni ha sorpreso in positivo con una leggera ripresa (+2,7 per cento nel 2019), nonostante il brusco rallentamento del commercio globale. Ma il prosieguo delle tensioni commerciali limiterà la possibilità di sfruttare a pieno la crescita dei mercati di esportazione e la dinamica delle vendite all'estero si ridurrà nel 2020 (+1,3 per cento).

Prezzi

La crescita dell'indice dei prezzi al consumo ha ulteriormente rallentato nel 2019. L'OCSE prospetta non vada oltre un +0,6 per cento, frenata da energetici e alimentari, e anche nel 2020 l'inflazione non andrà oltre questo livello.

Lavoro

L'andamento del mercato del lavoro ha mostrato una certa resistenza al rallentamento dell'attività, ma ha progressivamente perso slancio. La crescita dell'occupazione si è ridotta nel 2019 (+0,7 per cento) e le previsioni più recenti prospettano un ulteriore rallentamento nel 2020 (+0,3 per cento). Il tasso di disoccupazione è sceso dall'11,2 del 2017, al 10,6 per cento del 2018, ma dovrebbe ridursi solo lievemente nel 2019 (10,0 per cento) e rimanere stabile nel 2020 (10,0 per cento), anche per effetto dell'aumento della partecipazione al mercato del lavoro connesso al reddito di cittadinanza.

Credito

Secondo i dati provvisori di Banca d'Italia, riferiti allo scorso agosto, la crescita del credito al settore privato non finanziario è proseguita a un ritmo ancora più contenuto (+0,7 per cento) sui 12 mesi, i prestiti erogati alle famiglie sono cresciuti del 2,4 per cento, mentre quelli alle imprese (società non finanziarie) hanno accentuato la tendenza alla flessione (-0,7 per cento) rispetto a un anno prima, con un irrigidimento dell'offerta legato al maggiore rischio percepito. La riduzione dei rendimenti sovrani si è trasmessa al costo della raccolta. Il costo medio dei nuovi prestiti bancari al settore privato è lievemente diminuito. Il peggioramento del credito non ha interessato tutti i comparti, la crescita rallenta ancora per la manifattura (+0,5 per cento) e i servizi (+0,3 per cento), mentre si conferma la restrizione per le costruzioni (-3,4 per cento). La tendenza negativa è più marcata per le società di minore dimensione.

Finanza pubblica

L'interconnessione tra l'elevato debito pubblico e il sistema bancario costituisce il principale rischio per la finanza nazionale. La politica fiscale e la solidità del sistema creditizio sono particolarmente vulnerabili a aumenti dei tassi di interesse. Il

Fo

8 Fonte: Rapporto 2019 sull'Economia Regionale Unioncamere Emilia-Romagna.
9 Fonte Prometeia Rapporto di previsione; Prometeia Brief.

deficit pubblico in rapporto al prodotto interno lordo dovrebbe restare stabile al 2,2 per cento nel 2019, con un aumento della pressione fiscale a compensare la maggiore spesa. Nel 2020 potrebbe salire lievemente fino al 2,3 per cento con il pieno andare a regime della spesa legata al reddito di cittadinanza e a quota 100, mentre sulle entrate avranno effetto in un senso la riduzione del cuneo fiscale e nell'altro le misure antievasione. La spesa per interessi viene contenuta dal livello dei tassi nell'area dell'euro eccezionalmente basso, mentre continua a ridursi il saldo primario. Le previsioni della Commissione Europea prospettano un ulteriore appesantimento del rapporto tra debito pubblico e Pil sia per il 2019 (136,2 per cento), sia per il 2020 (136,8 per cento).

IL MERCATO BANCARIO

Impieghi Bancari

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia[10] il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) a dicembre 2019 si colloca a 1.666 miliardi di euro, segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a -0,4%[11] (+0,4% il mese precedente). I prestiti a residenti in Italia al settore privato[12] risultano, a dicembre 2019, pari a 1.411 miliardi di euro in lieve crescita rispetto ad un anno prima (+0,1%).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a dicembre 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultata pari a -1,9% (-2,0% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo). Il totale dei prestiti alle famiglie[13] è cresciuto del +2,6% (+2,3% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,4% la variazione annua), quanto per quella del credito al consumo. In particolare, nel terzo trimestre del 2019, la quota di acquisti finanziati attraverso mutuo ipotecario è scesa su valori simili a quelli registrati all'inizio del 2016, al 73,6% dal 79,6%; è invece aumentato di due punti percentuali il rapporto fra il prestito e il valore dell'immobile (76,2%). L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a dicembre 2019 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 56,8%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,9%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni l'11,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,6%.

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008, nel terzo trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 81,7 con una perdita complessiva pari a 18,3 punti.

Secondo i dati pubblicati dal Cerved[14] nei primi 9 mesi del 2019 i segni del rallentamento dell'economia si riflettono sui dati relativi alle chiusure di impresa: dopo quindici trimestri positivi, torna infatti ad aumentare il numero di fallimenti. Il dato è accompagnato da un ulteriore aumento delle procedure concorsuali non fallimentari e delle liquidazioni volontarie, che avevano già fatto registrare un peggioramento nei mesi precedenti. In dettaglio tra luglio e settembre sono fallite 2.291 imprese, in crescita del 4,2% su base annua. Questo dato porta il totale delle procedure fallimentari aperte nei primi nove mesi dell'anno a quota 7.968 società: il dato risulta ancora in calo su base annua (-2,4%), ma il miglioramento che durava da cinque anni ha perso slancio. Nei primi nove mesi del 2019 il numero di fallimenti è tornato a crescere in molte regioni: in Valle d'Aosta, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Molise, Sardegna, Basilicata e Sicilia.

In forte aumento anche il numero di procedure non concorsuali, che nel terzo trimestre è passato da 271 a 335 (+23,6%), portando il totale dei casi aperti tra gennaio e settembre a quota 1.047 (+3,7% su base annua). Il peggioramento è dovuto a un forte aumento dei concordati preventivi, che dopo aver toccato un minimo, sono cresciuti del 13,7% su base annua. Per il quarto trimestre consecutivo è anche aumentato il numero di imprenditori che decidono volontariamente di chiudere attività in bonis: in base alle stime nel terzo trimestre del 2019 hanno avviato una liquidazione volontaria circa 12 mila

Fo

10 Fonte: ABI Monthly Outlook Gennaio per stime e febbraio 2020 per dati consuntivi.
11 I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).
12 Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.
13 Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.
14 Cfr. Cerved: "Fallimenti e chiusure di imprese" – dicembre 2019

società, il 6,2% in più rispetto allo stesso periodo del 2018. Complessivamente, sono state avviate 42 mila liquidazioni volontarie tra gennaio e settembre, in crescita del 4,1% su base annua.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario ((Bank Lending Survey – gennaio 2020), nel quarto trimestre del 2019 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti invariati: l'effetto espansivo della pressione concorrenziale tra le banche ha compensato il contributo moderatamente restrittivo esercitato dal maggior rischio percepito. Le politiche di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni hanno registrato un ulteriore lieve allentamento. I termini e le condizioni generali si sono mantenuti sostanzialmente stabili per i finanziamenti alle imprese mentre sono lievemente migliorati per i mutui alle famiglie. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta rimangano invariate sia per le imprese sia per le famiglie. La domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta sostanzialmente invariata; il basso livello dei tassi di interesse avrebbe esercitato un contributo espansivo. La domanda di mutui delle famiglie è lievemente aumentata. Per il primo trimestre del 2020, la domanda di prestiti da parte delle imprese si rafforzerebbe mentre quella da parte delle famiglie resterebbe invariata In dettaglio si è registrato una diminuzione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: -20%; +20% nel primo trimestre del 2019). È risultata nulla la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari e quella per scorte e capitale circolante (+10% e -20% rispettivamente nel terzo trimestre del 2019); pari a +10% la domanda per ristrutturazione del debito e per investimenti fissi (0% e – 20% rispettivamente nel trimestre precedente) e pari a +20% quella legata al livello dei tassi di interesse (0% nel trimestre precedente).

Si rileva che a dicembre 2019 il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – si è attestato su un valore pari a 1,44% (1,43% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui oltre l'84% sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'84,3% (84,1% il mese precedente). Il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è spari all'1,37% (1,29% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato a dicembre 2019 pari al 2,48%

Sofferenze Bancarie

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, a dicembre 2019 sono risultate pari a 27,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 31,9 miliardi di dicembre 2018 (-4,4 miliardi pari a -13,7%) e ai 64,1 miliardi di dicembre 2017 (-36,6 miliardi pari a -57,1%). La riduzione è di oltre 61 miliardi (pari a -67%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è attestato all'1,61% (era 1,85% a dicembre 2018, 3,70% a dicembre 2017 e 4,89% a novembre 2015.

Portafoglio Titoli

Secondo i dati ABI, a dicembre 2019 il portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 594,3 miliardi di euro, in calo rispetto ai 602,3 miliardi del mese precedente.

Tassi di interesse in Italia e nell'area Euro

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino ad un milione di euro, gli ultimi dati disponibili (a dicembre 2019) li indicano all'1,84% (1,88% il mese precedente; 1,96% a dicembre 2018), un valore che si raffronta con l'1,85% praticato in Italia (1,85% anche nel mese precedente; 1,95% a dicembre 2018). I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di ammontare superiore ad un milione di euro risultano a dicembre 2019 pari all'1,27% nella media dell'Area Euro (1,19% nel mese precedente; 1,32% a dicembre 2018), un valore che si raffronta con l'1,06% applicato dalle banche italiane (0,86% nel mese precedente; 1,13% un anno prima). Nel mese di dicembre 2019, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si posiziona al 4,16% in Italia (4,24% nel mese precedente; 4,57% un anno prima), un livello che si raffronta al 5,63% dell'Area Euro (5,70% nel mese precedente; 5,93% un anno prima).

Raccolta bancaria

A dicembre 2019 la raccolta da clientela del totale delle banche in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 4,8% rispetto ad un anno prima. Più in particolare, la raccolta bancaria da clientela residente è risultata pari a 1.814 miliardi di euro.

In dettaglio, i depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a dicembre 2019 una variazione tendenziale pari a +5,8%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 87 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a dicembre 2019 un livello di 1.576 miliardi. La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari al -1,9% (+2,1% il mese precedente).

L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 238 miliardi di euro.

A dicembre 2019 sono risultati in crescita i depositi dall'estero: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 324,1 miliardi di euro, 1,8% in più di un anno prima (+5,8% il mese precedente). La quota dei depositi dall'estero sul totale provvista si è posizionata al 12,9% (13,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra dicembre 2018 e dicembre 2019 è stato positivo per circa 5,6 miliardi di euro.

A dicembre 2019 la raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a circa 93,7 miliardi di euro (-4,2% la variazione tendenziale). Sul totale degli impieghi sull'interno è risultata pari al 5,3% (5,5% un anno prima), mentre i prestiti sull'estero – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 230,4 miliardi di euro. Il rapporto prestiti sull'estero/depositi dall'estero è risultato pari al 71,1% (69,3% un anno prima). Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a dicembre 2019 a 0,57% (0,58% il mese precedente). Il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,37% (0,37% anche il mese precedente), quello delle obbligazioni in essere al 2,15% (2,19% a novembre2019) e quello sui pct all'0,40% (1,49% il mese precedente).

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2019 allo 0,90%, 7 punti base in più rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) ma ancora notevolmente inferiore al valore di dicembre 2018 (2,19%). Nel mese di dicembre 2019 il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a 0,47% (0,48% a novembre 2019; 2,12% a novembre 2018). Con riferimento ai BTP, il rendimento medio è risultato pari a 1,39%. Il rendimento medio lordo annualizzato dei BOT, infine, è pari nel periodo dicembre 2018 – dicembre 2019 a -0,25%.

IL CONTESTO ECONOMICO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Risulta ancora utile rappresentare più nel dettaglio l'andamento dell'economica locale dell'Emilia-Romagna anche se il book della Banca e le principali operazioni si stanno ampliando ad altri mercati, anche internazionali, in linea con le previsioni del Piano Industriale.

Il rallentamento dell'economia mondiale e, in particolare, del commercio estero a livello globale, sta penalizzando in misura più sensibile i Paesi a maggior vocazione export, Germania e Italia su tutti. E, all'interno del nostro Paese, sono le regioni più attive sui mercati esteri a essere maggiormente esposte alle incertezze e alle fragilità che caratterizzano lo scenario internazionale. L'Emilia-Romagna - seconda regione italiana per valore delle esportazioni e tra le prime regioni d'Europa per export per abitante – sembra corrispondere all'identikit della regione a forte rischio di "contagio internazionale". A ciò si aggiunge l'ormai trentennale ritardo con cui viaggia il "treno Italia" rispetto alle altre nazioni, croniche lacune strutturali e un'endemica debolezza della domanda interna contribuiscono a posizionare il nostro Paese agli ultimi posti al mondo per crescita economica.

Eppure, nonostante questo scenario sfavorevole, il 2019 per l'economia dell'Emilia-Romagna dovrebbe chiudersi positivamente ed essere archiviato come un altro anno di crescita per l'economia regionale[15]. Crescita a ritmo non sostenuto, con alcuni diffusi segnali di rallentamento, tuttavia sufficiente per confermare l'Emilia-Romagna al vertice delle regioni italiane per incremento del PIL nel 2019 e anche per il 2020. Esattamente come era avvenuto nel 2018, ancora locomotiva dell'arrancante "treno Italia".

Secondo gli "scenari per le economie locali" di Prometeia, aggiornati a ottobre 2019, la crescita del prodotto interno lordo a fine 2019 rispetto all'anno precedente dovrebbe risultare pari allo 0,5 per cento, mentre per il 2020 si prevede un tasso di incremento più consistente (+1,1 per cento). È il settore delle costruzioni a contribuire maggiormente alla crescita del

Fo

15 Le previsioni sulla crescita delle regioni italiane sono elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia, "scenari delle economie locali", edizione di ottobre 2019

valore aggiunto regionale con una variazione nel 2019 rispetto al 2018 che dovrebbe attestarsi attorno al 3,9 per cento, mentre per industria e servizi si prevede un aumento dello 0,3 per cento. A sostenere il manifatturiero sono, ancora una volta, le esportazioni previste in crescita del 5 per cento. Variazione positiva anche per gli investimenti (+2,9 per cento), la domanda interna segnerà a fine anno un +1,1 per cento. Buone notizie sul fronte occupazionale, si rafforza la dinamica evidenziata negli ultimi anni, nel 2019 il numero degli occupati è stimato in aumento di un ulteriore 2 per cento. Contestualmente il tasso di disoccupazione si ridurrà al 5,2 per cento nel 2019 e al 5,0 per cento nel 2020.

Al 30 settembre 2019 le imprese attive in Emilia-Romagna erano poco più di 400mila, 2.875 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,7 per cento), a fronte di un aumento del numero degli addetti nelle imprese dell'1,9 per cento. Una flessione del tessuto imprenditoriale che non va interpretata negativamente in quanto associata a una crescita occupazionale e, quindi, a un rafforzamento delle imprese esistenti. Le aziende straniere in Emilia-Romagna sono oltre 49mila, il 12 per cento del totale delle imprese regionali, il 2 per cento in più rispetto all'anno precedente. Si conferma la dinamica che vede il calo delle imprese con titolare italiano e la crescita degli stranieri che avviano un'attività imprenditoriale. Gli imprenditori con nazionalità estera maggiormente presenti in regione provengono dalla Cina che lo scorso anno ha sopravanzato il Marocco, quest'ultimo nel 2019 superato anche dall'Albania. Servizi alla persona, commercio, ristorazione e attività manifatturiere (comparto della moda) i settori di maggior interesse per le quasi 5mila imprese cinesi. Sembra essersi esaurita l'ondata di nuova imprenditoria creata da nordafricani (Marocco, Tunisia, Egitto), cresce la componente asiatica e quella dell'Europa orientale. Le imprese femminili costituiscono oltre un quinto del tessuto imprenditoriale regionale, il 14 per cento dell'occupazione. Nell'ultimo anno il numero delle imprese femminili è rimasto pressoché invariato, mentre nel lungo periodo si è registrata una modesta crescita. Le imprese femminili ottengono risultati migliori rispetto alle altre anche sul fronte occupazionale, con una crescita più consistente sia nell'ultimo anno che nel lungo periodo. Variazioni ancora negative per quanto riguarda le imprese giovanili, diminuite nell'ultimo anno del 2 per cento in termini di aziende, mentre l'occupazione è cresciuta del 2 per cento. Il calo del numero delle imprese giovanili va correlato sia all'andamento demografico della popolazione, sia al basso tasso di disoccupazione regionale; a differenza di quanto avviene in altre parti del Paese la possibilità di trovare un lavoro alle dipendenze disincentiva scelte volte all'autoimprenditorialità, I dati sulla demografia d'impresa suddivisi per settore confermano e prolungano le dinamiche in atto da alcuni anni. Vi sono alcuni comparti interessati da una progressiva riduzione del numero di imprese, in particolare l'agricoltura, le costruzioni e il manifatturiero. In calo anche il commercio, flessione contenuta dalla crescita al suo interno della componente più rivolta al turismo, in particolare le attività legate all'alloggio e alla ristorazione. Crescono i servizi, sia quelli rivolti alle imprese sia quelli alle persone.

Mercato del lavoro

Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, i primi nove mesi del 2019 si sono chiusi positivamente per l'occupazione in regione. Tra gennaio e settembre l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 2.031.000 persone, vale a dire oltre 26.000 occupati in più rispetto all'analogo periodo del 2018, per un incremento dell'1,3 per cento. Il tasso disoccupazione, che misura l'incidenza delle persone in cerca di occupazione sul totale delle forze di lavoro (cioè di coloro che hanno un lavoro o lo cercano attivamente), nei primi nove mesi del 2019 è stato pari al 5,4 per cento in discesa rispetto all'analogo periodo del 2018, quando era pari al 5,7 per cento. Il tasso di occupazione, che misura il peso delle persone che tra i 15 ed i 64 anni lavorano sulla popolazione complessiva della medesima fascia d'età, nei primi nove mesi del 2019 ha raggiunto il 70,4 per cento. Nello stesso periodo del 2018 il valore era pari a 69,6 per cento. Da punto di vista del genere va notato come i buoni dati sull'occupazione dell'Emilia-Romagna derivino anche dall'elevata partecipazione al mercato del lavoro della componente femminile. Nei primi nove mesi dell'anno il tasso di occupazione femminile è stato del 64 per cento, in crescita rispetto all'anno precedente, 62,7 per cento. Il tasso di disoccupazione femminile si è attestato al 6,7 per cento (6,9 per cento nel 2018). Le ore di cassa integrazione autorizzate nei primi 10 mesi del 2019 risultano in aumento rispetto allo stesso periodo del 2018 (27 per cento in più). Cresce il ricorso alla cassa straordinaria nel manifatturiero e soprattutto nell'edilizia, per le artigiane aumenta considerevolmente la cassa integrazione in deroga.

Credito

Secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2019 risultava in espansione dello 0,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Dal punto di vista settoriale, continua l'espansione del credito concesso alle famiglie consumatrici (+3,4 per cento) mentre si registra una contrazione di quello accordato alle famiglie produttrici (-2,3 per cento). Per il settore delle imprese si nota una contrapposizione netta tra gli andamenti delle medio grandi (+0,5 per cento) e quelle piccole (-3,1 per cento). Per quel che riguarda la qualità del credito, nei primi nove mesi del 2019 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale. I rapporti tra banca ed impresa in Emilia-Romagna sono tradizionalmente oggetto di analisi dall'Osservatorio sul credito che Unioncamere Emilia-Romagna e le Camere di commercio attive in regione realizzano congiuntamente dal 2009. La lenta marcia verso il miglioramento sembra essersi fermata nel primo

semestre 2019. In particolare, la battuta d'arresto appare più evidente per quel che riguarda i parametri di costo del finanziamento. Il livello di soddisfazione risulta in particolare contrazione nei confronti del costo complessivo del credito e relativamente alla soddisfazione rispetto alle garanzie richieste. In termini settoriali, i comparti che riportano una situazione migliore rispetto alla media sono meccanica e alimentare moda mentre quelli che riportano una situazione meno favorevole sono le costruzioni e il commercio.

Agricoltura

Prosegue la contrazione delle imprese attive nei settori dell'agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca che a fine settembre 2019 risultavano 55.914 ovvero 1.194 unità in meno (-2,0 per cento) rispetto allo stesso mese del 2018. Gli occupati in agricoltura nei primi nove mesi 2019 sono stati mediamente circa 70mila, mille in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ricostruire l'andamento congiunturale dell'agricoltura nel suo complesso è operazione difficile alla luce della forte diversificazione che la caratterizza. Alcune indicazioni si possono avere guardando alle singole voci. Secondo i dati dell'Assessorato regionale, la produzione raccolta del frumento tenero è rimasta invariata, quella del frumento duro si è ridotta, così come quella del mais. Le quotazioni del nuovo raccolto sono scese per frumento tenero e mais mentre sono salite per il grano duro. Non si dispone di dati sulla produzione di pere, ma la quotazione alla produzione delle Abate Fetel e della William bianca è aumentata considerevolmente. Per le pere il calo consistente di volumi e qualità per i problemi causati da clima, cimice asiatica e funghi, ha condotto ad un prezzo che risulta il più elevato degli ultimi anni, senza però raggiungere una PLV sufficiente a garantire redditi, così come accade per la frutta estiva che continua a registrare prezzi non remunerativi. La produzione raccolta di pesche e nettarine è scesa rispettivamente del 9,9 per cento e dell'1,9 per cento e le quotazioni di entrambe sono scese di oltre il 30 per cento.

In crescita Grana Padano e Parmigiano Reggiano. Secondo i dati del Consorzio tutela del formaggio Grana Padano, tra gennaio e novembre, la produzione piacentina è stata di più di 488 mila forme con un incremento del 4,1 per cento e la quotazione del Grana Padano con stagionatura di 10 mesi è salita del 25,4 per cento. Secondo i dati del Consorzio, tra gennaio e novembre la produzione regionale di formaggio Parmigiano-Reggiano è stata di oltre tre milioni di forme con un incremento dello 0,7 per cento e le quotazioni sono salite dell'8,9 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Secondo Agea le consegne di latte in Emilia-Romagna hanno raggiunto 1.455.902 tonnellate tra gennaio e settembre 2019 (-0,4 per cento).

Nel periodo da gennaio a novembre, risultano in calo le quotazioni dei vitelli baliotti e quelle delle vacche da macello. Da gennaio a novembre, le quotazioni dei suini grassi da macello hanno fatto registrare una flessione del 3,8 per cento, quelle dei lattonzoli hanno registrato una flessione del 9,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018. Il prezzo medio dei polli ha mostrato una lieve flessione (-3,4 per cento). Al contrario, le quotazioni dei tacchini hanno registrato un discreto aumento (+6,6 per cento). Infine, la quotazione delle uova è scesa del 21,9 per cento.

Industria in senso stretto

Dopo 16 trimestri di crescita ininterrotta, la produzione industriale nel 2019 segna una battuta di arresto, una flessione che ha preso avvio nel primo trimestre dell'anno per poi irrobustirsi nel corso dell'anno. Complessivamente i primi nove mesi del 2019 chiudono con un calo della produzione dell'1,1 per cento, una frenata che ha interessato tutte le classi dimensionali e ha colpito quasi tutti i settori. A registrare il calo più consistente sono le imprese con meno di 10 addetti (-2,6 per cento), mentre le società con almeno 50 addetti contengono la perdita (-0,6 per cento). Dal punto di vista settoriale solo l'alimentare e l'industria del legno e del mobile mostrano una variazione positiva; per la meccanica la contrazione della produzione è pari all'1,3 per cento, percentuale che si appesantisce per la lavorazione dei metalli (-2,3 per cento) e per il sistema moda (-4,7 per cento). Le imprese attive manifatturiere a fine settembre 2019 risultavano poco meno di 43mila, l'1,3 per cento in meno rispetto all'anno precedente. Prosegue il calo del numero delle aziende, ampiamente compensato dalla crescita dimensionale di quelle esistenti. A giugno 2019 gli occupati nel manifatturiero erano quasi 480mila, l'1,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e quasi il 6 per cento in più rispetto a 5 anni prima. Nel confronto di lungo periodo si può notare anche uno spostamento del manifatturiero regionale verso attività a maggior contenuto tecnologico: nel 2019, rispetto a cinque anni prima, gli addetti nelle aziende a bassa tecnologia sono diminuiti dell'1,5 per cento, quelli in aziende high tech sono aumentati di oltre il 21 per centocompensato dalla crescita dimensionale di quelle esistenti. A giugno 2019 gli occupati nel manifatturiero erano quasi 480mila, l'1,6 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e quasi il 6 per cento in più rispetto a 5 anni prima. Nel confronto di lungo periodo si può notare anche uno spostamento del manifatturiero regionale verso attività a maggior contenuto tecnologico: nel 2019, rispetto a cinque anni prima, gli addetti nelle aziende a bassa tecnologia sono diminuiti dell'1,5 per cento, quelli in aziende high tech sono aumentati di oltre il 21 per cento.

Il commercio con l'estero ha giocato un ruolo fondamentale nel contenere la flessione. Nei primi nove mesi del 2019, le esportazioni regionali di prodotti dell'industria manifatturiera hanno fatto segnare un aumento del 4,6 per cento, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la stessa percentuale registrata l'anno passato. Molto bene i mezzi di trasporto (+11,4 per cento), buoni risultati superiori al 5 per cento per il sistema moda e per l'alimentare, variazioni di segno negativo per meccanica e per elettricità-elettronica.

Industria delle costruzioni

Dopo la fase recessiva di inizio decennio, per il settore delle costruzioni dall'inizio del 2015 si sono succeduti quattro anni di espansione, anche se non privi di incertezze. I dati relativi ai primi nove mesi del 2019 confermano sia la tendenza positiva degli anni precedenti, seppur con diffusi segnali di rallentamento, sia le difficoltà e le incognite che caratterizzano il comparto. Il volume d'affari delle costruzioni, espresso a valori correnti, nei primi nove mesi del 2019 è aumentato dello 0,1 per cento, risultato derivato dalla flessione delle imprese più piccole (-1 per cento per le aziende con meno di 10 addetti) e la crescita di quelle più strutturate (+2,4 per cento per le società con più di 50 addetti).

A fine settembre le imprese attive delle costruzioni erano poco più di 65mila, vale a dire 555 in meno (-0,8 per cento) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La flessione della struttura produttiva non si è tradotta in un calo dell'occupazione, anzi nell'ultimo anno (giugno 2019 rispetto a giugno 2018) il numero degli addetti nel comparto delle costruzioni è cresciuto di quasi 2mila unità (+0,8 per cento).

Turismo

Il movimento turistico nelle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere dell'Emilia-Romagna viene rilevato dall'Osservatorio Turistico Regionale realizzato congiuntamente dalla Regione Emilia-Romagna e da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con Trademark Italia. La metodologia prevede la rivalutazione periodica delle statistiche ufficiali realizzata utilizzando un panel di operatori e riscontri indiretti delle presenze (uscite ai caselli autostradali, arrivi aeroportuali, movimenti ferroviari, ecc). L'industria turistica regionale chiude i primi dieci mesi del 2019 superando i 57,4 milioni di presenze turistiche, in aumento del 1,8 per cento rispetto ai 56,3 milioni registrati nel 2018. Gli arrivi turistici salgono a 12,8 milioni, con una crescita del 3 per cento rispetto ai 12,4 milioni del 2018. Tutti i comparti turistici della regione (Riviera, Città d'Arte e d'Affari, Montagna appenninica ed Altre località) registrano una performance sostanzialmente positiva sia degli arrivi, sia delle presenze. I tassi di crescita più elevati si registrano per le presenze nelle città d'arte (+6,2 per cento) e nell'Appennino (+6,4 per cento), la riviera, che accoglie quasi tre quarti delle presenze complessive, aumenta le presenze turistiche dello 0,6 per cento. Per quanto riguarda la rilevazione delle provenienze del movimento turistico, il saldo positivo rispetto allo stesso periodo del 2018 è prodotto dalla crescita sia della clientela nazionale (+3 per cento degli arrivi e +1,6 per cento delle presenze), sia di quella internazionale (+3,2 per cento di arrivi e +2,3 per cento di presenze).

Trasporti

La consistenza delle imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio a settembre 2019 è apparsa in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno passato sia in Emilia-Romagna (-2,2 per cento) sia a livello nazionale (-0,8 per cento). Come evidenziato per altri settori, alla flessione del numero delle imprese si contrappone un buon aumento degli occupati sia a livello nazionale (+2,2 per cento) che regionale (+3,3 per cento).

La parte di gran lunga più consistente del trasporto marittimo dell'Emilia-Romagna si svolge attraverso il porto di Ravenna. Secondo i dati Istat, (il cui ultimo aggiornamento disponibile è al 2017) lo scalo portuale ravennate ha rappresentato il 6,1 per cento del movimento merci portuale italiano, occupando il terzo posto sui quarantatré porti italiani censiti, preceduto da Trieste e Genova e seguito da Livorno e Venezia. Secondo i dati divulgati dall'Autorità portuale ravennate, nei primi dieci mesi del 2019 il movimento merci è ammontato a oltre 22 milioni e 47 mila tonnellate, vale a dire un valore leggermente inferiore a quello registrato l'anno passato (-0,3 per cento). Questo risultato è il saldo di andamenti differenziati registrati dalle diverse tipologie di merci che transitano per il porto di Ravenna.

Relativamente ai trasporti aerei, nei primi 10 mesi del 2019 il sistema aeroportuale emiliano-romagnolo ha mostrato un andamento molto positivo (+11,5 per cento di passeggeri per un valore assoluto superiore agli 8,4 milioni), superiore al già buon andamento nazionale (+4,1 per cento). Tale situazione deriva dal comporsi di diversi andamenti dei tre aeroporti attivi al momento in regione. Bologna combina una dinamica molto vivace (+11,0 per cento) a valori assoluti importanti (quasi 8 milioni di passeggeri). Rimini registra una spiccata tendenza all'aumento (+25,6 per cento di passeggeri) pur con valori assoluti ancora contenuti (quasi 367.000). Parma, invece, riporta una contrazione dei passeggeri (-5,1 per cento) e valori assoluti contenuti (67.000 passeggeri).

Artigianato

La base imprenditoriale dell'artigianato dell'Emilia-Romagna consisteva a fine settembre 2019 di quasi 126mila imprese attive, vale a dire -1,3 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, circa 1.700 aziende in meno in valori assoluti. La flessione è da attribuire principalmente alle costruzioni (-1,5 per cento) e alla manifattura (-2,0 per cento) e al trasporto e magazzinaggio (-3,5 per cento).

Gli addetti delle imprese dell'artigianato dell'Emilia-Romagna a fine giugno 2019 erano oltre 290mila, quasi 3.000 in meno (-1,0 per cento) rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In particolare, la flessione rispetto allo scorso anno è da attribuire principalmente al settore dalla manifattura e, solo in misura minore alle costruzioni. All'interno del terziario si segnala una lievissima variazione positiva.

Secondo i dati dell'indagine congiunturale realizzata dal sistema delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, la lieve recessione della seconda metà del 2018 si è appesantita dall'inizio del 2019. L'artigianato manifatturiero regionale ha chiuso i primi nove mesi del 2019 con una flessione della produzione del 2,1 per cento. Anche per le imprese artigiane delle costruzioni il segno negativo ha dominato la prima metà dell'anno, ma con il terzo trimestre in crescita potrebbe essersi chiusa la fase negativa. Complessivamente nei primi nove mesi dell'anno il volume d'affari a prezzi correnti è diminuito dello 0,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Cooperazione

Al 30 settembre 2019 le cooperative attive in regione erano poco meno di 5mila, l'1,2 per cento del totale delle imprese, un'incidenza apparentemente marginale. La valutazione sul ruolo della cooperazione cambia radicalmente se si guarda all'occupazione creata, quasi 250mila addetti pari al 14 per cento del totale regionale, oltre 40 miliardi di fatturato equivalente, ancora una volta, a quasi il 14 per cento del valore della produzione ascrivibile alle società di capitali regionali. Quasi un terzo del fatturato realizzato dalle cooperative italiane è "made in Emilia-Romagna". Nell'ultimo anno il numero delle cooperative in Emilia-Romagna è diminuito del 3 per cento, flessione che ha toccato il 7 per cento se considerata con riferimento all'ultimo quinquennio. Al contrario l'occupazione è cresciuta dell'1,4 per cento rispetto al 2018 e del 3,5 per cento rispetto al 2014. La crescita occupazionale trova conferma anche nell'aumento del fatturato delle cooperative, cresciuto dell'1,5 per cento nel 2018 rispetto al 2017. Due i settori nei quali la cooperazione rafforza la propria base imprenditoriale, l'agricoltura e i servizi alle persone. I cali più consistenti riguardano il commercio, al cui interno è compresa anche la ristorazione, le costruzioni e il manifatturiero. Le variazioni di lungo periodo dell'occupazione delineano nuovi percorsi di crescita del mondo cooperativo, una ristrutturazione che porta ad una forte contrazione del manifatturiero e delle costruzioni, una crescita dei servizi alle persone (trainata dalle cooperative sociali), dell'agricoltura e del commercio.

Commercio interno

Al 30 settembre 2019 le imprese attive nel settore del commercio interno (al netto dell'alloggio e della ristorazione) erano 89.468 per un'occupazione di poco superiore alle 290mila unità. Il comparto dell'alloggio e della ristorazione conta più di 30mila imprese con circa 195mila addetti. Nel suo complesso, il settore vale il 30 per cento del totale delle imprese della regione e il 28 per cento dell'occupazione. Commercio e ristorazione presentano dinamiche differenti, il commercio nell'ultimo anno, in linea con la tendenza degli anni passati, ha visto ridursi la base imprenditoriale (-1,9 per cento) a fronte di una sostanziale tenuta dell'occupazione (+0,4 per cento). Il commercio all'ingrosso ha registrato una crescita occupazionale dell'1,9 per cento, quello al dettaglio ha visto il numero degli addetti diminuire dell1,1 per cento. Nei primi nove mesi del 2019 il settore dell'alloggio ha evidenziato una crescita del numero delle aziende (+3 per cento) e una leggera flessione dell'occupazione (-0,5 per cento). Andamento opposto per la ristorazione che ha perso qualche locale (-0,5 per cento) ma ha incrementato gli addetti (+3,4 per cento).

I dati congiunturali confermano le difficoltà che caratterizzano il settore del commercio da oltre un decennio. Nei primi nove mesi del 2019 le vendite sono diminuite dello 0,9 per cento, con una dinamica negativa che è andata attenuandosi negli ultimi trimestri. Maggiormente penalizzato chi commercializza abbigliamento e accessori (-2,9 per cento), calo dello 0,6 per cento per gli esercizi che trattano prodotti per la casa ed elettrodomestici, flessione dello 0,8 per cento per chi vende prodotti alimentari. In ripresa, seppur lentamente (+0,3 per cento), iper, supermercati e grandi magazzini.

Commercio estero

Nel corso dei primi nove mesi del 2019 le esportazioni dell'Emilia-Romagna hanno superato i 49 miliardi di euro, consolidando la seconda posizione nella graduatoria delle regioni esportatrici, alle spalle della sola Lombardia. Per l'Emilia-Romagna la crescita nel 2019 rispetto all'anno precedente è stata pari al 4,8 per cento, variazione superiore al dato nazionale (+2,5) così come a quello di Lombardia (+0,4 per cento) e Veneto (+1,1 per cento). Il rallentamento del mercato

mondiale inizia a leggersi nel commercio estero dell'Emilia-Romagna di prodotti della meccanica che, con quasi il 28 per cento sul totale, rappresentano la principale voce del nostro portafoglio export. Nei primi nove mesi del 2019 l'export di prodotti meccanici è diminuito dello 0,6 per cento, quello dei prodotti elettrici e dell'elettronica ha registrato una flessione del 2,1 per cento. Al contrario, crescono in misura considerevole le esportazioni di prodotti dei mezzi di trasporto, +11,4 per cento. In espansione l'agroalimentare e il sistema moda, in leggero calo la ceramica. La Germania si conferma il principale partner delle imprese dell'Emilia-Romagna. Il mercato tedesco accoglie oltre il 12 per cento delle produzioni regionali, nei primi nove mesi del 2019 le esportazioni sono risultate in crescita dell'1,9 per cento. Al secondo posto si colloca la Francia, in crescita del 2,8 per cento, al terzo gli Stati Uniti (+6,2 per cento). Bene anche il Regno Unito in aumento di quasi il 9 per cento.

IL MERCATO BANCARIO NELLA REGIONE

I prestiti bancari

Secondo i dati provvisori forniti dalla Banca d'Italia, la consistenza dei prestiti bancari concessi al complesso dell'economia regionale a fine settembre 2019 risulta in espansione dello 0,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,1 l'anno passato). Dal punto di vista settoriale, continua l'espansione del credito concesso alle famiglie consumatrici (+3,4 per cento, +2,6 l'anno passato) mentre si registra una contrazione di quello accordato alle famiglie produttrici (-2,3 per cento) che si oppone al leggero aumento dell'anno passato (+0,2 per cento). I prestiti verso le società finanziarie ed assicurative continuano a contrarsi (-3,1 per cento) coerentemente a quanto successo l'anno passato (-4,8 per cento). Per il settore delle imprese, si nota una contrapposizione netta tra gli andamenti delle imprese medio grandi (+0,5 per cento, +0,7 per cento l'anno passato) e quelle piccole (-3,1 per cento, 1,3 per cento l'anno passato). La contrazione di prestiti più evidente, tuttavia, è quella fatta registrare nei confronti delle amministrazioni pubbliche (-7,4 per cento) in continuità con quanto rilevato l'anno passato (-5,9 per cento).

I dati a disposizione permettono di approfondire l'analisi settoriale per i prestiti alle imprese. La leggera contrazione complessiva relativa ai primi 9 mesi del 2019 (-0,1 per cento) si traduce in un robusto aumento per le attività manifatturiere (+3,0 per cento), in continuità con l'anno passato (+4,1 per cento), ed in una contrazione per le attività di servizi (-1,0 per cento quest'anno e -0,4 per cento l'anno passato) e quelle relative alle costruzioni (-1,6 per cento quest'anno e -2,0 per cento l'anno passato). Si nota, quindi, come le contrazioni del settore delle costruzioni progressivamente stiano diminuendo la propria portata (due anni fa si registrava una contrazione del 6,6 per cento) il che costituisce un altro segnale di normalizzazione della situazione creditizia del comparto.

La qualità del credito

Per quel che riguarda la qualità del credito, nei primi nove mesi del 2019 è proseguito il graduale miglioramento del credito erogato all'economia regionale. Più in particolare, il tasso di deterioramento del credito registrato dalla Banca d'Italia a fine settembre (2,0 per cento) è molto simile a quello registrato l'anno passato (1,9 per cento) e varia tra un valore minimo dello 0,8 per cento delle famiglie consumatrici al 2,7 per cento delle imprese passando per l'1,4 per cento delle società finanziarie (in forte aumento rispetto all'anno passato quando era pari allo 0,4 per cento). La situazione della qualità del credito è andata, quindi, progressivamente migliorando fino all'anno passato raggiungendo valori simili a quelli ante crisi mentre quest'anno si registra una sostanziale stabilità degli indicatori sui livelli del 2018. Il dato delle imprese, a sua volta, è la sintesi degli andamenti del settore manifatturiero, che registra un valore (1,7 per cento) in discesa rispetto all'anno passato, del settore delle costruzioni (10,5 per cento rispetto al 5,3 per cento di 12 mesi fa) e di quello dei servizi (2,4 per cento, sostanzialmente costante rispetto al 2,5 per cento del 2018). In contrazione il tasso di ingresso in sofferenza dei crediti che misura la percentuale di crediti che, nei 12 medi precedenti, è andato in sofferenza (1,4 per cento da 1,8 per cento).

La raccolta e il risparmio finanziario

Secondo i dati provvisori della Banca d'Italia, a settembre 2019 i depositi bancari di famiglie ed imprese sono cresciuti del 5,5% (4,8% nel 2018) in ragione dell'anno superando i 127 miliardi di euro. I depositi delle famiglie rappresentano la parte maggioritaria dell'aggregato (90,7 miliardi di euro) ed hanno registrato un aumento, a settembre, del 7,2%.

Per quanto riguarda le forme di questi depositi, continua la forte contrazione del valore a mercato delle obbligazioni italiane detenute da imprese e famiglie (-15,5%). In aumento, invece, la ricchezza investita in i titoli di Stato (2,7%), a fronte di una contrazione in atto da diverso tempo (-5,7 per cento l'anno passato).

I tassi di interesse

Per quanto riguarda i tassi di interesse bancari, continua – a marzo 2019 (ultimo dato disponibile al momento della pubblicazione del report Unioncamere) sia i prestiti a breve che a medio-lungo termine non fanno registrare variazioni di grossa entità. All'interno dei prestiti a breve permane la penalizzazione per le piccole imprese che fronteggiano tassi quasi doppi rospetto alla media. In termini settoriali, va notato come prosegua la pluriennale normalizzazione della situazione delle costruzioni. Questo settore, infatti, è stato quello maggiormente colpito dalle conseguenze della crisi innescata dai mutui sub-prime statunintensi ed ha scontato l'aumento della propria rischiosità con tassi più elevati. Questa situazione negli ultimi anni è in corso di miglioramento con un differenziale rispetto al costo del denaro medio per il complesso delle imprese in attenuazione (dall'1,29 per cento del dicembre 2016 allo 0,97 per cento del marzo 2019).

Al netto di queste osservazioni, il differenziale in termini di tasso di interesse tra imprese piccole e medio/grandi continua ad essere notevole (6,03 per cento contro 3,22 per cento) parallelamente a quello tra le imprese che operano nel comparto manifatturiero (3,55 per cento) ed in quello delle costruzioni (6,03 per cento), La variabilità dei tassi praticati dalle banche ai finanziamente alle imprese in ragione del settore di appartenenza e delle dimensioni delle stesse è di particolare interesse poiché, per alcune combinazioni settore/dimensione di impresa, esso potrebbe portare allo spiazzamento di una parte non trascurabile della domanda di credito delle attività economiche.

***

Come detto in premessa, le stime originariamente ipotizzate per il 2020 dovranno inevitabilmente essere riverificate in ragione della recente pandemia del coronavirus (COVID-19), di cui al momento è difficile prevedere la durata e i conseguenti effetti economici complessivi su scala nazionale, europea e mondiale, anche con riferimento all'attività finanziaria e bancaria.

In ogni caso, la Banca sta monitorando attentamente l'evolversi della situazione e terrà conto di ogni eventuale sviluppo nelle determinazioni che verranno assunte circa le future politiche di gestione, così come rappresentato nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

LA GESTIONE STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO DELLA BANCA

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno dato impulso al processo di riorganizzazione, risanamento, rafforzamento e sviluppo della Banca, in esecuzione del Piano Industriale della Banca.

Tra le principali attività si evidenziano il progetto di rebranding societario e la riorganizzazione della struttura di direzione e della rete filiali, nonché lo sviluppo delle nuove linee di business anche con l'ottenimento da parte di Banca d'Italia dell'autorizzazione alla prestazione di servizi (cross border deposits e crediti) in altri Stati membri della Comunità Europea.

Di seguito si riportano i principali eventi, in ordine cronologico, che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio 2019:

- nel mese di gennaio, al fine di ottimizzare i costi ed efficientare ulteriormente le risorse impiegate, è stato risolto il contratto di locazione degli uffici di direzione generale che sono stati trasferiti in parte nei locali di proprietà che già ospitano la filiale di Bologna in Via Mazzini e in parte presso i locali di Forlì, Corso della Repubblica ove è stata altresì trasferita la sede legale della Banca;
- nel corso del primo trimestre è stato altresì sviluppato il progetto di rimodulazione dei ruoli di filiale finalizzato a incrementare l'efficienza ed efficacia della rete territoriale, mediante anche lo sviluppo di un percorso formativo professionalizzante, nonché creando specifici presidi specialisti per l'analisi creditizia. Sono stati rimodulati gli orari di apertura al pubblico di quattro sportelli della rete commerciale con basso flusso pomeridiano ed è stato avviato un progetto per aumentare la qualità del servizio di front – office tramite l'adozione di casse self service ad elevata autonomazione (CSA o "macchine self"). Nel mese di aprile sono state installate le prime due CSA nelle filiali di Forlì – Via Ravegnana e di Cesena a cui hanno fatto poi seguito quelle di Forlì Corso della Repubblica, Rimini e Bologna Via Silvani;
- in data 27 aprile l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la modifica della ragione sociale della Banca da Credito di Romagna S.p.A. a Solution Bank S.p.A. ed è stato quindi completato il progetto di rebranding sviluppato con il supporto di una società specializzata e che contribuisce allo sviluppo, anche internazionale, della Banca;
- in data 30 aprile sono stati approvati il Resoconto ICAAP – ILAAP e i principali indicatori di rischio (coefficienti, redditività, asset quality e liquidità contenuti all'interno del Risk Appetite Framework (RAF);

- in data 3 maggio è stata ricevuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla prestazione di servizi senza stabilimento in Germania per quanto riguarda i depositi vincolati a tempo (c.d. cross borderd deposits). La Banca ha sviluppato tale servizio tramite la piattaforma Raisin, raggiungendo a inizio 2020 risultati lusinghieri. Contemporaneamente sono state avviate le attività propedeutiche all'attività di collocamento di depositi on-line a termine in Italia, differenziando così ulteriormente l'offerta fornita alla clientela, per la quale siamo in attesa di rilascio da parte del provider IT della piattaforma operativa;
- nel corso del primo semestre sono stati conclusi accordi commerciali con Che Banca, Compass e Futuro per incrementare il catalogo dei prodotti offerti alla clientela. Sono state altresì avviate la piena collaborazione con Satispay per i sistemi di pagamento digitali e la partnership con NEXI per issuing ed acquiring, nonché altri servizi alla clientela;
- in data 20 giugno l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la riduzione del capitale sociale della Banca per circa 31 milioni di euro a copertura delle perdite di esercizio pregresse. Tale misura, unitamente ai versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dal socio di controllo SC Lowy, ha determinato il venire meno delle condizioni previste dall'art. 2446 del Codice Civile. Al 31.12.2019 il rapporto capitale / perdite è pari all'8,738%, ampiamente al di sotto del limite previsto dall'art. 2446 c.c.;
- in data 11 settembre è stato aggiornato il Piano industriale 2019-2021, funzionale all'attività di consolidamento e sviluppo della Banca e al perseguimento del suo pieno rilancio sul mercato, affiancando al business tradizionale nuove linee di investimento (i.e. acquisizione di crediti impaired - inclusi Npl -, prestiti sindacati internazionali, operazioni speciali, acquisto di bond);
- in data 22 ottobre è stata ricevuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla prestazione di servizi senza stabilimento in Francia, Germania, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo e Grecia, per operazioni di acquisto di crediti pecuniari derivanti da contratti di finanziamento erogati, ovvero previamente acquisiti, a favore di prenditori aventi sede, residenti o comunque operanti in altri Stati membri dell'Unione europea;
- in data 22 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha approvato la riorganizzazione della Direzione Generale - produttiva di effetti dal 1° gennaio 2020 - che, in un'ottica di continuità, risulta pienamente funzionale al perseguimento degli obiettivi prefissati nel Piano Industriale della Banca, che mira a realizzare un'importante crescita e consolidamento della Banca in Italia e anche in Europa. Dal 1° gennaio 2020 il Sig. Frank Fogiel è stato nominato nuovo capo dell'esecutivo come Direttore Generale, il Sig. Nicola Guadagni quale Vice Direttore Generale Vicario e il Sig. Maurizio Barnabè, Vice Direttore Generale Aggiunto;
- in data 19 dicembre è stato deliberato il rinnovo del contratto di full outsourcing con la Servizi Bancari Associati S.p.A. di Cuneo – ora Allitude S.p.A., facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, per gli esercizi 2020 – 2021, garantendo una continuità operativa. Al termine del nuovo periodo contrattuale la Banca potrà decidere se proseguire il rapporto con l'attuale outosourcer e implementare il sistema operativo già in uso o, in alternativa, migrare su un'altra piattaforma operativa. Contemporaneamente alla sottoscrizione dell'accordo, la Banca ha avviato un progetto di più ampio respiro propedeutico sia alla migrazione del sistema operativo sia all'analisi di tutti i principali processi operativi della Banca;
- in data 19 dicembre, in ottemperanza agli obiettivi del Piano Industriale della Banca e coerentemente all'approvazione del piano pluriennale di gestione degli NPL approvato e presentato alla Banca d'Italia, è stata approvata un'operazione di dismissione di un sotto-portafoglio costituito da crediti classificati a sofferenza, caratterizzati da importi singolarmente contenuti, per un GBV complessivo al 31 dicembre 2019 di euro 6.885.903, perfezionatasi poi nel mese di gennaio 2020.

Nel corso del 2019, inoltre, la Banca ha proseguito, con la consulenza di primarie società esperte del settore bancario e finanziario, nell'attività di aggiornamento e di adeguamento dell'assetto procedurale esistente sia in relazione all'Attività Tradizionale sia in relazione ai nuovi "Business Models".

L'intervento si è focalizzato su tre macroaree:

a. la prima dedicata alla governance, che comprende i processi relativi al funzionamento degli organi sociali e dei vari comitati ed organismi costituiti all'interno della Banca;

b. la seconda relativa al sistema dei controlli interni ed alle funzioni istituite (Compliance, AML, Risk Management, Internal Audit, compreso l'ODV e il relativo modello organizzativo adottato, nonché il nuovo ruolo del Data Protection Officer);

c. la terza macroarea è quella inerente ai processi operativi seguiti dalla Banca per l'espletamento della propria attività bancaria e i servizi collegati, con riferimento sia alla Attività Tradizionale sia alle Nuove Linee di Business.

Dalle attività condotte in sinergia fra la Banca e le Società di consulenza è conseguito un "Action Plan" con termine finale nell'esercizio 2020 con un programma di ridefinizione e chiusura delle attività "pending".

La Banca ha inoltre attribuito estrema importanza al monitoraggio, risoluzione e aggiornamento dell'Action Plan Audit volto a rendere compliant l'attività della Banca nel costante rispetto e adempimento dei rilievi segnalati.

Come sopra indicato, in data 11 settembre 2019 il Consiglio di Amministrazione di Solution ha approvato l'aggiornamento del Piano Industriale 2019-2021. Tale aggiornamento avvia una seconda fase del progetto industriale intrapreso dalla Banca a seguito dell'ingresso di SC Lowy Financial (HK) Limited nel capitale sociale.

I pilastri del Piano Industriale 2019-2021 sono i seguenti:

- Costituzione di una piattaforma altamente specializzata per l'origination e la gestione di Structured Credit Investments;
- Rafforzamento della gestione e del controllo del portafoglio crediti Regional Retail & SME;
- Costruzione di una piattaforma Retail innovativa ed efficace;
- Mantenimento di una solida posizione patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale stanno in ogni caso monitorando attentamente l'evolversi della situazione legata alla recente pandemia Covid-19, anche al fine di valutare eventualmente la necessità e/o opportunità di aggiornare il Piano Industriale.

***

Di seguito un focus di dettaglio su talune poste di bilancio significative:

i) Versamenti in conto futuro aumento di capitale da parte del socio di controllo SC Lowy Financial (HK) Limited

Il socio di controllo SC Lowy ha espresso la propria disponibilità a sostenere la Banca nello sviluppo del proprio Piano Industriale 2019-2021. Nel corso del 2019, infatti, ha disposto versamenti in conto futuro aumento di capitale, irrevocabili e irredimibili, pari a complessivi 20,9 milioni di euro, che, sommati ai versamenti effettuati nel corso del 2018, pari a 13,5 milioni di euro, portano l'ammontare di versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dal socio SC Lowy dal momento dell'ingresso in Solution Bank a 34,4 milioni di euro. A tale importo vanno sommati i 50 milioni di euro di aumento di capitale sociale versati nel 2018, per un investimento complessivo, alla data odierna, di 84,4 milioni di euro. Tali versamenti hanno consentito la prosecuzione dell'attività di rilancio della Banca, supportandone la crescita, ed il raggiungimento di un CET1 ratio, a fine 2019, pari al 13,07%, target ratio contenuto nel Piano Industriale della Banca per il triennio 2019 – 2021, al netto dell'applicazione del filtro prudenziale di cui al punto che segue.

ii) Sterilizzazione mediante applicazione di filtro prudenziale per 6,2 milioni alla dotazione patrimoniale di qualità primaria

La dotazione patrimoniale regolamentare di qualità primaria della Banca ai fini della determinazione degli indici CET1/T1/Total Capital Ratio è tuttora calcolata al netto di 6,2 milioni di euro rispetto ai quali è stato applicato il filtro prudenziale prescritto da Banca d'Italia con lettera del 28 giugno 2016. La Banca nel corso del 2019, non ravvisandone più i presupposti, ha rinunciato alla prosecuzione del procedimento pendente presso il Consiglio di Stato. Il Consiglio di Amministrazione sta proseguendo l'interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza sulla possibilità di eliminare in tutto o in parte il filtro applicato.

iii) Contributi ai fondi di risoluzione nazionali ed europei

Nel bilancio d'esercizio 2019 la Banca ha rilevato costi per i contributi ai fondi di risoluzione nazionali ed europei richiesti alla Banca e pari ad euro 446.786 (rispettivamente 378.478 euro per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – contributo ordinario – e 68.308 euro per il Fondo di Risoluzione Europeo – contributo ordinario).

iv) Crediti per Imposte anticipate (DTA)

L'iscrizione delle DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al futuro recupero delle stesse, fondato sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Tali disposizioni consentono per le DTA che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 2014/2011 la trasformazione in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica e/o di una perdita fiscale, rendendo quindi certo il loro recupero (in tal senso si esprime anche il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n.5 del 15 maggio 2012).

Con riferimento alle DTA derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali DTA e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da quelle

precedentemente citate, il suddetto giudizio di probabilità è fondato sulle ipotesi reddituali derivanti dal conseguimento di un rinnovato assetto strategico che consenta il rafforzamento della capacità della Banca di esprimere una propria continuità operativa in un futuro prevedibile e che favorisca, pertanto, le necessarie condizioni utili ad assicurare un ritorno a livelli di redditività prospettica idonei a consentire il recupero delle DTA.

Tale progetto, avviato nel corso del 2018 con l'ingresso di SC Lowy nel capitale sociale della Banca con il ruolo di controllante, ha visto nel 2019 l'approvazione di strategiche iniziative finalizzate a realizzare il complessivo turnaround aziendale, lo sviluppo di nuove linee di business, la riqualificazione del portafoglio esistente, il riassetto organizzativo e di governance e l'approvazione del Piano Industriale 2019 – 2021 che vede l'impegno del socio di controllo a sostenerne lo sviluppo e la sua compiuta realizzazione.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle DTA è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio.

È, altresì, opportuno sottolineare che, in continuità con l'esercizio precedente, il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto alla contabilizzazione nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 delle attività per imposte anticipate, derivanti da perdite fiscali, il cui importo a tale data risulta pari ad euro 18,9 milioni (di cui euro 2,3 milioni maturati nell'esercizio 2019 ed euro 16,6 negli esercizi precedenti). Detti importi potranno essere contabilizzati in esercizi futuri, qualora sussistendo i presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, ovvero la ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che li possano assorbire, sarà eseguito e superato il c.d. *probability test*.

L'importo di 1,1 milioni di euro, iscritto a bilancio alla voce "Crediti di imposte" è da riferire alle svalutazioni creditizie effettuate fino all'esercizio 2015 che verranno trasformate in crediti di imposta in applicazione del D.L. n. 59/2016.

In merito a tale tematica, per quanto riguarda gli sviluppi futuri del Piano Industriale della Banca, si rileva che in data 17 marzo 2020, nell'ambito della gestione dell'emergenza COVID-19, il Governo italiano ha emanato il c.d. Decreto «Cura Italia» che prevede, all'articolo 55, importanti misure in favore della cessione di crediti deteriorati. La Società che perfeziona la cessione a titolo oneroso di crediti deteriorati entro il 31 dicembre 2020 ha la possibilità di trasformare in crediti d'imposta le Deferred Tax Asset (DTA) derivanti da (i) perdite fiscali e (ii) eccedenze ACE, nei limiti del 20% del valore nominale dei crediti ceduti, fino ad un massimo di Euro 2 miliardi. I crediti di imposta così ottenuti possono essere portati in compensazione, ceduti, ovvero richiesti a rimborso.

v) *Phase-in* regolamentare IFRS 9

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata data prima applicazione ("First Time Adoption") al nuovo principio contabile internazionale IFRS 9. L'applicazione del suddetto principio contabile ha avuto effetto soprattutto in materia di valutazione del portafoglio creditizio della banca.

La prima valutazione del portafoglio creditizio in conformità al principio contabile IFRS 9, al 1° gennaio 2018, ha comportato l'iscrizione di una riserva di patrimonio negativa pari a complessivi euro 28.725.817. La Banca ha aderito alla facoltà prevista dall'articolo 1, comma 6, del Regolamento (UE) 2395/2017 (cosiddetto "phase-in") che consente di imputare progressivamente, all'interno di un regime transitorio di cinque anni, la riserva FTA negativa sui fondi propri.

Tale imputazione avviene mediante l'applicazione dei seguenti coefficienti annuali:

- 5% nell'esercizio 2018;
- 10% nell'esercizio 2019;
- 15% nell'esercizio 2020;
- 20% nell'esercizio 2021;
- 25% nell'esercizio 2022;
- 25% nell'esercizio 2023.

Pertanto, al 31 dicembre 2019 è stato assorbito l'effetto di phase-in corrispondente ad una quota cumulata del 15%, pari ad euro 4.308.872,50.

<u>L'esposizione ai rischi finanziari</u>

La Banca non ha operazioni dirette in derivati o titoli speculativi, non ha mai venduto prodotti finanziari a leva, gode di buona liquidità ed è particolarmente attenta alla relazione con la sua clientela, come si può rilevare dagli sporadici reclami o contestazioni ricevuti dalla clientela.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI INDICATORI

Risultati in sintesi

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Ai sensi di quanto richiesto dal documento "Guidelines on Alternative Performance Measures", pubblicato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016, nella presente sezione si forniscono le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di performance.

PROSPETTI RICLASSIFICATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Gli schemi di bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Gli schemi obbligatori sono stati riclassificati in questa sede secondo un criterio gestionale atto a meglio rappresentare la situazione economico-patrimoniale della Banca. Lo scopo che si intende perseguire è di semplificarne la lettura attraverso specifiche aggregazioni di voci e particolari riclassifiche che saranno di seguito dettagliate. In ossequio alla Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, all'interno della presente Relazione sulla gestione sono riportati i raccordi tra gli schemi sopra rappresentati e le voci degli schemi obbligatori di bilancio ai sensi della Circolare n. 262 della Banca d'Italia i cui valori confluiscono nelle singole voci degli schemi riclassificati.

LO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Stato Patrimoniale riclassificato - *dati in migliaia di euro*

Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var. %
Tesoreria	189.873	194.512	(4.639)	(2,4%)
Titoli di Stato	*125.310*	*160.429*	*(35.119)*	*(21,9%)*
Cassa, crediti vs banche e altro	*64.563*	*34.082*	*30.480*	*89,4%*
Portafoglio investimenti creditizi	**360.433**	**359.295**	**1.138**	**0,3%**
Structured Credit Investments	*58.215*	*12.253*	*45.962*	*375,1%*
Bond	*21.089*	*12.253*	*8.836*	*72,1%*
Investimenti POCI	*19.957*	--	*19.957*	*n.s.*
Crediti in bonis	*17.170*	--	*17.170*	*n.s.*
Crediti Regional & SME in Bonis	209.927	250.318	(40.391)	(16,1%)
Crediti deteriorati organici	92.290	96.724	(4.434)	(4,6%)
Attività materiali e immateriali	12.363	12.692	(329)	(2,6%)
Attività fiscali correnti	1.098	6.440	(5.342)	(83,0%)
Attività fiscali differite	1.061	2.003	(942)	(47,0%)
Altre attività	23.994	15.896	8.098	50,9%
Totale attivo	**588.822**	**590.838**	**(2.016)**	**(0,3%)**

Voci del passivo	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche	9.934	20.237	(10.303)	(50,9%)
Raccolta diretta	**504.839**	**517.744**	**(12.904)**	**(2,5%)**
Depositi a vista	*467.305*	*464.370*	2.935	0,6%
Depositi vincolati tradizionali	*28.738*	*41.207*	(12.469)	(30,3%)
Depositi vincolati cross-border	*1.175*	--	1.175	n.s.
Emissioni obbligazionarie	*7.621*	*12.166*	(4.545)	(37,4%)
Altre passività	36.600	27.845	8.755	31,4%
Patrimonio netto	**37.449**	**25.012**	**12.437**	**49,7%**
Totale passivo	**588.822**	**590.838**	**(2.016)**	**(0,3%)**

Le attività finanziarie di tesoreria e la situazione di liquidità della Banca

Le attività di **Tesoreria**, a fine 2019, erano pari a €189,9mln, in riduzione del 2,4% rispetto al dato di fine 2018. Tali attività erano composte, per:

- €125,3mln, di euro da titoli di Stato italiani valutati al costo ammortizzato. Di tale importo, circa €10,4mln erano vincolati come collaterale per operazioni di funding interbancario;
- €64,6mln, da cassa, crediti vs banche e altre attività. In particolare, tale importo includeva:
  - €6,3mln di titoli senior garantiti da GACS sottoscritti dalla Banca nell'ambito della cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze organiche eseguito alla fine del 2018 (vs €6,3mln a fine 2019);
  - €35,0mln di pronti contro termine effettuati con controparti bancarie (a fine 2018 tale importo era pari a 0);
  - €20,2mln di crediti verso banche, di cui €4,9mln costituiti da R.O.B. (€24,0mln a fine 2018, di cui €4,6mln di R.O.B.);
  - €2,0mln di cassa e disponibilità liquide, costante rispetto al valore di fine 2018;
  - €1mln di adeguamento di valore di attività finanziarie oggetto di copertura generica (Macrohedge mutui), in linea rispetto al valore di fine 2018.

Nel corso del 2019, i titoli di Stato sono diminuiti di circa €35mln per effetto netto di: i) €62mln di acquisti; ii) €83mln di vendite e iii) €15mln di rimborsi.

In data 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement – LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR), regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, questi ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito.

L'indice LCR riferito alla data del 31 dicembre 2019, segnalato a dicembre, risultava essere pari a 254% che risulta essere al di sopra del requisito minimo richiesto per l'anno 2019, pari al 100%.

Il portafoglio investimenti creditizi

Il portafoglio investimenti creditizi è stato gestionalmente suddiviso nelle seguenti tre aree, afferenti alle unità aziendali responsabili della gestione del portafoglio investimenti di riferimento:

- Portafoglio "Regional Retail & SME", di €209,9mln, afferente alla Rete Territoriale, che è responsabile dell'origination delle nuove esposizioni creditizie verso clientela "Regional Retail & SME" (persone fisiche, PMI) e della gestione del portafoglio esistente verso tale tipologia di clientela nel territorio di riferimento;
- Portafoglio Structured Credit Investments, afferente all'area Nuovi Investimenti, di nuova costituzione, responsabile delle nuove opportunità di investimento nei seguenti segmenti:
  - Bond, tipicamente titoli obbligazionari acquistati sul mercato o di titoli di cartolarizzazione (per lo più tranche senior); vengono classificati nello stage 1 al momento della sottoscrizione. Per tali attività viene calcolato una Expected Credit Loss in conformità con l'IFRS9 sulla base di modelli interni di PD e LGD. A fine 2019, i Bond avevano un valore di bilancio di €21,1mln (vs. €12,3mln di fine 2018), di cui: i) €5,5mln classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, avendo un business model Hold To Collect and Sell; ii) €0,4mln di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e connessi alla sottoscrizione di tranche mezzanine e junior di cartolarizzazioni; iii) €15,3mln di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato caratterizzate da un business model Hold To Collect.
  - Purchased or Originated Credit Impaired (POCI) UTP/NPL. Si tratta di crediti classificati ad Inadempienza Probabile o Sofferenza dal venditore al momento della cessione e acquistati sul mercato ad un prezzo inferiore rispetto al valore nominale, con attese di rendimento positivo in linea con gli obiettivi del Piano Industriale. Tali crediti sono classificati in Stage 3 e, pertanto, vengono contabilmente iscritti tra i crediti deteriorati e valutati analiticamente, mentre a livello gestionale vengono riclassificati tra i crediti in bonis in quanto l'aspettativa di recupero è superiore all'investimento effettutato. Al momento della sottoscrizione del credito, il team di investimento formula un piano di sottoscrizione con l'indicazione dei flussi di cassa attesi e delle tempistiche, da cui deriva un tasso interno di rendimento

che è alla base del calcolo degli interessi mensili maturati secondo il criterio del tasso di interesse effettivo. Al variare della curva dei flussi di cassa attesi nel corso della durata dell'investimento, viene ricalcolato il valore attuale dell'investimento scontando i nuovi flussi attesi al tasso interno di rendimento iniziale (come previsto dall'IFRS9). La differenza tra il nuovo valore attuale e il costo ammortizzato del credito alla data di valutazione viene iscritta a conto economico come rettifica/ripresa di valore (contabilmente nella voce 130, gestionalmente nella voce "Valutazione di Structured Credit Investments"), come previsto dal Paper IASB "*Curing of a credit-impaired financial asset (IFRS 9 Financial Instruments) — Agenda Paper 7*".
A fine 2019, tale voce includeva investimenti POCI per €20mln, di cui €12,3mln di POCI sofferenze e €7,7mln di POCI UTP. La componente di interessi relativi al costo ammortizzato del credito è, invece, iscritta nella voce 10 di conto economico, relativa agli Interessi attivi;

- crediti in bonis bilaterali o sindacati, erogati a clienti o acquistati sul mercato ad un prezzo vicino al valore nominale. Tali crediti in bonis sono classificati al momento dell'iscrizione in Stage 1; il calcolo dell'Expected Credit Loss è effettuato sulla base del modello fornito dal provider esterno Centro Servizi Direzionali.
A fine 2019, i crediti in bonis erano pari a €17,3mln e includevano un solo prestito sindacato europeo derivante dalla conversione, ad agosto 2019, di un bond.

- Portafoglio "Crediti deteriorati organici", gestito dall'unità Workout della Banca con l'obiettivo di massimizzarne il valore e conseguire gli obiettivi di riduzione degli stock previsti nel Piano Industriale. In tale portafoglio vengono classificati tutti i crediti deteriorati originati internamente dalla banca, a fine 2019 costituiti prevalentemente da crediti esistenti prima dell'ingresso del nuovo Socio (c.d. "legacy book"). Il valore di bilancio di tali crediti a fine 2019 era pari a €92,3mln, in riduzione del 4,6% rispetto alla fine del 2018. Si rimanda alle tabelle successive per maggiori dettagli sulla qualità e composizione del portafoglio crediti deteriorati organici.

La seguente tabella riporta la composizione del valore lordo del portafoglio crediti per forma tecnica.

Composizione del portafoglio investimenti creditizi: valore lordo degli Impieghi - *dati in migliaia di euro*

Impieghi (GBV)	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var. %
Impieghi vivi "Retail & SME"[1]	305.360	351.674	(46.314)	(13,2%)
di cui Mutui	234.657	241.044	(6.387)	(2,6%)
di cui Impieghi a vista	47.865	70.429	(22.564)	(32,0%)
di cui Anticipi SBF/Fatture	16.917	28.724	(11.808)	(41,1%)
di cui Altri Impieghi	5.922	11.477	(5.556)	(48,4%)
Totale Impieghi vivi Structured Credits[2]	**58.464**	**12.328**	**46.136**	**374,2%**
di cui Bonds	21.201	12.328	8.873	72,0%
di cui POCI UTP/NPL	19.957	--	19.957	n.s.
di cui Bonis (bilateral)	17.306	--	17.306	n.s.
Totale impieghi vivi (GBV)	**363.824**	**364.002**	**(179)**	**(0,0%)**
Sofferenze organiche (GBV)	**108.862**	**102.509**	**6.353**	**6,2%**
Totale Portafoglio investimenti creditizi	**472.685**	**466.511**	**6.174**	**1,3%**

Note:
(1) Include Crediti in bonis Retail & SME, Scaduti organici e Inadempienze organiche.
(2) Include tutte le attività finanziarie in Stage 1 e 2 e i crediti POCI acquistati sul mercato, sia UTP sia Sofferenze, classificati in Stage 3 ma aventi prospettive di rendimento positive e in linea con i target del Piano Industriale, classificati gestionalmente tra i crediti in bonis negli schemi riclassificati gestionali e tra i crediti deteriorati negli schemi di bilancio obbligatori ai sensi della Circolare 262.

Gli impieghi vivi lordi, a fine 2019, ammontavano a €305,4mln, costituiti da €234,7mln (pari al 77%) da finanziamenti a medio lungo termine, e per la restante parte, €69,7mln (23% del totale) da linee a breve e anticipazioni.

La riduzione di €46mln rispetto alla fine del 2018 è riconducibile principalmente all'attività di de-risking del portafoglio. Tale attività si è peraltro caratterizzata da una costante "riqualificazione" del profilo di rischio del portafoglio Regional Retail & SME consistente in una riduzione selettiva delle linee accordate per cassa a breve e in una loro parziale sostituzione con linee commerciali o con finanziamenti garantiti a medio e lungo termine.

Le sofferenze organiche lorde si sono attestate a fine 2019 a €108,9mln, in aumento di €6,3mln dovuti a recuperi lordi per €11,8mln e deterioramenti da impieghi vivi per €18,1mln.

Si evidenzia, peraltro, che a gennaio 2020 è stata finalizzata la cessione di un portafoglio di sofferenze organiche con un valore lordo di €6,9mln e composto da 327 posizioni su circa 760 posizioni a sofferenza al 31 dicembre 2019 (43%). Tale operazione si inserisce in un più ampio piano di dismissione dei crediti deteriorati organici finalizzato a conseguire gli obiettivi di riduzione dello stock del "legacy book" previsti nel Piano Industriale.

La seguente tabella riporta gli indicatori di qualità del credito.

Qualità del Portafoglio investimenti creditizi - *dati in migliaia di euro*

Portafoglio investimenti creditizi	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var. %
Portafoglio investimenti creditizi (GBV)	**472.685**	**466.511**	**6.174**	**1,3%**
Rettifiche di valore	**(112.252)**	**(107.216)**	**(5.037)**	**4,7%**
Portafoglio investimenti creditizi (NBV)	**360.433**	**359.295**	**1.138**	**0,3%**
Grado di copertura	*23,7%*	*23,0%*	*+0,8 p.p.*	
Crediti in Bonis (GBV)	272.156	269.263	2.893	1,1%
Regional Retail & SME (GBV)	213.693	*256.935*	*(43.243)*	(16,8%)
Structured Credit Investments (GBV)	*58.464*	*12.328*	*46.136*	374,2%
Rettifiche di valore	(4.013)	(6.692)	2.678	(40,0%)
Crediti in Bonis (NBV)	268.143	262.571	5.571	2,1%
Grado di copertura	*1,5%*	*2,5%*	*-1,0 p.p.*	
Crediti deteriorati organici (GBV)	**200.529**	**197.248**	**3.281**	**1,7%**
Rettifiche di valore	(108.239)	(100.524)	(7.715)	7,7%
Crediti deteriorati organici (NBV)	**92.290**	**96.724**	**(4.434)**	**(4,6%)**
Grado di copertura	*54,0%*	*51,0%*	*+3,0 p.p.*	
Scaduti organici (GBV)	149	1.035	(886)	(85,6%)
Rettifiche di valore	(25)	(159)	134	(84,4%)
Scaduti organici (NBV)	124	876	(752)	(85,8%)
Grado di copertura	*16,7%*	*15,4%*	*+1,3 p.p.*	
Inadempienze probabili organiche (GBV)	91.518	93.704	(2.186)	(2,3%)
Rettifiche di valore	(34.935)	(31.091)	(3.844)	12,4%
Inadempienze probabili organiche (NBV)	56.583	62.613	(6.030)	(9,6%)
Grado di copertura	*38,2%*	*33,2%*	*+5,0 p.p.*	
Sofferenze organiche (GBV)	108.862	102.509	6.353	6,2%
Rettifiche di valore	(73.279)	(69.274)	(4.005)	5,8%
Sofferenze organiche (NBV)	35.583	33.235	2.348	7,1%
Grado di copertura	*67,3%*	*67,6%*	*-0,3 p.p.*	
NPEs ratio (GBV)[1]	**42,4%**	**42,3%**	***+0,1 p.p.***	
NPEs ratio (NBV)[1]	**25,6%**	**26,9%**	***-1,3 p.p.***	

Note:
(1) Include Crediti in bonis Retail & SME in bonis.
(2) Include tutte le attività finanziarie in Stage 1 e 2 e i crediti POCI acquistati sul mercato, sia UTP sia Sofferenze, classificati in Stage 3 ma aventi prospetti di rendimento positive e in linea con i target del Piano Industriale, classificati gestionalmente tra i crediti in bonis negli schemi riclassificati gestionali e tra i crediti deteriorati negli schemi di bilancio obbligatori ai sensi della Circolare 262.

Il portafoglio investimenti creditizi totale, a fine 2019, aveva un valore lordo di €472,7mln, in aumento di €6,2mln rispetto alla fine del 2018 (+1,3%).

Tale incremento è riconducibile alle seguenti dinamiche:

- i crediti in bonis "Regional Retail & SME", pari a €213,7mln a fine 2019, sono diminuiti di €-43,2mln nel corso dell'anno per effetto di: i) €-24,2mln di ammortamento netto del portafoglio e riduzione netta delle linee a vista; ii) €-23,9mln di migrazioni a crediti deteriorati organici; iii) €+4,9mln di crediti deteriorati organici ritornati in bonis da deteriorato (c.d. *cure rate*);
- gli "Structured Credit investments", pari a €58,5mln a fine 2019, sono aumentati di €46,1mln nel corso dell'anno per effetto del positivo avvio dell'attività di Nuovi Investimenti prevista nel Piano Industriale della Banca;
- i crediti deteriorati organici, pari a €200,5mln a fine 2019, sono aumentati di €3,3mln nel corso dell'anno in conseguenza di: i) €-4,9mln di ritorni in bonis (c.d. *cure rate*); ii) €+23,9mln di ingressi da crediti in bonis e ii) €-15,7 di recuperi derivanti dall'attività di workout del portafoglio.

I crediti deteriorati organici, a fine 2019, presentavano un tasso di copertura del 54% (+3 p.p. vs. 2018), rispetto alla media delle banche meno significative[16] del 47,6%. In particolare:

- gli scaduti avevano un coverage ratio pari al 16,7% (+1,3% vs 2018), rispetto alla media delle banche meno significative del 12,6%;
- le inadempienze probabili avevano un coverage ratio del 38,2% (+5,0 p.p. vs 2018), rispetto alla media delle banche meno significative del 35,7%;
- le sofferenze avevano un tasso di copertura del 67,3% (-0,3 p.p. vs 2018), rispetto alla media delle banche meno significative del 59,9%.

Il rapporto tra i crediti deteriorati organici lordi e il portafoglio investimenti creditizi totale (c.d. NPEs ratio riclassificato), a fine 2019, era pari al 42,4%, in linea con l'anno precedente, rispetto alla media delle banche meno significative del 10,3%.

A fine 2019, i crediti in bonis "Regional Retail & SME", pari a €213,7mln erano costituiti per l'86% da crediti classificati in stage 1 (pari a €184,3mln) e dal 14% da crediti in stage 2 (pari a €29,4mln), in linea con quanto registrato nel 2018 (€256,9mln di crediti in bonis "Regional Retail & SME" suddivisi in €219,5mln di crediti in stage 1 e €37,4mln di crediti in stage 2).

La raccolta totale

La seguente tabella riporta la ripartizione della Raccolta diretta.

Fo

16 Fonte Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, novembre 2019. Definizione di banche significative e meno significative fornite dalla Banca d'Italia nel citato Rapporto. *"Le banche significative sono quelle vigilate direttamente dalla BCE, le banche meno significative sono quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE. Il totale comprende anche le filiazioni di banche estere che non sono classificate né come significative italiane, né come meno significative italiane e rappresentano circa il 10 per cento del totale dei finanziamenti lordi. Sono escluse le filiali di banche estere. Il perimetro delle banche significative e di quelle meno significative non è omogeneo tra le due date esposte in tavola: a giugno del 2019, con il perfezionamento della riforma del settore del credito cooperativo, Cassa Centrale Banca è diventata il dodicesimo gruppo significativo ai fini di vigilanza; nel gruppo ICCREA, già classificato come significativo prima della riforma, è confluito un ampio numero di banche di credito cooperativo (BCC)".*

Composizione della Raccolta totale - *dati in migliaia di euro*				
Raccolta totale	**31/12/2019**	**31/12/2018**	**Var. ass.**	**Var. %**
Raccolta diretta	**504.839**	**517.744**	**(12.904)**	**(2,5%)**
Depositi a vista	467.305	464.370	2.935	0,6%
Depositi vincolati tradizionali	28.738	41.207	(12.469)	(30,3%)
Depositi vincolati cross-border	*1.175*	--	1.175	n.s.
Emissioni obbligazionarie	*7.621*	*12.166*	(4.545)	(37,4%)
Raccolta amministrata	**45.068**	**47.698**	**(2.630)**	**(5,5%)**
Risparmio gestito	**176.163**	**177.401**	**(1.237)**	**(0,7%)**
Fondi comuni di investimento	78.064	95.815	(17.750)	(18,5%)
Gestioni patrimoniali	4.000	10.238	(6.238)	(60,9%)
Assicurazioni	94.099	71.348	22.751	31,9%
Totale Raccolta Indiretta	**221.231**	**225.099**	**(3.867)**	**(1,7%)**
Totale Raccolta totale	**726.071**	**742.842**	**(16.772)**	**(2,3%)**

Nel corso del 2019 la Raccolta diretta è diminuita di €12,9mln attestandosi a €504,8mln. Tale riduzione è principalmente ascrivibile alla diminuzione dei depositi vincolati tradizionali collocati tramite le filiali (€-12,5mln durante il 2019).

A partire da novembre 2019, la Banca ha avviato la raccolta di depositi a termine in Germania attraverso la piattaforma Raisin (€1,2mln di depositi a fine 2019). Alla data del 24 marzo 2020, i depositi raccolti tramite Raisin erano pari a € 44,5milioni, a fronte di 1.299 depositi e la Raccolta diretta totale pari a € 556,8 milioni.

La Raccolta indiretta, a fine 2019, era pari a €221,2mln, di cui €45,1mln di raccolta amministrata e €176,2mln di risparmio gestito. La riduzione del risparmio gestito è ascrivibile ad una raccolta netta negativa nel corso dell'esercizio, parzialmente compensata da un positivo effetto del mercato.

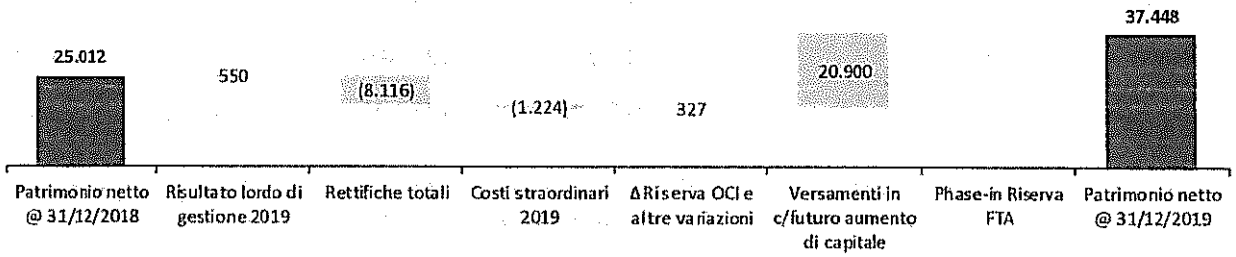
Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

Al 31/12/2019 il Patrimonio Netto della Banca risulta pari a €37,4mln, con un incremento del 49,7% rispetto a fine 2018.

Composizione del patrimonio netto - *dati in migliaia di euro*				
Patrimonio Netto	**31/12/2019**	**31/12/2018**	**Var. ass.**	**Var. %**
Patrimonio Netto	**37.448**	**25.012**	**12.436**	**49,7%**
Capitale sociale	41.033	72.000	(30.967)	(43%)
Risultati portati a nuovo	--	(8.782)	8.782	(100%)
Riserva c/futuro aumento di capitale	34.400	13.500	20.900	155%
Riserva FTA	(28.726)	(28.726)	--	--
Altre riserve	133	133	--	--
Riserve da valutazione	(602)	(929)	327	(35%)
Utile/(perdita) di periodo	(8.791)	(22.185)	13.394	(60%)

Si riporta di seguito l'evoluzione del Patrimonio Netto nel corso del 2019:

Evoluzione del patrimonio netto nel corso del 2019 - *dati in migliaia di euro*	
Patrimonio netto @ 31/12/2018	**25.012**
Risultato lordo di gestione 2019	550
Rettifiche totali	(8.116)
Costi straordinari 2019	(1.224)
Δ Riserva OCI e altre variazioni	327
Versamenti in c/futuro aumento di capitale	20.900
Phase-in Riserva FTA	--
Patrimonio netto @ 31/12/2019	**37.448**



Il Patrimonio netto nel corso del 2019 è passato da €25,0mln del 31/12/2018 a €37,4mln per effetto delle seguenti dinamiche:

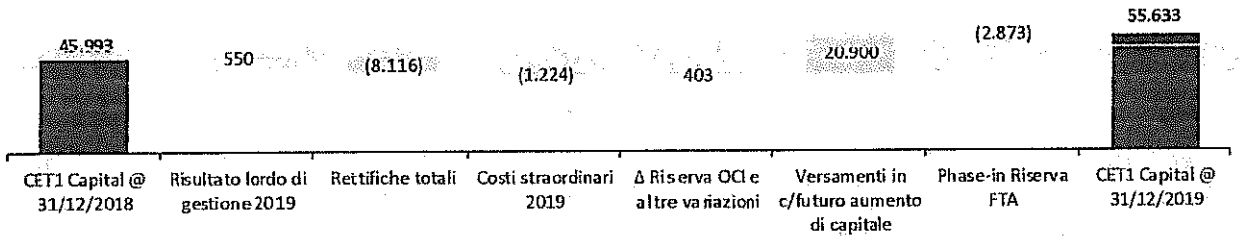
- -€8,8mln di risultato di periodo così composto:
  - +€0,6mln di risultato lordo di gestione;
  - -€8,1mln di rettifiche totali;
  - -€1,2mln di costi straordinari sostenuti nel corso dell'anno.
- +€0,3mln per la variazione della riserva di valutazione, principalmente attribuibile all'andamento delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- +€20,9mln di versamenti in conto futuro aumento di capitale eseguiti dal socio SC Lowy Financial (HK) Limited.

Si riporta di seguito la composizione dei fondi propri a fine 2019.

Composizione dei fondi propri - *dati in migliaia di euro*

Fondi propri	31/12/2019	31/12/2018	Var. ass.	Var. %
Patrimonio netto	37.448	25.012	12.436	50%
di cui Riserva FTA IFRS9	(28.726)	(28.726)	--	--
Phase-in Riserva FTA IFRS9	24.417	27.290	(2.873)	(11%)
Phase-in Riserva FTA IFRS9 (%)	85%	95%	(10%)	(11%)
Filtro prudenziale	(6.200)	(6.200)	--	--
Altri elementi	(32)	(108)	76	(71%)
CET1 capital	**55.633**	**45.993**	**9.640**	**21%**
Tier 2 capital	**4.146**	**6.198**	**(2.053)**	**(33%)**
Fondi Propri	**59.778**	**52.191**	**7.587**	**15%**
RWA	**425.541**	**403.300**	**22.241**	**6%**
CET1 ratio	**13,07%**	**11,40%**	**1,7%**	**14,6%**
Total Capital ratio	**14,05%**	**12,94%**	**1,1%**	**8,6%**

Il CET1 capital, a fine 2019, era pari a €55,6mln, in aumento di €9,6mln rispetto al 2018 (€46,0mln) per effetto delle dinamiche riportate nel seguente grafico.



Gli RWA totali sono aumentati di +€22,2mln attestandosi, a fine 2019, a €425,5mln.

Relativamente ai requisiti prudenziali di vigilanza, secondo i disposti normativi di Basilea III, si osservano, a fine 2019, i seguenti indicatori:

- **CET1 ratio** (CET1 capital / RWA) pari a **13,07%** (11,40% al 31/12/2018);
- **Total Capital Ratio** (Fondi propri / RWA) pari a **14,05%** (12,94% al 31/12/2018).

Tali indicatori si attestano significativamente al di sopra dei limiti minimi regolamentari previsti dalla normativa c.d. Basilea III ed al di sopra del limite minimo specifico imposto alla Banca da parte dell'Autorità di Vigilanza.

IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Conto Economico riclassificato - *dati in migliaia di euro*	2019	2018	Var. ass.	Var. %
Interessi attivi	16.554	14.953	1.602	10,7%
Tesoreria	2.392	872	1.520	n.s.
Crediti Regional & SME (impieghi vivi)	11.106	13.866	(2.759)	(19,9%)
Structured credit investments	*3.056*	*215*	2.841	n.s.
Interessi passivi	(3.770)	(4.635)	865	(18,7%)
Margine di interessi	**12.784**	**10.317**	**2.467**	**23,9%**
Commissioni Retail	*4.652*	*4.908*	(256)	(5,2%)
Commissioni Investment banking	*1.270*	*507*	764	n.s.
Commissioni nette	**5.922**	**5.415**	**507**	**9,4%**
Valutazione Structure Credit Investments	**294**	**--**	**294**	**n.s.**
Altri proventi/oneri	**(323)**	**(60)**	**(263)**	**n.s.**
Ricavi netti	**18.677**	**15.672**	**3.005**	**19,2%**
Spese per il personale	**(12.036)**	**(10.103)**	**(1.933)**	**19,1%**
Spese amministrative	**(5.438)**	**(5.662)**	**224**	**(4,0%)**
Altri oneri operativi	**(653)**	**(1.043)**	**390**	**(37,4%)**
Costi operativi	**(18.126)**	**(16.807)**	**(1.319)**	**7,8%**
Risultato Lordo di Gestione	**551**	**(1.135)**	**1.686**	**n.s.**
Rettifiche Totali	(8.116)	(19.921)	11.805	(59,3%)
Costi straordinari	(1.224)	(1.045)	(179)	17,1%
Risultato Lordo	**(8.790)**	**(22.101)**	**13.312**	**(60,2%)**
Effetto fiscale	--	(83)	83	n.s.
Risultato netto	**(8.790)**	**(22.185)**	**13.395**	**(60,4%)**
Cost-Income	**97%**	**107%**	***-10,2 p.p.***	

Nel 2019, il risutato netto è stato negativo per €-8,8mln per effetto delle seguenti dinamiche:

- nel 2019 gli interessi attivi, pari €16,6mln, sono cresciuti del 10,7% rispetto al 2018 principalmente per effetto di:
  - incremento degli interessi attivi su titoli di stato soprattutto grazie all'aumento del rendimento del portafoglio di tesoreria, attestatosi a circa 1,7% nel 2019;
  - riduzione degli interessi sui crediti vivi "Regional Retail & SME", pari a €11,1mln nel 2019, principalmente per effetto della riduzione degli *stock*;
  - incremento degli interessi sul portafoglio "Structured Credit Investments", pari a €3,1mln nel 2019, per effetto del positivo risultato dell'avvio dell'attività di Nuovi Investimenti;
  - grazie al crescente contributo del dipartimento Structured Credit Investments.
- gli interessi passivi nel 2019 sono stati pari a circa €3,8mln, in riduzione del 18,7% sia per effetto della diminuzione dei depositi che del costo della raccolta, che si è attestata intorno allo 0,75%.
- le commissioni nette, nel 2019, sono state pari a €5,9mln, in crescita del 9,4% rispetto al 2018 principalmente grazie al contributo delle fees connesse all'attività di Structured Credit Investments.
- l'incasso anticipato di alcuni crediti POCI in sofferenza rispetto alle previsioni al momento della sottoscrizione ha comportato riprese di valore per €294mila;
- per effetto delle dinamiche sopra descritte, i ricavi netti si sono attestati a €18,7mln, in aumento del 19,2% rispetto al 2018;

- le spese del personale, pari a €12,0mln nel 2019, sono aumentati di €1,9mln (+ 19,1%) in conseguenza delle nuove assunzioni effettuate per rafforzare la struttura della Banca e per il conseguente incremento delle spese amministrative per il personale, di training e per l'assunzione del personale;
- le spese amministrative, pari a €5,4mln nel 2019, sono diminuite del 4% rispetto al 2018. Tale riduzione è ascrivibile principalmente ai positivi effetti delle azioni di cost saving intraprese dalla Direzione della Banca, quali razionalizzazione della filiali e riorganizzazione delle sedi centrali, revisione dei contratti con i principali fornitori e rafforzamento dei sistemi di monitoraggio delle spese), parzialmente compensate dall'incremento dei costi connessi alla crescente attività di business (es. utilizzo di info provider per analisi creditizie, visure e perizie), dei costi di natura IT, a seguito della revisione delle condizioni contrattuali da parte dell'outsourcer e per l'inclusione del calcolo dell'IVA nel costo del servizio derivante dalla trasformazione di SBA/Allitude da Consorzio a SpA e di maggiori costi operativi necessari per supportare il business (es. utilizzo di info provider per analisi creditizie, visure e perizie);
- il risultato lordo di gestione, conseguentemente, è stato positivo e pari a €551mila. Tale risultato conferma il trend di ritorno ad una redditività operativa positiva e in linea con le aspettative del business plan. Inoltre, il Cost/Income, grazie sia alle politiche di cost saving adottate, sia all'incremento dei ricavi, si è attestato al 97%, vs 107% nel 2018;
- le rettifiche totali sul portafoglio investimenti creditizi e sulle attività di tesoreria sono state pari a €8,1mln, €319mila in meno rispetto alle stime di business plan;
- i costi straordinari sostenuti nel 2019 hanno riguardato principalmente spese per il re-branding e per il rilancio della Banca.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Si evidenzia che per consentire la comparazione dei dati di bilancio con quelli gestionali, è necessaria la riclassificazione di alcune voci, come di sotto specificatamente dettagliato. La presente nota fornisce una riconciliazione dettagliata tra:

i) gli schemi di bilancio e le tabelle di Nota integrativa, redatte secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti;
ii) la view gestionale riportata nella Relazione sulla gestione (Stato Patrimoniale Attivo, Stato Patrimoniale Passivo e Conto Economico Riclassificato).

Si riportano di seguito le tabelle di riclassificazione di Stato Patrimoniale Attivo, Stato Patrimoniale Passivo e Conto Economico che mostrano sulle righe le voci di bilancio e sulle colonne le voci gestionali, oltre che la spiegazione delle principali riclassificazioni effettuate nel corso dell'esercizio per facilitare la lettura degli schemi.

Tabella di riclassificazione gestionale - Stato Patrimoniale Attivo

	Voce contabile/Voce gestionale	Tesoreria	Structured Credit Investments (NBV)	di cui Bonds	di cui POCI UTP/NPL	di cui Bonis	Crediti Regional & SME (Bonis) - NBV	Crediti deteriorati organici - NBV	Attività materiali e immateriali	Attività fiscali correnti e differite	Altre attività	Totale
10	Cassa e disponibilità liquide	2.007.662	--	--	--	--	--	--	--	--	--	2.007.662
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.252	405.000	405.000	--	--	--	--	--	--	747	433.999
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	10.010.714	5.476.307	--	4.534.407	--	--	--	--	152	10.010.866
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	186.883.873	47.799.755	15.207.635	19.956.971	12.635.148	209.927.463	92.289.930	--	--	278.892	537.179.913
	a) crediti verso banche	55.242.963	8.067.554	4.062.741	--	4.004.814	--	--	--	--	--	63.310.518
	b) crediti verso clientela	131.640.910	39.732.200	11.144.894	19.956.971	8.630.335	209.927.463	92.289.930	--	--	278.892	473.869.395
	di cui Titoli	131.640.910	11.144.894	*11.144.894*	--	--	--	--	--	--	--	142.785.804
	di cui Crediti in bonis	--	8.630.335	--	--	*8.630.335*	205.308.320	--	--	--	*278.892*	214.217.547
	di cui Crediti deteriorati	--	19.956.971	--	*19.956.971*	--	4.619.143	92.289.930	--	--	--	116.866.044
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	953.189	--	--	--	--	--	--	--	--	--	953.189
80	Attività materiali	--	--	--	--		--	--	12.344.416	--	3.518.267	15.862.683
90	Attività immateriali	--	--	--	--		--	--	18.427	--	--	18.427
100	Attività fiscali	--	--	--	--	--	--	--	--	2.159.066	--	2.159.066
	a) correnti	--	--	--	--	--	--	--	--	1.097.634	--	1.097.634
	b) anticipate	--	--	--	--	--	--	--	--	1.061.432	--	1.061.432
120	Altre attività	--	--	--	--	--	--	--	--	--	20.196.110	20.196.110
	Totale dell'attivo	189.872.977	58.215.469	21.088.942	19.956.971	17.169.556	209.927.463	92.289.930	12.362.843	2.159.066	23.994.168	588.821.916

La voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, a fine 2019, era pari a 434,0 mila euro, ed era costituita, come segue:

- per 405 mila euro da tranche mezzanine e junior sottoscritte dalla Banca nell'ambito di una più ampia operazione di cartolarizzazione, analizzata dal team Investimenti della stessa e nella quale Solution ha sottoscritto circa €3,6mln di tranche senior, pertanto gestionalmente è avvenuta una riclassificazione tra gli Structured Credit Investments;
- per 29 mila euro principalmente da tranche mezzanine e junior sottoscritte da Solution nell'ambito della cartolarizzazione multi-originator di parte del proprio portafoglio di sofferenze assistita da garanzia pubblica (GACS), finalizzata nel 2018 per ottemperare alla c.d. «retention rule». Tale componente è stata riclassificata gestionalmente tra le attività di tesoreria.

La voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a fine 2019, era pari a circa €10mln ed era costituta da due bond "Novo Banco", oltre che dal credito verso la controparte Steenbok (derivante dalla conversione del bond Steinhoff), entrambi classificati in HTCS e valutati con il metodo del Fair Value con impatto sulla redditività complessiva. Tali crediti sono stati riclassificati gestionalmente nel portafoglio degli Structured Credit Investments, essendo stati originati dal team Investment della Banca.

La Voce 40a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche, a fine 2019, era pari a 63,3mln di euro, di cui:

- €4,0mln relativi al credito avente come sottostante Astaldi ma come controparte Illimity, pertanto, classificato in bilancio tra i crediti verso banche (con ponderazione RWA al 150%) ma riclassificato gestionalmente nel portafoglio degli Structured Credit Investments, essendo stato originato dal team Investment;
- €4,1mln relativi a titoli sottoscritti verso controparte bancaria classificati nel portafoglio AC;
- €55,2mln costituiti principalmente da crediti verso banche e pronti contro termine e riclassificati gestionalmente nel portafoglio di Tesoreria, essendo detenuti dalla Banca con finalità di gestione della liquidità.

La Voce 40b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela, a fine 2019, era pari a 473,9 milioni di euro, di cui:

- €142,8 milioni relativi a titoli, composti per €127,6mln da titoli di Stato e tranche Senior della cartolarizzazione GACS effettuata dalla Banca sulle proprie sofferenze, riclassificati gestionalmente nel portafoglio di Tesoreria (trattandosi di attività detenute per la gestione della liquidità della Banca) e, per €15,2mln da bond/tranche Senior di cartolarizzazioni, acquistati dalla Banca per lo sviluppo del proprio portafoglio Credit Investments e riclassificati, pertanto, in tale classe;
- €214,2 milioni di crediti in bonis, di cui: i) €8,6mln di crediti bilaterali e sindacati italiani originati dal team Investment e classificati pertanto tra gli Structured Credit Investments; ii) 205,3mln di crediti riclassificati nella divisione Regional Retail & SME in quanto facenti parte dal portafoglio esistente della banca erogato sul territorio di riferimento; iii) €279k di crediti commerciali operativi (es. credito commerciale vs. il provider IT) riclassificati gestionalmente tra le altre attività trattandosi di crediti derivanti dalla gestione operativa della Banca;
- €116,8 milioni di crediti deteriorati netti, di cui: i) €19,9mln di crediti POCI UTP e NPL acquistati sul mercato a seguito dell'istruttoria del team investimenti e pertanto riclassificati tra gli Structured Credit Investments. A livello contabile, questa tipologia di crediti, è iscritta tra i crediti deteriorati in stage 3, anche se a livello gestionale sono considerati performing (in quanto le attese di recupero sono superiori all'investimento e in linea con i rendimenti attesi al momento della sottoscrizione); ii) €92,3 milioni di crediti deteriorati organici facenti parte del «legacy book» della banca e gestiti dall'unità Workout; iii) €4,6mln di POCI UTP (classificati contabilmente, come visto sopra, tra i crediti deteriorati e gestionalmente tra i bonis), connessi all'acquisto a sconto di una posizione deteriorata volta ad ottimizzare e a supportare la strategia di recupero del portafoglio.

Le Voce 80. Attività materiali, a fine 2019, era pari a €15,9mln, di cui: i) €12,3mln classificati anche gestionalmente tra le Attività materiali in quanto strettamente riferibili al valore degli immobili detenuti dalla Banca e ii) €3,5mln emersi nell'ambito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16, e riclassificati gestionalmente tra le Altre attività.

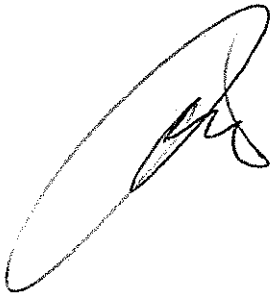
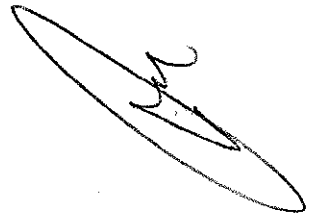


Tabella di riclassificazione gestionale - Stato Patrimoniale Passivo

	Voce contabile	Debiti verso banche	Raccolta diretta	di cui Depositi a vista	di cui Depositi vincolati tradizionali	di cui Depositi vincolati online domestic	di cui Depositi vincolati online cross-border	di cui Prestiti obbligazionari	Altre passività	Patrimonio netto	Totale
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.934.671	504.839.481	467.305.196	28.738.052	--	1.174.841	7.621.392	5.668.535	--	520.442.687
	a) debiti verso banche	9.934.671	--	--	--	--	--	--	--	--	9.934.671
	b) debiti verso la clientela	--	488.000.037	467.305.196	19.520.000	--	1.174.841	--	5.668.535	--	493.668.571
	c) titoli in circolazione	--	16.839.444	--	9.218.052	--	--	7.621.392	--	--	16.839.444
20	Passività finanziarie di negoziazione	--	--	--	--	--	--	--	553.588	--	553.588
30	Passività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
40	Derivati di copertura	--	--	--	--	--	--	--	1.411.593	--	1.411.593
60	Passività fiscali	--	--	--	--	--	--	--	299.108	--	299.108
	a) correnti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
	b) differite	--	--	--	--	--	--	--	299.108	--	299.108
80	Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	24.633.659	--	24.633.659
90	Trattamento di fine rapporto del personale	--	--	--	--	--	--	--	2.331.398	--	2.331.398
100	Fondi per rischi ed oneri:	--	--	--	--	--	--	--	1.702.161	--	1.702.161
	a) impegni e garanzie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	1.120.950	--	1.120.950
	c) altri fondi per rischi e oneri	--	--	--	--	--	--	--	581.211	--	581.211
110	Riserve da valutazione	--	--	--	--	--	--	--	--	(601.912)	(601.912)
140	Riserve	--	--	--	--	--	--	--	--	5.807.400	5.807.400
160	Capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	41.033.114	41.033.114
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	--	--	--	--	--	--	--	--	(8.790.880)	(8.790.880)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.934.671	504.839.481	467.305.196	28.738.052	--	1.174.841	7.621.392	36.600.042	37.447.722	588.821.916

In merito al Passivo di Stato Patrimoniale, la quasi totalità delle voci di bilancio vengono riclassificate gestionalmente tra le Altre passività. Nello specifico, all'interno della Voce 10b. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso la clientela, vi sono poste per complessivi € 5,7 milioni che vengono gestionalmente incluse tra le Altre attività in quanto si tratta principalmente di assegni circolari e del debito finanziario sorto in seguito all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS16.

Tabella di riclassificazione gestionale - Conto Economico



	Voce contabile	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni Retail	Commissioni Structured Credit Investments	Valutazione di Structured Credit Investments	Altri proventi/ oneri	Spese per il personale	Spese amministrative	Altri oneri operativi	Rettifiche Totali	Costi straordinari	Totale
10	Interessi attivi e proventi assimilati	16.670.293	--	--	--	--	--	--	--	--	3.470.105	--	20.140.398
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(79.610)	(3.769.999)	--	--	--	(188.316)	--	--	(58.051)	(263.146)	--	(4.359.122)
40	Commissioni attive	--	--	5.741.438	1.419.776	--	26.494	--	--	400	--	--	7.188.108
50	Commissioni passive	--	--	(1.232.787)	--	--	--	--	--	--	--	--	(1.232.787)
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	--	--	143.115	--	--	(141.517)	--	--	--	--	--	1.598
90	Risultato netto dell'attività di copertura	--	--	--	--	--	(118.897)	--	--	--	--	--	(118.897)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	--	--	--	--	--	(6.406)	--	--	--	32.169	(757.750)	(731.987)
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	--	--	--	--	293.691	--	--	--	--	(11.494.412)	--	(11.200.721)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--	--	--	(464)	--	--	--	--	--	(464)
160	Spese amministrative	--	--	--	(149.383)	--	--	(11.938.149)	(4.916.876)	(1.178.556)	--	(217.497)	(18.400.461)
	a) spese per il personale	--	--	--	--	--	--	(10.812.337)	--	--	--	--	(10.812.337)
	b) altre spese amministrative	--	--	--	(149.383)	--	--	(1.125.811)	(4.916.876)	(1.178.556)	--	(217.497)	(7.588.123)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(36.600)	--	--	--	--	--	--	--	--	138.917	--	102.317
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	--	--	--	--	--	--	(97.433)	(521.118)	(545.904)	--	--	(1.164.455)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	--	--	--	--	--	--	--	--	(9.316)	--	--	(9.316)
200	Altri oneri/proventi di gestione	--	--	--	--	--	105.175	8	--	1.141.018	--	(249.093)	997.108
250	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	--	--	--	--	--	--	--	--	(2.200)	--	--	(2.200)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	16.554.083	(3.769.999)	4.651.767	1.270.393	293.691	(323.930)	(12.035.574)	(5.437.994)	(652.609)	(8.116.368)	(1.224.340)	(8.790.880)

La Voce 10. Interessi attivi e proventi assimilati, da schemi contabili a dicembre 2019 risulta valorizzata per €20,1mln, che vengono riclassificati gestionalmente per 3,5 milioni tra le rettifiche/riprese di valore in quanto relativi a riprese di valore su crediti deteriorati dovuti al trascorrere del tempo.

La voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati ha un saldo al 31 dicembre pari a -€4,4 milioni; nel reporting gestionale tale importo è riclassificato come segue:

- per €80mila relativi a componenti passive di interessi riconducibili a voci di tesoreria (interessi passivi su titoli di proprietà e su c/c banche), gestionalmente riclassificati tra gli interessi attivi;
- per €188mila riclassificati gestionalmente tra gli altri proventi ed oneri in quanto relativi a i) introduzione del principio contabile IFRS16 (€26mila), ii) accrual per hedge accounting (€165mila);
- per €58mila connessi alla restituzione di interessi alla clientela relativi a esercizi precedenti, riclassificati gestionalmente negli altri oneri operativi;
- per €263mila riclassificati gestionalmente tra le rettifiche su crediti in quanto relativi a interessi su sofferenze svalutati.

Le commissioni nette a fine 2019 erano pari a €5,9mln, composte da €7,2mln di commissioni attive e da -€1,2mln di commissioni passive (queste ultime totalmente attribuibili gestionalmente al segmento Regional Retail & SME); nel reporting gestionale tale importo è riclassificato come segue:

- €4,5 milioni di commissioni nette attribuite al segmento Regional Retail & SME;
- €1,4 milioni di commissioni nette generate dal team Investments e pertanto riclassificate in tale comparto;
- €26mila di commissioni su GACS, riclassificate gestionalmente tra gli altri proventi ed oneri.

Il risultato netto di negoziazione (Voce 80 di CE) è stato riclassificato per la parte connessa al servizio estero tra le commissioni Regional Retail & SME e per i risultati derivanti dalla gestione della tesoreria (es. derivati) tra gli altri proventi ed oneri.

Le rettifiche e riprese di valore nette su attività finanziarie (Voce 130. CE) derivanti dall'anticipo dei rispettivi flussi di cassa attesi, da schemi contabili a fine 2019 pari a €11,2mln, sono state riclassificate per €284mila nella voce gestionale "Valutazione di Structured Crediti Investments", in quanto connesse alla valutazione di due crediti POCI NPL (Lucchini SpA e Cooperativa Tabacchi Verona).

La Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie è stata riclassificata gestionalmente per -€758mila, connessi alla perdita derivante dalla cessione di un BTP, tra i costi straordinari, mentre per +€32mila tra le rettifiche su crediti, in quanto derivanti dalla cessione di crediti;

La Voce 160. Spese amministrative era pari a €7,6 milioni nel dicembre 2019 e ha subito le seguenti riclassificazioni gestionali:

- per €1,1mln tra i costi del personale in quanto relative a spese amministrative sostenute per la gestione del personale (es. spese per vitto e alloggio, auto aziendali, spese di formazione e per l'assunzione di nuovi dipendenti oltre che alcune spese assicurative per dipendenti e per il Consiglio di Amministrazione);
- per €1,2mln tra gli altri oneri operativi in quanto relative a imposte indirette e tasse, quindi riclassificati in tale voce insieme ai relativi recuperi;
- per €149mila tra le commissioni nette di Structured Credit Investments, in quanto relative a servizi di consulenza connessi a tali operazioni;
- per €217mila tra i costi straordinari data la natura non ricorrente di tale componente, in quanto relative a costi di rebranding.

Gli accantonamenti/rilasci netti ai fondi per rischi e oneri (Voce 170 di CE), al 31 dicembre erano pari a €102mila e comprendevano 139mila euro, riclassificati gestionalmente tra le rettifiche di valore in quanto riconducibili a positive valutazioni di impegni e garanzie rilasciate oltre che - 37mila euro iscritti a parziale rettifica di interessi attivi su una posizione POCI UTP facente parte del portafoglio degli Structured Credit investments.

La Voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali al 31 dicembre era pari a €1,2mln, di cui circa €0,6mln sono stati riclassificati gestionalmente tra le spese amministrative e per il personale poiché facenti riferimento all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS16, principalmente sugli affitti delle filiali, le macchine aziendali e gli ATM.

Gli altri oneri/proventi di gestione (Voce 200 di CE), al 31 dicembre 2019 sono pari a €997mila e comprendono -€250mila riclassificati gestionalmente tra i costi straordinari poiché riconducibili alla svalutazione dell'ammortamento delle migliorie su immobili di terzi relativi al trasferimento della filiale di Faenza in altra sede oltre a €105mila riclassificati tra gli altri proventi e oneri in quanto riconducibili a sopravvenienze attive relative a recuperi su un credito deteriorato.

Tabella di riclassificazione gestionale - Qualità del credito

dati in €

	Voce contabile/Voce gestionale	Valore lordo				Rettifiche di valore				Valore netto			
		Structured Credit Investments	Crediti Regional & SME (Bonis)	Crediti deteriorati organici	Totale	Structured Credit Investments	Crediti Regional & SME (Bonis)	Crediti deteriorati organici	Totale	Structured Credit Investments	Crediti Regional & SME (Bonis)	Crediti deteriorati organici	Totale
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	405.000	--	--	405.000	--	--	--	--	405.000	--	--	405.000
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.010.714	--	--	10.010.714	--	--	--	--	10.010.714	--	--	10.010.714
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	48.047.836	213.692.724	200.528.941	462.269.501	(248.081)	(3.765.261)	(108.239.011)	(112.252.353)	47.799.755	209.927.463	92.289.930	350.017.147
	a) crediti verso banche	8.091.400	--	--	8.091.400	(23.845)	--	--	(23.845)	8.067.554	--	--	8.067.554
	b) crediti verso clientela	39.956.436	213.692.724	200.528.941	454.178.101	(224.236)	(3.765.261)	(108.239.011)	(112.228.508)	39.732.200	209.927.463	92.289.930	341.949.593
	di cui Titoli	11.232.851	--	--	11.232.851	(87.957)	--	--	(87.957)	11.144.894	--	--	11.144.894
	di cui Crediti in bonis	8.766.613	209.073.581	--	217.840.195	(136.279)	(3.765.261)	--	(3.901.540)	8.630.335	205.308.320	--	213.938.655
	di cui Crediti deteriorati	19.956.971	4.619.143	200.528.941	225.105.055	--	--	(108.239.011)	(108.239.011)	19.956.971	4.619.143	92.289.930	116.866.044
	di cui Scaduti			149.160	149.160			(24.851)	(24.851)	--	--	124.309	124.309
	di cui Inadempienze probabili	7.694.632	4.619.143	91.518.079	103.831.854	--		(34.935.188)	(34.935.188)	7.694.632	4.619.143	56.582.891	68.896.666
	di cui Sofferenze	12.262.339		108.861.701	121.124.041	--		(73.278.973)	(73.278.973)	12.262.339	--	35.582.729	47.845.068
	Totale dell'attivo	58.463.550	213.692.724	200.528.941	472.685.215	(248.081)	(3.765.261)	(108.239.011)	(112.252.353)	58.215.469	209.927.463	92.289.930	360.432.862

Gli investimenti classificati nella classe gestionale degli "Structured Credit Investments", sono considerati, ai fini di analisi e monitoraggio delle performance della Banca, alla pari di normali crediti performanti in bonis. All'interno di tale classe, gli investimenti che vengono effettuati in crediti POCI, sia UTP che NPL, sono tuttavia classificati contabilmente tra i crediti deteriorati in Stage 3, come previsto dalla normativa di riferimento. Ad esempio, a fine 2019, l'area Investment della Banca, ha effettuato nuovi investimenti in crediti POCI (UTP e NPL) aventi un valore di bilancio di complessivi 20 milioni di euro, considerati performanti per i fini interni, in quanto aventi prospettive di recupero superiori all'investimento originario effettuato, ma classificati tra i crediti deteriorati a livello di schemi contabili e segnaletici. Per tali investimenti la valutazione è di tipo analitico ed è effettuata periodicamente attraverso la review dei piani di recupero attesi, rilevando a conto economico eventuali riprese o rettifiche di valore nel caso in cui il piano di sottoscrizione dell'investimento («piano di underwriting») si modificasse nel corso della durata dell'investimento.

I crediti «Regional Retail & SME» in bonis includono tipicamente i crediti tradizionali erogati dalla Rete territoriale nei confronti di clienti privati e PMI. A fine 2019, in tale classe, era presente un investimento POCI UTP di €4,6 milioni, effettuato con il supporto dell'unità Workout, volto a ottimizzare e a supportare la strategia di recupero di posizioni presenti nel portafoglio. Avendo tale credito una prospettiva di recupero superiore all'investimento effettuato, è considerato gestionalmente tra i crediti performanti in bonis, tuttavia, a livello contabile e segnaletico, si conferma la classificazione di questo credito tra i crediti deteriorati.

Nella classe gestionale «Crediti deteriorati organici» sono inclusi infine tutti i crediti che subiscono un deterioramento in un momento successivo all'investimento iniziale da parte della Banca e include al momento tipicamente posizioni relative al portafoglio «legacy» gestite quindi dall'unità Workout.

***

Nuovo principio contabile IFRS 16 (Leasing)

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso ("*right of use*").

In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali in vigore fino al 31 dicembre 2018.

È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e gli interessi passivi sul debito.

A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro: – la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing; – un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing; – le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Per Solution Bank S.p.A., l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie:

(i) Affitto filiali e foresteria
(ii) Noleggio autovetture
(iii) Noleggio macchine self.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano il 81% del valore dei diritti d'uso; l'incidenza delle autovetture rappresenta il 13% del valore dei diritti d'uso; mentre le macchine self si attestano al 6% del valore dei diritti d'uso.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso di filiale bancaria. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed a macchine self. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo); mentre le macchine self sono state noleggiate e messe in alcune filiali. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte da Solution Bank S.p.A. con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Solution Bank S.p.A. ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio cd. "*modified retrospective*", che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019, con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing, non saranno comparabili con quelli dell'esercizio precedente. In sede di prima applicazione, Solution Bank S.p.A. ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Si precisa che non sono presenti nel bilancio di Solution Bank S.p.A. accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Anche a regime, Solution Bank S.p.A. ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value").

In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, Solution Bank S.p.A. ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

Per ulteriori specifiche, inclusi gli impatti quantitativi sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile, si rimanda all'apposita sezione della Parte A della Nota Integrativa.

Nuovo principio contabile IFRIC 23

A decorrere dal 1° gennaio 2019 occorre applicare il principio IAS 12 "Imposte sul reddito" tenendo conto dell'interpretazione che di esso è data dall'IFRIC 23 la cui obbligatorietà, con la suddetta decorrenza, è stabilita dal Regolamento 2018/1595 (CE) del 23 ottobre 2018.

In particolare, lo IASB "International Accounting Standards Board" ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments", per disciplinare i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito", qualora vi sia incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio.

L'Interpretazione, come detto, si applica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva.

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

In tal caso, è necessario rilevare e valutare l'attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile e degli altri valori fiscali determinati applicando l'interpretazione IFRIC 23.

L'IFRIC 23, in particolare, affronta e chiarisce i seguenti aspetti relativi ai trattamenti fiscali incerti:

- quando considerare i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente (*unit of account*);
- la rilevanza delle ipotesi formulate circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali (*detection risk*);
- come determinare il reddito imponibile o gli altri valori fiscali in presenza di trattamenti fiscali incerti (*measurement*);
- cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Nel valutare se e in che modo un trattamento fiscale incerto incide sulla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti d'imposta non utilizzati, e delle aliquote d'imposta, si deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. In base all'IFRIC 23 l'impresa deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale e nel caso in cui si ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'impresa deve determinare il reddito imponibile e gli altri valori fiscali in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.

Al contrario, se si ritiene improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'impresa deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile e degli altri valori fiscali. A tal fine, l'IFRIC 23 indica due metodi:

1. il **metodo dell'importo più probabile** (*most likely amount*), ossia l'importo che, tra i vari risultati possibili, ha la maggiore probabilità di verificarsi. Il metodo dell'importo più probabile potrebbe prevedere meglio la soluzione dell'incertezza se ci sono solo due risultati possibili o se i risultati sono concentrati attorno ad un valore;
2. il **metodo del valore atteso** (*expected value*), ovvero la somma dei diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino. Il metodo del valore atteso potrebbe prevedere meglio la soluzione dell'incertezza se vi sono più di due risultati possibili o se i risultati non sono concentrati attorno ad un valore.

In sede di *first adoption*, l'impresa deve applicare l'interpretazione IFRIC 23:

a) retroattivamente, se ciò è possibile senza l'uso di elementi noti successivamente secondo quanto previsto dallo IAS 8;
b) o retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dell'interpretazione rilevato alla data dell'applicazione iniziale. Nel caso in cui si opti per questo metodo di transizione, non deve riformulare l'informativa comparativa.

È necessario, invece, rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dell'interpretazione come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o, se opportuno, altra componente del patrimonio netto). La data dell'applicazione iniziale è la data di inizio dell'esercizio in cui l'impresa applica per la prima volta l'interpretazione IFRIC 23.

Principio contabile IFRS 9 (Strumenti finanziari). Aggiornamenti

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 par. 30 e 31, la Banca fornisce in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 (Strumenti Finanziari), già introdotto nell'esercizio 2018.

A partire dal mese di marzo 2019, il modello di impairment dei crediti con la clientela, fornito dalla società CSD utilizza i rating e le PD derivanti dall'applicazione del nuovo modello di Rating, in vigore da gennaio 2019, che ha riguardato:

Probabilità di Default

• È stata effettuata una ristima della serie storica TTC a partire dalle serie storiche dei tassi di default Bankit (e non più Eurisc, come in precedenza) e una ristima della matrice TTC per segmento a partire dal nuovo rating andamentale, comprendendo tutte le Banche utenti CSD.

• Sono state aggiornate le matrici PIT, sulla base delle serie storiche più recenti e con il nuovo rating.

• È stato sviluppato, da parte di Prometeia, un nuovo modello satellite di PD.

• Sono state, con l'applicazione del nuovo modello satellite, aggiornate le matrici forward looking e le curve di PD Lifetime.

• In base al nuovo modello andamentale e struttura a termine della PD lifetime, si sono riviste le proxy di valutazione per le controparti unrated. Le classi assegnate sono aggiornate sulla base dei nuovi tassi di default delle sole controparti unrated (e non tutte come in precedenza).

• Sono stati definiti i mapping tra Rating pre e post tuning, da applicare ai rating all'origination non derivanti da modello interno CSD.

• il modello di rating post tuning sarà applicato sul pregresso, a partire dal febbraio 2014 o compatibilmente con la disponibilità di serie storica della Banca, per essere utilizzato come rating all'origination.

LGD

• È stata ricalcolata la serie storica LGS sul perimetro delle Banche del Gruppo CCB utilizzando una diversa base dati più dettagliata. Sono comprese nel calcolo delle LGS, le operazioni di cessione svolte negli ultimi anni.

• È stato sviluppato, da parte di Prometeia, un nuovo modello satellite di LGD, sul perimetro di Banche CCB al netto delle operazioni di cessione. L'applicazione di tale modello al valore di LGS TTC (incluse le cessioni) determina i valori di LGS forward looking.

• È stato aggiornato il parametro Danger rate TTC, a partire dai valori di tasso di default di lungo periodo derivati dalla serie storica dei tassi di default Bankit e comprendendo tutte le Banche utenti CSD. Inoltre, per rendere più stabili ad ogni aggiornamento trimestrale i valori di Danger rate, è stato rivisto l'approccio attuale basato sulla matrice PIT e si è scelto di considerare tutti i trimestri presenti nell'anno.

Criteri di Staging

• Sono state aggiornate le matrici di delta PD di passaggio a Stage 2 (significativo incremento del rischio). Le matrici sono state riviste applicando il criterio del 200% definito da AQR sulle nuove scale di rating e sono quindi diverse per segmento. Contestualmente è stata aggiornata l'analisi di correlazione tra PD 12M e PD LT.

• Il criterio di Low Credit Risk Exemption è stato modificato in base ai nuovi tassi di default per classe e differenziato per segmento. In particolare, viene mantenuta la soglia di classe 4 per Imprese e Small Business, ai POE viene applicata la soglia della classe 3 e ai PRIVATI viene applicata la soglia della classe 5.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (POCI)

Si definiscono "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del Business Model con il quale l'attività è gestita, i POCI sono classificati come "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" o come "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario ("ECL lifetime").

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese divalore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3. Un successivo miglioramento del merito creditizio della controparte, che potrà riflettersi nel valore attuale dei flussi di cassa, comporta la classificazione nell'ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Alla data del 31 dicembre 2019, i POCI di Solution Bank erano pari a €24,6mln, di cui €20mln afferenti al portafoglio "Structured Credit Investments" e €4,6mln relativi al portafoglio "Regional Retail & SME".

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E DELLA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare alla Banca, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento e conformità.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni (SCI), in quanto considera lo stesso utile a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La Banca considera il Sistema dei Controlli Interni parte del complessivo sistema di governo, per assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di "sana e prudente gestione" ed è impegnata nell'attività di evoluzione dello SCI, finalizzata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

L'organo di supervisione strategica in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione dei limiti operativi.

Il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in funzione di eventuali carenze e/o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale partecipa alla funzione di gestione e predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato dimensionamento quali quantitativo delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è, altresì, preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti alla nomina e alla revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

L'Assemblea degli Azionisti ha nominato PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche PwC) quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 del DLgs 39/2010 ed art. 2409-bis c.c., in data 23 giugno 2018, dandone pubblicità di legge e comunicazione agli Organismi di Vigilanza.

PwC, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano; nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni aziendali di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli su processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato è conforme al modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

• *controlli di primo livello o di linea*, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso i responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito del back office e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;

• *controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità*, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;

- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;

- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;

- *controlli di terzo livello o di revisione interna*, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), facenti capo al Chief Risk Officer (di seguito anche CRO), sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione al quale sono demandate le decisioni su nomina, revoca (motivandone le ragioni e sentito il parere del Collegio Sindacale), avanzamenti di carriera e remunerazione. Il CRO si rapporta direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che ne disciplina il funzionamento, nonché, ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Dallo stesso Organo può ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati. Fornisce altresì al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

La Banca ha deciso di esternalizzare la Funzione di Internal Audit (controlli III° livello) alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l. cui ha conferito l'incarico per il triennio 2019-2021; il Consiglio di Amministrazione ha altresì individuato il referente interno della Funzione esternalizzata nella persona del consigliere indipendente, dott.ssa Camilla Cionini Visani.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001, opera l'Organismo di Vigilanza (anche OdV) nominato dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa. L'OdV è composto da due membri esterni, Gian Luca Nanni Costa, Presidente, e Ugo Lecis, e da un membro interno, la Sig.ra Francesca Palescandolo, Chief Risk Officer della Banca.

Ad esso sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

Funzione di Internal Audit

In linea con le disposizioni generali dell'Organo di Vigilanza in materia di Controlli Interni, la Banca ha deciso di avvalersi di Deloitte Advisory S.p.A. per l'esternalizzazione della Funzione di Internal Audit per l'espletamento delle attività di controllo interno da svolgersi secondo gli standard professionali dell'Associazione Italiana degli Internal Auditors.

Le attività di Internal Audit sono orientate (così come contrattualmente previsto) al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rilevazione dei rischi insiti nei processi aziendali (rischi operativi, rischi legali, rischi reputazionali, strategici, ecc.);
- analisi delle attività implementative del sistema dei controlli interni realizzate dalla Banca con riferimento alla verifica dell'adeguatezza degli interventi posti in essere e della loro conformità alla normativa esterna ed interna;
- verifica del disegno delle tecniche di controllo al fine di appurare la mitigazione del livello di rischio residuo;
- pianificazione ed esecuzione dei sondaggi di conformità svolti ad appurare l'effettiva applicazione delle tecniche di controllo rilevate al fine di verificare la mitigazione del livello di rischio residuo.

Le attività di controllo vengono effettuate prevalentemente mediante analisi documentale, interviste e verifiche campionarie (secondo tecniche di campionamento statistico o discrezionale).

L'attività di auditing viene effettuata mediante accertamenti in loco con l'obiettivo di garantire il monitoraggio costante dei principali rischi aziendali.

Le verifiche in loco vengono svolte in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi programmati e in ogni modo tali da garantire il sostanziale presidio presso la Banca in maniera periodica e coordinata per tutta la durata dell'anno. I risultati dell'attività vengono esposti in una apposita relazione (report). In particolare, i report rilasciati vengono articolati in:

- report ordinario, elaborato al termine dell'analisi di ogni processo aziendale e/o di ogni intervento svolto;
- summary trimestrale/ semestrale, con evidenza delle attività svolte e dei principali punti di attenzione emersi;
- report consuntivo annuale.

I report periodici e il report consuntivo annuale vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Chief Risk Officer – CRO (Controlli di secondo livello)

Nel mese di luglio 2018 la Banca, per il rafforzamento dei presidi delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello, ha inserito nel proprio organico il Chief Risk Officer al quale è stata attribuita la responsabilità della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Compliance e della Funzione di Antiriciclaggio.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Risk Management, quale leva di controllo di secondo livello dell'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

In relazione alle principali responsabilità attribuite, la Funzione di Risk Management:

- collabora alla definizione del RAF (Risk Appetite Framework), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché propone i limiti operativi per l'assunzione delle varie tipologie di rischio;

- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;

- individua, misura e monitora i rischi creditizi, finanziari e operativi, nonché tutti quelli afferenti al "Secondo Pilastro";

- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi prefissati, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica inoltre l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;

- è responsabile delle attività del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP);

- collabora alla predisposizione del Recovery Plan proponendo indicatori in coerenza con il RAF e monitorandone l'evoluzione nel continuo;

- relativamente al processo di pianificazione strategica, coadiuva la Direzione Generale fornendo evidenze consuntive e prospettiche sull'esposizione ai rischi;

- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione Risk Management è chiamata altresì ad assicurare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie rispetto alle esigenze di controllo, di gestione e mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento agli status, agli accantonamenti e al processo di recupero.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance (o Conformità) presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme di etero e autoregolamentazione con riguardo a tutta l'attività aziendale.

Per la gestione del rischio di non conformità la Funzione fa riferimento alle pratiche di settore e rispetta i principi dell'attività bancaria improntati all'etica e alla responsabilità sociale, allo scopo di garantire la tutela della stabilità della Banca stessa.

La Funzione presidia il rischio di non conformità alle norme mediante la valutazione ex ante delle Policy e dei Regolamenti aziendali, nonché della normativa interna.

La Funzione, inoltre, esprime le proprie valutazioni anche in occasione dell'introduzione di progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere (l'introduzione di nuovi prodotti/servizi o l'entrata in nuovi mercati).

La Funzione identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta l'impatto sui processi e le procedure aziendali; essa è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, ossia quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Nell'ambito del perimetro normativo di diretta pertinenza della Funzione rientra anche la materia della prestazione dei servizi di investimento. In particolare, vengono controllate l'adeguatezza e l'efficacia delle misure poste in essere per garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella relazione con i clienti, ivi compresa la prevenzione dei conflitti di interesse. In tale contesto, la Funzione provvede direttamente anche all'istruttoria delle operazioni sospette di "abusi di mercato" – tesa ad identificare eventuali situazioni rilevanti in tema di "insider trading" (utilizzo di informazioni privilegiate da parte di soggetti in possesso di dati riservati non di pubblico dominio) e di "manipolazione di mercato" (comportamenti tesi ad incidere sulla regolare formazione dei prezzi dei titoli) – e all'eventuale proposta di segnalazione alla CONSOB.

La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica.

La metodologia adottata per la valutazione del rischio di non conformità prevede:

• la valutazione del rischio inerente, ossia il rischio potenzialmente insito in qualsiasi attività o processo quale combinazione dei fattori di "impatto" derivante dalla non conformità (in termini, ad esempio, dell'entità della sanzione prevista) e della "frequenza" intesa quale probabilità di accadimento dell'evento;

• la valutazione ex ante della presenza di contromisure da adottare per la mitigazione del rischio inerente;

• la determinazione del rischio residuo che rimane comunque in carico alla Banca pur in seguito all'individuazione delle suddette contromisure.

Con cadenza almeno annuale la Funzione presenta ai vertici aziendali una relazione sull'attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi proposti per la loro rimozione.

Funzione di Antiriciclaggio (AML)

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all'interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare anche danni reputazionali e perdite economiche non connaturati con gli obiettivi aziendali.

Al fine di presidiare adeguatamente i suddetti rischi la Banca ha adottato processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001"

Le principali mansioni assegnate alla Funzione riguardano l'esame delle norme di etero regolamentazione e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali, l'analisi preventiva della normativa di autoregolamentazione, la verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni posti a presidio dei rischi e il supporto nella predisposizione di adeguati piani di formazione tesi al conseguimento di una "cultura aziendale" di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Gli esiti delle attività di controllo effettuate sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedono un'informativa tempestiva.

La Funzione provvede nel continuo all'analisi, revisione e implementazione sulle procedure organizzative e informatiche adottate per eseguire gli obblighi previsti nei provvedimenti emanati dall'Autorità di Vigilanza in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione delle informazioni e registrazione nell'archivio unico informatico.

Sempre nell'ambito del controllo costante del rischio di riciclaggio, con l'ausilio di apposite procedure informatiche, verifica le valutazioni espresse dai Responsabili delle Filiali e li coadiuva nel processo di adeguata verifica rafforzata della clientela.

La Funzione, inoltre, provvede a trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici (S.AR.A.) estratti dalle registrazioni nell'archivio unico informatico.

Le verifiche sopra descritte sono funzionali a consentire alla Banca di approfondire la conoscenza dei propri clienti e migliorare il monitoraggio della loro esposizione al rischio di riciclaggio, modulando nei loro confronti le azioni di verifica secondo l'approccio "basato sul rischio" previsto dalla normativa.

Tali controlli sono propedeutici e funzionali alle attività di "collaborazione attiva", che vede tutti gli operatori della Banca impegnati nell'obbligo di segnalare alle autorità competenti situazioni che si sospettano possano essere collegate ad attività illecite.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

La Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le c.d. "Funzioni Operative Importanti" (nel seguito, FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In data 28 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato il ruolo di "Referente FOI" al Dott. Edward Jan Necki Capo Area. La principale responsabilità attribuita al Referente FOI riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

La Funzione ICT e la Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica svolge i compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

LA STRUTTURA OPERATIVA: ORGANIZZAZIONE, PROGETTI E PERSONALE

ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E INIZIATIVE PROGETTUALI

L'esercizio 2019 è stato caratterizzato da un profondo riassetto organizzativo, già avviato nel 2018 e in continua evoluzione.

Nell'aprile 2019 la Banca ha cambiato la sua denominazione ed è diventata Solution Bank S.p.A.

L'Azienda ha mantenuto le 10 filiali bancarie già presenti, continuando la sua attività di Banca Tradizionale sul territorio dell'Emilia-Romagna, ed ha affiancato a questo business – sul modello della holding SC Lowy - lo sviluppo di un'attività di investimenti con nuove linee di business dedicate alla gestione di prestiti sindacati e asset illiquidi, tra cui non performing loans e special situations. La squadra manageriale della Banca è stata rafforzata con l'arrivo di nuovi Manager, provenienti da altre realtà bancarie e finanziarie e con una lunga esperienza nel settore della ristrutturazione finanziaria.

Il nuovo piano strategico promosso da SC Lowy ha previsto anche la rivisitazione del modello di Filiale e dei Ruoli all'interno delle Agenzie. Il nuovo modello di Filiale è caratterizzato da una forte attenzione alle professionalità dei colleghi, che in prospettiva dovranno occuparsi di un portafoglio di clientela individuato e assegnato, fermo restando la flessibilità operativa che oggi contraddingue il lavoro all'interno delle Filiali Bancarie. In questa nuova logica le figure professionali legate all'esecuzione e al settlement delle transazioni andranno progressivamente scomparendo, si affermerà sempre più il ruolo del Consulente della clientela.

IL PERSONALE

La situazione del personale al 31 dicembre 2019 prevedeva un organico di complessivi n. 126 lavoratori dipendenti (n. 3 in meno rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente).

Ai lavoratori dipendenti si deve aggiungere n. 1 collaboratore (di Direzione Generale) per un totale complessivo di n. 127 unità. L'organico di Direzione – presso la Sede di Bologna e di Forlì - risultava di totali 68 dipendenti diviso in n. 26 Unità Organizzative, l'organico di Rete risultava di totali 58 dipendenti e n. 10 Filiali Bancarie.

Al 31/12/2019 oltre al Personale Dipendente di cui sopra erano in attivo n. 8 lavoratori interinali, di cui n. 7 in forze presso la Rete Commerciale e n. 1 in Sede di Direzione di Bologna.

Le chiusure di rapporti di lavoro dipendente nel corso del 2019 sono state complessivamente n. 19 (tra dimissioni volontarie e transazioni in uscita) ed hanno interessato profili di Rete e di Direzione. Le assunzioni sono state complessivamente n.16.

Tutta la gestione delle Risorse Umane è stata guidata dal principio di estrema attenzione all'andamento dei costi del personale e di riallocazione, ottimizzazione e motivazione delle risorse stesse.

Come per l'anno precedente sono state organizzate le attività ai sensi del contratto nazionale in termini di Valutazione del Personale e della redazione del CIA.

FORMAZIONE

La Banca considera la Formazione delle Risorse Umane come investimento determinante per differenziarsi dai *competitors* mediante l'offerta di consulenze di alto contenuto professionale, elemento che costituisce forse più di altri l'aspetto veramente inimitabile della relazione con la clientela e lo strumento strategico per espandersi in nuovi settori e mercati, nonché uno strumento per la valorizzazione delle Risorse Umane presenti in azienda.

Anche per il 2019 le linee guida contenute nella Delibera Quadro sulla Formazione (ogni anno predisposta dalle RU e autorizzata dalla Direzione Generale) prevedevano percorsi di aggiornamento per i profili specialistici e percorsi di sviluppo delle competenze professionali individuali per colleghi dedicati ai nuovi segmenti di business.

L'Azienda ha previsto anche la pianificazione e l'erogazione dei corsi in tema di "formazione obbligatoria", al fine di garantire il continuo aggiornamento del Personale e fornire qualità e competenza alle professionalità dei colleghi, in relazione alla continua evoluzione normativa.

La Banca ha usufruito di finanziamenti provenienti dal fondo FBA grazie all'elaborazione di un piano di formazione aziendale dal titolo "**Efficacia Relazionale E Managerialita' In Solution Bank**".

I progetti formativi inseriti nel Piano Aziendale 3/19 sono:

- Progetto di Riconversione Professionale
- Progetto di Sviluppo Competenze del Personale Direttivo
- Progetto di Sviluppo Competenze del Personale Operativo
- Progetto Aggiornamento Normativo
- Progetto di Valorizzazione Professionale
- Progetto Formazione Linguistica

Di seguito si riportano alcuni dettagli:

Progetto di Riconversione Professionale

Il **Progetto di Riconversione Professionale** prevede il coinvolgimento di 15 operatori di sportello che acquisiranno competenze legate al profilo di Consulenti Finanziari, in ottica di uno sviluppo professionale, tramite 4 obiettivi didattici della durata di 15 ore ciascuno.

CORSO SOFT SKILL, CHANGE MANAGEMENT, ATTITUDINE ALLA VENDITA: sviluppo di competenze trasversali, in termini di motivazione, di capacità di comunicazione e adattamento;

TECNICHE DI VENDITA SU PRODOTTI DI INVESTIMENTO, TECNICHE DI VENDITA SU PRODOTTI ASSICURATIVI e TECNICHE DI VENDITA SU PRODOTTI DI FINANZIAMENTO: strategie per comprendere le esigenze del cliente, valutare il processo d'acquisto, conoscere le regole di vendita del mercato bancario.

Progetto di Sviluppo Competenze del Personale Direttivo

Il **Progetto di Sviluppo Competenze del Personale Direttivo** prevede il coinvolgimento dei Direttori di Filiali e dei Responsabili di Unità Organizzative di Direzione, che dovranno imparare a gestire efficacemente un team di lavoro, adottare il nuovo modello di Filiale e trasferirlo ai propri collaboratori, provvedere alla corretta erogazione e gestione del credito di competenza, uno dei focus principali dell'attività bancaria.

Il Progetto si articola in 9 obiettivi didattici:

LEADERSHIP, modulo di 7 ore e mezzo, dedicato a 18 Responsabili, con un focus sulle strategie per gestire le dinamiche all'interno di un team di lavoro, per saper conciliare le esigenze del singolo con quelle del gruppo, sviluppando il proprio stile di leadership;

GESTIONE DEI COLLABORATORI, modulo di 7 ore e mezzo, dedicato a 18 Responsabili, volto a sviluppare le competenze in tema di efficacia comunicativa, delega e motivazione del team di collaboratori;

SVILUPPARE LE PROPRIE POTENZIALITA', modulo di 22,5 ore, dedicato a 18 Responsabili, per allenare le potenzialità personali e migliorare le performance;

TEAM WORKING E COLLABORAZIONE, modulo di 7,5 ore, dedicato a 18 Responsabili, esplica le tecniche per trasformare il proprio gruppo di lavoro in un team affiatato e performante, partendo dall' osservazione e dal riconoscimento dei principali fenomeni della dinamica di team.

INTELLIGENZA EMOTIVA E CHANGE MANAGEMENT E PROATTIVITÀ, modulo di 7,5 ore, dedicato a 18 Responsabili, affronta il funzionamento della mente in relazione alla rappresentazione della realtà per affrontare il continuo cambiamento del modello di lavoro;

IL FEEDBACK, modulo di 7,5 ore, dedicato a 18 Responsabili, fornisce gli strumenti utili per restituire feedback di valore alle proprie risorse e per saper gestire, anche in termini emotivi, i feedback a nostra volta ricevuti dal team di lavoro;

LA GESTIONE DELLA FILIALE, modulo di 7,5 ore, dedicato a 18 Responsabili, fornisce gli strumenti per imparare a pianificare le attività dei propri collaboratori, assegnare loro gli obiettivi da raggiungere in linea con il piano commerciale della filiale, sviluppare un'analisi di scenario per definire le strategie e una pianificazione di filiale , organizzare ed effettuare azioni di controllo in qualità di manager, stimolare la crescita della squadra, saper affrontare situazioni complesse nella consulenza al cliente;

CREDITI BASE, modulo di 15 ore, dedicato a 12 colleghi, si propone di dare un'informativa esauriente sul mondo dei crediti, partendo dalle normative a presidio, le tipologie degli affidamenti e dei rischi, le tecniche e le attività per la gestione e la mitigazione del rischio nei vari comparti economici e nelle diverse tipologie aziendali;

CREDITI AVANZATO, modulo di 15 ore, dedicato a 14 colleghi, fornisce gli strumenti per presidiare il rischio di credito, dare una visione completa delle tecniche, delle modalità e degli usi più comuni attuati per valutare e monitorare il rischio del credito.

Progetto di Sviluppo Competenze del Personale Operativo

Il **Progetto di Sviluppo Competenze del Personale Operativo** prevede il coinvolgimento di 15 Consulenti di Filiale e 10 colleghi di Filiale, che dovranno sviluppare le loro competenze in ambito di pianificazione delle attività lavorative e gestione del tempo in relazione agli obiettivi assegnati e alle attività specifiche del ruolo.

Il progetto si articola in 7 moduli didattici che affronteranno le seguenti tematiche: "PIANIFICAZIONE COMMERCIALE", "GESTIONE DEL TEMPO, CHANGE MANAGEMENT, PROATTIVITÀ E DETERMINAZIONE", "VENDITA AVANZATA PRODOTTI DI INVESTIMENTO", "VENDITA AVANZATA PRODOTTI ASSICURATIVI", "VENDITA AVANZATA PRODOTTI DI FINANZIAMENTO", "ANALISI DEI DATI".

Progetto di Aggiornamento Normativo

Il Progetto di Aggiornamento Normativo è rivolto a tutto il Personale della Banca e affonta tutte le principali disposizioni normative bancarie e le relative novità.

Il Progetto contiene due moduli di formazione MIFID (aula e fad), dedicati ai colleghi che si occupano di consulenza finanziaria alla clientela, come previsto dalla Direttiva ESMA; due moduli di formazione IVASS (aula e fad) per i colleghi che svolgono attività di consulenza e vendita di prodotti assicurativi e che devono adempiere all'obbligo di aggiornamento Ivass secondo l'art. 89 del Regolamento IVASS n.40/2018; un modulo di una giornata in tema ANTIRICICLAGGIO, rivolto a tutto il Personale (Direzione e Rete Commerciale), volto a fornire ai dipendenti una panoramica sugli aggiornamenti in materia di antiriciaggio – con un focus sugli obblighi di adeguata verifica della clientela e di conservazione dei dati - come richiesto per Legge. art. 54) del D.lg. 231/2007; un ulteriore giornata è stata dedicata ad affrontare la TRASPARENZA BANCARIA, la PRIVACY e la LEGGE 231: l'obiettivo del corso è stato fornire un approccio unitario in relazione all'applicazione delle normative in materia di trasparenza bancaria, protezione dei dati personali e responsabilità amministrativa degli enti di cui al D.lgs n. 231 del 200; infine è stato erogato un corso di una giornata sulle novità introdotte dalla normativa MCD (Mortgage credit directive), la direttiva per la regolamentazione dei mutui residenziali, con lo scopo di alzare il livello di professionalità richiesto agli operatori per predisporre, offrire e concludere contratti di credito.

Progetto di Valorizzazione Professionale

Il **Progetto di Valorizzazione Professionale** mira ad assicurare il benesserre organizzativo promuovendo le pari opportunità e sostenendo le esigenze delle categorie di Personale portatrici di esigenze specifiche.
Il Progetto si articola in 2 obiettivi didattici.
SUPPORTO AL REINSERIMENTO LAVORATIVO, il modulo formativo ha l'obiettivo di valorizzare l'esperienza lavorativa, favorire l'incremento dei livelli motivazionali per sostenere la tenuta sul piano delle prestazioni professionali ed il riallineamento con gli standard di performance attesi, incrementare la consapevolezza di sé, le capacità di adattamento e di problem solving operativo e relazionale, incoraggiare negli operatori l'ottimizzazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro, nell'ottica di raggiungere un più efficace bilanciamento delle due esperienze e per migliorare i livelli di benessere, sia aziendale che personale;
IL VALORE DELL'ESPERIENZA, il modulo formativo affonta il cambiamento organizzativo, l'innovazion, l'efficacia di ruolo, l'autostima e le strategie professionali, l'Empowerment e i piani di miglioramento personale.

Progetto di Formazione Linguistica

Il **Progetto di Formazione Linguistica**, erogato tramite un percorso di Formazione a Distanza, ha l'obiettivo di rendere più facile e più accessibile un'area difficile del vocabolario inglese legata alle terminologie di business, trattando una vasta gamma di argomenti quali il sistema bancario e monetario, trade e commerce, finanza aziendale e questioni economiche generali.

La necessità di erogare un corso di inglese nasce dal fatto che il Gruppo Bancario SC LOWY ha sedi a Hong Kong, Seul, Londra, oltre che Milano, e detiene il controllo della sudcoreana Cheoun Savings Bank, pertanto per il suo carattere spiccatamente internazionale necessita di dipendenti che sappiano comunicare correttamente e fluentemente in lingua inglese dentro all'Azienda e che sappiano interagire con i nuovi investitori e con nuovi clienti esteri.

Oltre al Piano Formativo Aziendale 3/19 Solution Bank ha attivato due piani formativi individuali dove sono stati inseriti un Percorso Formativo Excel e un Percorso di Certificazione EFPA.

Il corso Excel è stato ideato come progetto didattico di riferimento per chi non ha mai utilizzato il programma, o possiede competenze molto di base nell'utilizzo del foglio elettronico. Nel primo modulo sono state affrontate le caratteristiche fondamentali del foglio di lavoro e l'applicazione di semplici Formule e Funzioni di base. Nella seconda giornata sono stati trattati argomenti di livello intermedio, come applicazioni, comandi, tabelle e grafici pivot, funzioni avanzate, per completare gli argomenti trattati nel primo modulo.

In un mercato sempre più complesso e in cui il risparmiatore è sempre più bisognoso di consulenza, il professionista del risparmio deve essere adeguatamente preparato e in grado di reggere le sfide.

Il corso EFPA, inserito nel Piano di ALTA FORMAZIONE, nasce per rispondere a questa esigenza, è organizzato in 150 ore di fornazione, rivolte a un gruppo di colleghi che si occupa di Consulenza Finanziaria all'interno delle nostre Filiali. Il Percorso ha l'obiettivo di preparare i Consulenti ad affrontare e superare l'esame per l'ottenimento del livello EIP - European Investiment Practitioner –indirizzata a coloro che offrono un vero e proprio servizio di consulenza alla clientela.

SICUREZZA

Il programma formativo in materia Sicurezza è stato sospeso nel corso del 2019 a seguito della modifica del fornitore del servizio. Per l'anno 2020 la Banca sta programmando - insieme al nuovo fornitore – l'erogazione di un piano di formazione base e di formazione di aggiornamento in tema Sicurezza, secondo quanto previsto dalla Normativa vigente.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con Parti Correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché la regolamentazione di cui al principio contabile internazionale denominato IAS 24, agli artt. 53 e 136 del TUB, agli art. 2391 c.c. e 2391 bis c.c. ed alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia di cui alla circolare n. 263/2006.

A presidio della corretta gestione delle relazioni intrattenute dalla Banca con parti correlate, è stato istituito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi, pienamente operativo e funzionante nel corso del 2019, composto da due consiglieri di amministrazione indipendenti – Daniele Discepolo, Presidente, e Carlo-Enrico Salodini.

Dopo approfondite analisi, sono stati altresì aggiornati, a fine 2019, il Regolamento del suddetto Comitato e la procedura operativa che regolamenta anche le politiche adottate dalla Banca in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

Dalla fine del 2019, a seguito della revisione della Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi, anche le operazioni concluse con il personale c.d. più rilevante, come identificato annualmente ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, vengono ricomprese all'interno del perimetro delle procedure deliberative per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi.

A norma degli artt. 2391 c.c. (Interessi degli amministratori), 2391 bis c.c. (Operazioni con parti correlate), 53 del TUB (Rischi verso soggetti collegati) e 136 del TUB (Obbligazioni degli esponenti aziendali), la Banca ha adottato le seguenti regole:

- gli amministratori danno notizia al Consiglio ed al Collegio Sindacale della Banca di ogni interesse che abbiano, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Banca, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- le attività di rischio e ogni altro rapporto di natura economica con soggetti collegati sono deliberati con modalità che garantiscano l'oggettività delle valutazioni;
- le operazioni concluse direttamente o indirettamente dagli esponenti aziendali vengono deliberate secondo le modalità previste dall'art.136 del Testo Unico Bancario e dall'art. 2391 c.c., ove applicabili;
- le fasi di censimento delle parti correlate e di rilevazione/gestione delle operazioni poste in essere con le stesse sono supportate da apposite procedure interne, periodicamente revisionate;
- le attività di rischio della Banca nei confronti di soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad essa connessi) devono essere inferiori alle percentuali dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) fissate dalla Banca d'Italia. Non risultano esposizioni nei confronti di parti correlate e soggetti ad esse connessi già esistenti alla data di emanazione dell'aggiornamento della Circolare n. 263/2006 ed eccedenti i limiti normativamente previsti;
- vengono effettuati specifici controlli sull'andamento delle relazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state deliberate operazioni con Parti Correlate in assenza di parere favorevole da parte del Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi.

Per il dettaglio delle esposizioni esistenti a fine 2019 nei confronti delle Parti Correlate e Soggetti Connessi e delle operazioni effettuate nel corso del 2019, si rinvia al contenuto della Parte H della Nota Integrativa.

Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° n° 2, del C.C., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- la Vostra Banca non controlla nessuna impresa;
- la Vostra Banca è controllata da SC Lowy Financial (HK) Limited, a seguito delle autorizzazioni ricevute nel mese di aprile 2018 da parte della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia;
- la Vostra Banca viene consolidata, con il metodo integrale, all'interno del bilancio del Gruppo SC Lowy da parte della capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd;
- in ragione del controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno approfondire il tema della Direzione e Coordinamento di cui all'art. 2497 sexies c.c. In tale ottica, è stato ottenuto un ulteriore parere a un primario studio legale – che fa seguito al parere *pro-veritate* ottenuto in occcasione della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 da uno dei massimi esperti di diritto societario e diritto bancario – che ha confermato l'insussistenza di un'attività di direzione e coordinamento della Banca da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited e/o dei soggetti che esercitano il controllo su quest'ultima.

  Sulla base del parere ricevuto e degli ulteriori approfondimenti svolti, sentito anche il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, alla data di stesura della presente relazione, la Banca non sia stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited e/o dei soggetti che esercitano il controllo su quest'ultima.

- la Vostra Banca detiene:
  - una partecipazione in Veneto Banca S.p.A. in LCA pari a n° 146.850 azioni acquistate nel 2011 al prezzo di euro 39,50 per azione, per un investimento complessivo di euro 5.800.575. A seguito dei noti eventi che hanno interessato la Banca la partecipazione risulta essere interamente svalutata,
  - una partecipazione allo schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi per l'intervento effettuato su Cassa di Risparmio di Cesena che risulta essere completamente svalutata;
  - una modesta partecipazione, del valore di 100,00 euro (pari allo 0,01% del capitale sociale), in Allitude S.p.A. - già Servizi Bancari Associati S.p.A. (S.B.A.), società che fornisce e gestisce in outsourcing la piattaforma informatica di cui si avvale il nostro Istituto;
  - una modesta partecipazione, del valore di 52,00 euro nella Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Trattasi di una società cooperativa per azioni, il cui capitale sociale è rappresentato da un numero illimitato di azioni.

Dati sulle azioni proprie o sulle quote o azioni di società controllanti

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° nn. 3 e 4, del C.C., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- alla data di chiusura dell'esercizio 2019, la Vostra Società non deteneva, né direttamente né per interposta persona, alcuna propria azione nel portafoglio di proprietà;
- non sono state poste in essere nel 2019 operazioni in conto proprio aventi per oggetto la compravendita di proprie azioni sociali;
- alla data di chiusura dell'esercizio 2019, la Vostra Società non deteneva, né direttamente né per interposta persona, partecipazioni in società controllanti.

Informazioni relative a problematiche circa l'impatto ambientale dell'attività aziendale

Pur non ritenendosi significativo e misurabile l'impatto ambientale causato dall'attività aziendale nel corso del 2019 sono state poste in essere una serie di attività volte ad una filosofia ad "impatto zero".

La Banca presta la massima attenzione all'ambiente e cerca di individuare soluzioni operative che garantiscano il minor impatto ambientale, ove applicabili concretamente e compliant con i servizi svolti.

Rilevanti, dal punto di vista dell'attenzione all'ambiente, sono stati due filoni progettuali:

1. l'approccio "green" in termini di gestione, smaltimento e riduzione del rifiuto:
   - la campagna save the planet;
   - la progressiva eliminazione della plastica (contenitori e stoviglie usa e getta) dai locali della Banca;
   - la differenziazione del rifiuto all'interno della Direzione Generale di Forlì, degli Uffici Direzionali di Bologna, degli Uffici di Rappresentanza di Milano e della Rete Filiali.
2. l'implementazione di processi che portino ad un minor consumo di risorse:
   - il progetto denominato "Scan Contratti" che permette una archiviazione digitale della contrattualistica (con contestuale riduzione dell'utilizzo della carta);
   - l'introduzione dello strumento della Firma Elettronica Digitale (FEA) come strumento di dematerializzazione volto a sostituire tutto ciò che viene gestito attraverso supporti analogici (quali la carta) con rappresentazioni informatiche (rectius elettroniche).

Applicazione del presupposto della continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

In occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 20 giugno 2019 è stata deliberata la riduzione del capitale sociale per circa 31 milioni di euro. Tale decisione, unitamente ai versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale effettuati dal socio di controllo SC Lowy, ha comportato la risoluzione anticipata delle condizioni previste dall'art. 2446 del codice civile.

Il socio di controllo ha, inoltre, confermato al Consiglio di Amministrazione il proprio supporto per consolidare la dotazione patrimoniale della Banca e sostenere lo sviluppo del Piano Industriale aggiornato a settembre 2019.

A fine 2019, infatti, risultano versati complessivamente 34,4 milioni di euro in "conto futuro aumento di capitale sociale" irrevocabile e irredimibile (di cui 20,9 milioni di euro versati nel corso dell'esercizio 2019) e, come tale, computabile ai fini del calcolo del CET1 Ratio della Banca. Va, inoltre, richiamata la disponibilità espressa recentemente dal socio di controllo, SC Lowy, ad effettuare un'ulteriore iniezione di capitale, nella forma del versamento in conto futuro aumento di capitale, come meglio descritto al paragrafo successivo.

Il suddetto Piano Industriale prevede il ritorno ad un equilibrio reddituale ed il rafforzamento patrimoniale, con il raggiungimento degli obiettivi e direttrici di sviluppo illustrati nella sezione "La gestione strategica e l'attività di indirizzo e governo della banca" della relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

È, altresì, opportuno sottolineare che, in continuità con il precedente esercizio, il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto alla contabilizzazione, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, delle attività per imposte anticipate, derivanti da perdite fiscali, il cui importo a tale data risulta pari ad euro 18,9 milioni (di cui euro 2,3 milioni maturati nell'esercizio 2019 ed euro 16,6 negli esercizi precedenti). Detti importi potranno essere contabilizzati in esercizi futuri, in presenza dei presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, ovvero di una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che li possano assorbire, circostanza da documentare attraverso l'effettuazione del cd. "probability test".

Con riferimento all'esecuzione delle azioni previste dal Piano Industriale, si sottolinea che le stesse sono oggetto di costanti interlocuzioni e di reportistica trimestrale con l'autorità di vigilanza, la quale nel corso dell'esercizio 2019 ha altresì autorizzato la Banca alla prestazione di servizi senza stabilimento in altri paesi membri della Comunità Europea.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni suesposte, ritiene che siano stati definitivamente risolti gli elementi di incertezza evidenziati nel bilancio dello scorso esercizio e che vi siano tutti i presupposti per il verificarsi delle azioni previste dal Piano Industriale, nonché per assicurare il rispetto degli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall'autorità di vigilanza, nell'ambito del processo di SREP, ad oggi immutati, nell'arco dell'intero sviluppo del Piano Industriale.

Tale valutazione tiene conto anche della capacità e volontà da parte del socio di riferimento di supportare la Banca nel suo progetto di consolidamento e di sviluppo industriale legato al complessivo turnaround aziendale, che ha consentito di assorbire la perdita di esercizio registrata al 31 dicembre 2019 e, altresì, per il primo trimestre dell'esercizio 2020, l'effetto del cd. phase–in della First Time Adoption (FTA) del principio contabile internazionale IFRS 9, pari a un ulteriore 15% della apposita riserva negativa iscritta a bilancio.

Gli Amministratori, in conclusione, valutata l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché la già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale, anche tenuto conto di quanto illustrato nel paragrafo seguente in merito agli effetti dell'emergenza da COVID-19.

In conformità al principio contabile IAS1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2020 è stato recentemente condizionato dall'emergenza COVID-19 (Coronavirus) che alla fine del mese di febbraio ha purtroppo interessato in modo rilevante l'Italia e in particolare le regioni in cui siamo presenti con le nostre unità operative (Emilia – Romagna e Lombardia, ove a Milano è presente il nostro ufficio di rappresentanza).
Si evidenzia che una recente raccomandazione dell'ESMA (Autorità europea che vigila sui mercati) prevede che gli Emittenti forniscano un'opportuna disclosure, nei limiti di quanto possibile, sull'impatto attuale e potenziale del COVID-19, sia su base qualitativa che quantitativa, con riferimento allo svolgimento delle attività aziendali, nonché alla situazione finanziaria ed ai risultati economici dell'impresa. Al riguardo, si richiama anche il flusso informativo nei confronti dell'autorità di vigilanza bancaria in merito alle iniziative poste in essere dalla Banca a fronte della suddetta emergenza, nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato, da parte della stessa autorità di vigilanza, circa l'evolversi della situazione.

Da un punto di vista organizzativo, la Banca ha prontamente adottato le necessarie soluzioni di *crisis management* costituendo, sin dal 24 febbraio 2020, il Business Continuity Committee, al fine di mantenere un costante e adeguato presidio dei vari rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 e garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.
Il suddetto Comitato è composto da Direttore Generale, Vice Direttore Generale Vicario, Vice Direttore Generale Aggiunto, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Chief Risk Officer, Responsabile Aziendale per la Sicurezza sul lavoro, Responsabile dell'Ufficio Affari Legali e Societari e Responsabile delle Risorse Umane.
La presenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione garantisce il costante aggiornamento del Consiglio e del Collegio Sindacale sull'argomento.
Tra le principali iniziative adottate dalla Banca segnaliamo a titolo di esempio: i) la sensibilizzazione del personale dipendente al rispetto delle misure comportamentali di prevenzione; ii) la dotazione in tutte le sedi di gel sanitario disinfettante; iii) la sensibilizzazione all'utilizzo del c.d. smart working ove possibile e la suddivisione presso diverse sedi / filiali degli addetti degli uffici di direzione; iv) la sospensione della formazione in aula; v) l'utilizzo dei canali digitali per la tenuta delle riunioni; vi) la disincentivazione dell'utilizzo di mezzi pubblici per raggiungere il luogo di lavoro; vii) il divieto per il personale dipendente di trasferte tra la Sede di Milano e le altre unità operative della Banca presenti in Emilia – Romagna e viceversa; viii) l'affissione di cartelli all'ingresso delle filiali con l'indicazione delle modalità di accesso limitate e di utilizzo dei servizi, privilegiando ove possibile il canale digitale; ix) la riduzione dell'orario di apertura al pubblico della rete filiali con adozione di misure di prevenzione adeguate.
Gli Amministratori auspicano che l'impegno profuso da tutti i cittadini nel limitare la diffusione del COVID-19 possa portare a una positiva soluzione della crisi in tempi ragionevolmente contenuti, con effetti contenuti in primo luogo per la salute e poi per il tessuto economico italiano, anche grazie alle misure già adottate dal Governo a sostegno delle famiglie e delle imprese e che saranno ulteriormente adottate nel prosieugo.

Il D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, c.d. Cura Italia, ha già previsto misure di potenziamento del SSN e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza COVID-19.
Il decreto interviene su quattro tematiche principali e altre misure settoriali:

1. Finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza
2. Sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
3. Supporto al credito per famiglie, e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia
4. Sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio.

Gli elementi del suddetto decreto che maggiormente rilevano sull'operatività bancaria sono quelli previsti dagli artt. 49 – 57, per i quali sono stati avviati prontamente tavoli di lavoro interni alla Direzione Generale, al fine di presidiare adeguatamente i processi che ne discendono, sia a livello di rete filiali sia di Direzione.
Anche ai sensi del principio contabile IAS 10 § 21, si evidenzia che, l'emergenza da COVID-19 ed i conseguenti impatti sull'economia globale e sui mercati finanziari costituiscono eventi di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio privi di effetti sui dati patrimoniali ed economici contenuti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, in quanto

solo a partire da fine gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale. Per quanto concerne la stima degli effetti attesi dall'evoluzione di questa situazione di emergenza, sulla base delle informazioni disponibili alla data attuale, abbiamo effettuato una prima analisi, di natura preliminare, sull'impatto atteso della crisi da COVID-19 sul nostro piano aziendale per il 2020.
L'analisi in oggetto stima, come conseguenza del rallentamento dell'economia, una contrazione dei ricavi ed un incremento degli accantonamenti, i cui effetti dovrebbero risultare, tuttavia, mitigati alla luce degli effetti positivi attesi dalle misure contenute nel D.L. 18/2020 c.d. "Cura Italia" e dei successivi decreti che saranno adottati dal Governo a sostegno dell'economia. Pur tenuto conto delle incertezze connesse all'imprevedibilità degli sviluppi della situazione di emergenza e della conseguente difficoltà di formulare stime compiute in ordine ai relativi impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui risultati economici della Banca, da una prima valutazione del complessivo sistema delle misure e delle garanzie previste dal decreto citato, sulla base delle informazioni e dei dati disponibili alla data attuale, non si ritiene che l'emergenza da COVID-19 determini incertezze circa la capacità della Banca di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Industriale.
La suddetta analisi sarà oggetto ovviamente di successivi affinamenti, non appena saranno disponibili ed elaborabili informazioni più specifiche sull'evoluzione della crisi e sui suoi impatti.

Altri eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che testimoniano la piena operatività della Banca e l'attenzione rivolta allo sviluppo del piano industriale, pur in tale contesto di oggettiva difficoltà, sono di seguito riportati:

- nel mese di gennaio è stata perfezionata l'operazione di dismissione di un sotto-portafoglio costituito da piccoli crediti in sofferenza per un GBV di euro 6.880.758 e un NBV di euro 1.371.644 e sono in corso ulteriori iniziative volte alla riduzione del rischio connesso al portafoglio NPE originario della banca;
- nei mesi di gennaio e febbraio l'attività di raccolta di depositi on – line in Germania attraverso la piattaforma Raisin ha registrato un rilevante sviluppo, facendo registrare circa 44 milioni di euro di raccolta, alla data di redazione della presente relazione, pari a oltre la metà del budget 2020. La raccolta complessiva ha fatto registrare un incremento del 10% rispetto a fine 2019;
- nel mese di febbraio sono state altresì concluse le prime attività di credit investments in altri stati membri della Comunità Europea, in accordo all'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia;
- in data 25 marzo us, SC Lowy ha comunicato che effettuerà entro la fine del primo trimestre 2020 un'ulteriore iniezione di capitale, nella forma del versamento in conto futuro aumento di capitale - irrevocabile e irredimibile e come tale computabile nel calcolo dei ratios patrimoniali della Banca.

Rispetto a tale ultimo evento, si ritiene che l'ulteriore iniezione di capitale in misura pari a euro 10 milioni, nella forma del conto futuro aumento di capitale sociale, che SC Lowy si è reso disponibile ad effettuare entro la fine del mese di marzo 2020, conforti ulteriormente il Consiglio di Amministrazione in merito alla volontà del socio di riferimento di supportare il Piano Industriale della Banca e di sostenerla, in particolare, in questo specifico contesto socio – economico.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE (ART. 2428 COMMA 2°, N° 6 C.C.)

Il Consiglio di Amministrazione ha dato seguito alle iniziative previste dal Piano Industriale, deliberato nel giugno 2018 ed aggiornato nel settembre 2019, al fine di fornire input alla rete commerciale e alla nuova Divisione Investimenti per sostenere le relazioni con la clientela vecchia e nuova.

Tali iniziative sono rivolte principalmente da un lato ad acquisire raccolta nel comparto gestito e dall'altro a riattivare in parte le linee autoliquidanti già in essere, ove possibile e compatibilmente con la necessaria redditività, ricercando nuove forme di investimento per il portafoglio di proprietà e nuove erogazioni di crediti all'interno del perimetro e nel rischio stabiliti.

Alla data di redazione della presente relazione si evidenzia che, al 29 febbraio 2020, la raccolta diretta è di €554,2mln, gli impieghi vivi "Regional Retail & SME" e "Structured Credit Investments" sono pari a €363,8mln; la raccolta indiretta è pari a €207,1mln, per un totale di masse pari a €1.125mln, valori peraltro coerenti con le dinamiche del Piano Industriale.

Particolare attenzione verrà data ai nuovi investimenti ed alle attività di valorizzazione del portafoglio legacy esistente, in parallelo all'attività commerciale e di consulenza della rete sul c.d. wealth management.

Il completamento del corpo procedurale darà quindi poi maggiore struttura e continuità e controllo ai processi aziendali, sia in ambito business, sia di operations.

Come detto, gli Amministratori auspicano che l'impegno profuso da tutti i cittadini nel limitare la diffusione del COVID-19 possa portare a una positiva soluzione della crisi in tempi ragionevolmente contenuti, con effetti contenuti in primo luogo per

la salute e poi per il tessuto economico italiano, anche grazie alle misure adottate dal Governo a sostegno delle famiglie e delle imprese.

A tal proposito, si richiamano tutte le considerazioni illustrate nel precedente paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'esercizio 2019 si è chiuso con una perdita di esercizio pari a euro 8.790.880.

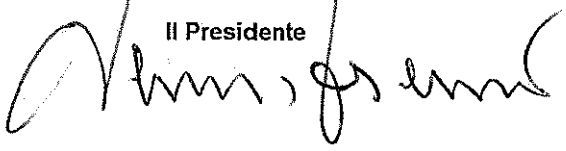
Signori Azionisti, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 come esposto nella documentazione dello stato patrimoniale e del conto economico, del rendiconto finanziario nonché nella nota integrativa.

Vi proponiamo, pertanto, di portare a nuovo la perdita pari a euro 8.790.880.

Forlì, 25 marzo 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente



STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10	Cassa e disponibilità liquide	2.007.662	2.024.491
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	433.999	315.541
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	433.999	315.541
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.010.866	87.205.263
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	537.179.913	463.758.057
	a) crediti verso banche	63.310.518	23.969.250
	b) crediti verso clientela	473.869.395	439.788.807
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	953.189	844.000
70	Partecipazioni	-	-
80	Attività materiali	15.862.683	12.672.975
90	Attività immateriali	18.427	18.898
	di cui:- avviamento	-	-
100	Attività fiscali	2.159.066	8.442.782
	a) correnti	1.097.634	6.439.890
	b) anticipate	1.061.432	2.002.893
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120	Altre attività	20.196.110	15.557.016
	Totale dell'attivo	**588.821.916**	**590.839.024**

STATO PATRIMONIALE

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	520.442.687	539.030.234
	a) debiti verso banche	9.934.671	20.236.566
	b) debiti verso la clientela	493.668.571	475.275.191
	c) titoli in circolazione	16.839.444	43.518.477
20	Passività finanziarie di negoziazione	553.588	599.653
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40	Derivati di copertura	1.411.593	1.074.991
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60	Passività fiscali	299.108	89.159
	a) correnti	-	-
	b) differite	299.108	89.159
70	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80	Altre passività	24.633.659	20.799.300
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.331.398	2.356.736
100	Fondi per rischi ed oneri:	1.702.161	1.877.116
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.120.950	1.259.867
	b) quiescenza e obblighi simili	0	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	581.211	617.248
110	Riserve da valutazione	-601.912	-928.678
120	Azioni rimborsabili	0	-
130	Strumenti di capitale	0	-
140	Riserve	5.807.400	-23.874.606
150	Sovrapprezzi di emissione	0	-
160	Capitale	41.033.114	71.999.917
170	Azioni proprie (-)	0	-
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-8.790.880	-22.184.797
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**588.821.916**	**590.839.024**

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10	Interessi attivi e proventi assimilati	20.140.398	18.254.043
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	19.800.755	17.957.044
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 4.359.122	- 5.392.737
30	**Margine di interesse**	**15.781.276**	**12.861.305**
40	Commissioni attive	7.188.108	6.817.753
50	Commissioni passive	- 1.232.787	- 1.402.641
60	**Commissioni nette**	**5.955.322**	**5.415.111**
70	Dividendi e proventi simili	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.598	- 576.780
90	Risultato netto dell'attività di copertura	- 118.897	10.986
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	- 731.987	- 296.860
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.763	- 244.680
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 757.750	- 53.203
	c) passività finanziarie	-	1.024
110	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120	**Margine di intermediazione**	**20.887.312**	**17.413.764**
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	- 11.200.721	- 22.040.433
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 11.362.952	- 21.698.680
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	182.231	- 341.753
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	- 464	- 7.602
150	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**9.686.127**	**- 4.634.271**
160	Spese amministrative	- 18.400.461	- 17.255.000
	a) spese per il personale	- 10.812.337	- 9.252.455
	b) altre spese amministrative	- 7.588.123	- 8.002.545
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	102.317	- 710.524
	a) impegni e garanzie rilasciate	138.917	- 560.524
	b) altri accantonamenti netti	- 36.600	- 150.000
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 1.164.455	- 573.118
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 9.316	- 8.622
200	Altri oneri/proventi di gestione	997.108	1.079.758
210	**Costi operativi**	**- 18.474.807**	**- 17.467.506**
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	- 2.200	856
260	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**- 8.790.880**	**- 22.100.922**
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	- 83.875
280	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**- 8.790.880**	**- 22.184.797**
290	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**- 8.790.880**	**- 22.184.797**

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**- 8.790.880**	**- 22.184.797**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**- 244.933**	**- 95.148**
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	- 244.933	- 95.148
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**571.699**	**- 692.536**
100	Copertura di investimenti esteri		
110	Differenze di cambio		
120	Copertura dei flussi finanziari		
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	571.699	- 692.536
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
170	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**326.766**	**- 787.684**
180	**Redditività complessiva (voce 10+170)**	**- 8.464.114**	**- 22.972.481**

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2019

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al
	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2019	31/12/2019
Capitale	71.999.917	-	71.999.917	-	-	- 30.966.803	-	-	-	-	-	-	-	41.033.114
a) azioni ordinarie	71.999.917	-	71.999.917	-	-	30.966.803	-	-	-	-	-	-	-	41.033.114
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	- 23.674.607	-	- 23.674.607	- 22.184.797	-	30.966.803	20.000.000	-	-	-	-	-	-	5.807.399
a) di utili	- 8.648.790	-	- 8.648.790	- 22.184.797	-	30.966.803	-	-	-	-	-	-	-	133.216
b) altre	- 15.225.817	-	- 15.225.817	-	-	-	20.000.000	-	-	-	-	-	-	5.674.183
Riserve da valutazione	- 928.678	-	- 928.678	-	-	-	-	-	-	-	-	-	328.790	- 601.912
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-										-
Azioni proprie	-	-	-	-										
Utile (Perdita) di esercizio	- 22.184.797	-	- 22.184.797	22.184.797									- 8.790.820	- 8.790.820
Patrimonio netto	25.011.835	-	25.011.835	-	-	-	20.000.000	-	-	-	-	-	- 8.464.114	37.447.721

PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2018

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2018

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura (*)	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazione dell'esercizio: Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31/12/2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
Capitale	76.000.000	-	76.000.000	-	-	- 54.000.000	50.000.000	-	-	-	-	-	-	71.993.917
a) azioni ordinarie	76.000.000	-	76.000.000	-	-	- 54.000.000	50.000.000	-	-	-	-	-	-	71.993.917
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	- 32.936.369	-	- 60.762.186	- 30.612.504	-	54.000.000	13.500.000	-	-	-	-	-	-	- 23.874.607
a) di utili	- 32.936.369	-	- 32.936.369	- 30.612.504	-	54.000.000	-	-	-	-	-	-	-	- 9.048.780
b) altre	-	- 28.725.817	- 28.725.817	-	-	-	13.500.000	-	-	-	-	-	-	- 15.225.817
Riserve da valutazione	- 852.853	1.045.006	192.153	-	-	- 327.147	-	-	-	-	-	-	- 787.684	- 928.678
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	- 30.612.504	-	- 30.612.504	30.612.504	-	-	-	-	-	-	-	-	- 22.184.797	- 22.184.797
Patrimonio netto	12.492.274	- 27.680.811	- 15.188.537	-	-	- 327.147	63.500.000	-	-	-	-	-	- 22.972.481	25.011.835

(*) Trattasi degli impatti di "First Time Adoption - FTA" per l'applicazione dei principi contabili IFRS 9 e IFRS 15 come descritto in dettaglio nella Parte A "Politiche contabili", Sezione 2 "Principi generali di redazione" della nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31/12/2019	31/12/2018
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	**Gestione**	**4.775.039**	**-1.071.316**
	- risultato d'esercizio (+/-)	- 8.790.880	- 22.184.797
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)		
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	11.200.721	19.344.688
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.633.291	980.253
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
	- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)		
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	731.907	788.540
2.	**Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie**	**2.000.279**	**-916.686**
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 118.458	-249.941
	-attività finanziarie designate al fair value		
	- altre attivtà finanziarieobbligatoriamente valutate al fair value		
	- attività finanziarie valutate al fai value con impatto sulla redditività complessiva	77.194.397	-33.050.787
	- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 73.421.856	29.678.268
	- altre attività	- 1.653.804	2.705.774
3.	**Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie**	**- 14.126.229**	**-61.308.357**
	- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 18.587.547	-43.124.008
	- passività finanziarie di negoziazione	- 46.065	-202.118
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	4.507.383	-17.982.231
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**- 7.350.912**	**-63.296.359**
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	**Liquidità generata da**	**37.000**	**-412.425**
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività materiali	37.000	-412.425

	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		-
2.	**Liquidità assorbita da**	**- 209.000**	**616.041**
	- acquisti di partecipazioni		-
	- acquisti di attività materiali	- 200.000	616.041
	- acquisti di attività immateriali	- 9.000	
	- acquisti di rami d'azienda		-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**- 172.000**	**203.616**
C.	**ATTIVITA' DI PROVVISTA**	**7.506.083**	**63.500.000**
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	20.900.000	63.500.000
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		-
	- distribuzione dividendi e altre finalità	- 13.393.917	-
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**- 16.829**	**407.257**

LEGENDA:
(+) generata
(-) assorbita

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

RENDICONTO FINANZIARIO

Riconciliazione
Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.024.491	1.617.234
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-16.829	407.257
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**2.007.662**	**2.024.491**

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio relativo al periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*" 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio (periodo 1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019) è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella presente Nota integrativa, nonché in conformità con le assunzioni generali previste dal quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- continuità aziendale;
- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra la Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità*

o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. Pertanto, vista la diversa modalità di esposizione, ai fini di una comparazione tra la nota integrativa e i suddetti schemi di bilancio, occorrerà tenere conto di eventuali arrotondamenti nelle tabelle di nota integrativa riportate nel prosieguo.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del *fair value* e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

Come in precedenza indicato, i prospetti contabili e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per una maggiore chiarezza espositiva, si precisa che:

(i) nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo (1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019) rispetto al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 (e relativo al periodo 1° gennaio 2018 – 31 dicembre 2018), suddivisi tra capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da variazioni di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie;

(ii) il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nel periodo di riferimento (1° gennaio 2019 – 31 dicembre 2019) e quello relativo all'esercizio comparativo chiuso al 31 dicembre 2018 sono stati predisposti seguendo il metodo indiretto.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rafforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità, è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Qui di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019:

Nel corso del 2019 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- IFRS 16: Leasing (Reg. UE 1986/2017) che ha sostituito lo IAS 17 e l'IFRIC 4;

- Modifiche all'IFRS 9: Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Reg. UE 498/2018). Con la predetta modifica l'IFRS 9 consente di ritenere SPPI compliant anche gli strumenti che contengono clausole di pagamento anticipato che prevedono la possibilità o l'obbligo di estinguere anticipatamente il debito ad un importo variabile anche inferiore rispetto al debito residuo e agli interessi maturati (configurando quindi una compensazione negativa);

- Interpretazione IFRIC 23: Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (Reg. UE 1595/2018). L'interpretazione chiarisce il trattamento delle attività e delle passività fiscali correnti e differite nei casi di incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito;

- Modifiche allo IAS 28: Partecipazioni in società collegate e joint venture (Reg. UE 237/2019). La modifica chiarisce che l'entità applica l'IFRS 9 anche ad altri strumenti finanziari in società collegate o in joint venture a cui non si applica il metodo del patrimonio netto. Tali strumenti comprendono le interessenze a lungo termine (ad esempio un finanziamento) che, nella sostanza, rappresentano un ulteriore investimento netto dell'entità nella società collegata o nella joint venture. Rispetto a tale principio contabile non si rileva alcun significativo impatto per la banca.

- Modifiche allo IAS 19: Modifica del piano, riduzione o regolamenti (Reg. UE 402/2019). Le modifiche sono volte a chiarire che, dopo la rettifica, la riduzione o l'estinzione di un piano a benefici definiti, l'entità applica le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento. Rispetto a tale principio contabile non si rileva alcun significativo impatto per la banca.

- Ciclo annuale di miglioramenti agli standard IFRS 2015-2017 (Reg. UE 412/2019) che comportano modifiche allo IAS 12 "Imposte sul reddito", allo IAS 23 "Oneri finanziari", all'IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" e all'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto".

Nuovo principio contabile internazionale IFRS 16

Disposizioni normative

In data 31 ottobre 2017 è stato emesso il Regolamento UE n. 2017/1986 che ha recepito a livello comunitario il nuovo principio contabile IFRS 16 - Leases. L'IFRS 16 sostituisce lo IAS 17 – Leases e le relative Interpretazioni IFRIC 4 (Determinare se un accordo contiene un leasing), SIC 15 (Leasing operativo—Incentivi), SIC 27 (La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing), con riferimento alla contabilizzazione dei contratti di locazione/leasing e noleggio a lungo termine.
Il nuovo principio contabile ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16, infatti, impone al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel conto economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.
Tale principio è applicabile per gli esercizi che hanno inizio a decorrere dal 1° gennaio 2019.
La Banca, in coerenza con le scelte effettuate dal Gruppo CCB, ha applicato il nuovo principio utilizzando il metodo prospettico ed escludendo i contratti short-term, ovvero con una durata inferiore ai 12 mesi ed i contratti low-value, ovvero aventi ad oggetto un bene di modesto valore, dal perimetro di applicazione avvalendosi degli espedienti pratici previsti dal paragrafo 6 dell'IFRS 16. La Banca ha applicato l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contenessero sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.
Gli effetti dell'applicazione dell'IFRS 16 da parte di un locatario consistono ne:

- l'incremento delle attività dovute all'iscrizione dei diritti d'uso;
- l'incremento delle passività derivante dall'iscrizione del debito finanziario per leasing a fronte dei pagamenti dei canoni;
- la riduzione dei costi operativi, relativa ai canoni di locazione;
- l'incremento degli oneri finanziari riconducibili agli interessi sulla passività per leasing e l'incremento degli ammortamenti relativi al diritto d'uso.

Si chiarisce quindi che, con riferimento al Conto Economico, l'applicazione del principio IFRS 16 non comporta alcun impatto rispetto al precedente IAS 17 sull'intera durata dei contratti, ma una diversa distribuzione degli effetti nel tempo.
Per i dettagli circa gli effetti della prima applicazione del principio IFRS 16 sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico della Banca si rinvia a quanto riportato nel successivo paragrafo "Gli effetti della prima applicazione (FTA) del principio IFRS 16".

Le scelte applicate dalla Banca

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.
Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole. Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use).
In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi attuali in vigore fino al 31 dicembre 2018.
È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.
A livello di disclosure, l'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro: – la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing; – un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing; – le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).
Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.
Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso).
Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.
Dal punto di vista procedurale è stato implementato, attraverso di primaria società di consulenza, uno specifico applicativo per la determinazione dei valori secondo l'IFRS 16, tali valori sono stati inseriti nella procedura Gesbank attraverso l'ausilio dei dipendenti della Servizi Bancari Associati settore contabilità.
Il perimetro dei contratti – lato locatario Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento, come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.
La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto. Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.

Per Solution Bank S.p.A., l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie:

(i) Affitto filiali e foresteria
(ii) Noleggio autovetture
(iii) Noleggio macchine self.

I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano il 81% del valore dei diritti d'uso; l'incidenza delle autovetture rappresenta il 13% del valore dei diritti d'uso; mentre le macchine self si attestano al 6% del valore dei diritti d'uso.
I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso di filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.
I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed a macchine self. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo); mentre le macchine self

sono state noleggiate e messe in alcune filiali. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.
Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte da Solution Bank S.p.A. con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.
Solution Bank S.p.A. ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio cd. "*modified retrospective*", che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Peraltro, nelle Relazione sulla gestione, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riesporre – con data 1° gennaio 2019 - i dati economici e patrimoniale impattati dal principio. In sede di prima applicazione, Solution Bank S.p.A. ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (*lease term*) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi (*short term*). Si precisa che non sono presenti nel bilancio di Solution Bank S.p.A. accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2018.
Anche a regime, Solution Bank S.p.A. ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value").
In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.
Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, Solution Bank S.p.A. ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.
Si riepilogano di seguito alcune scelte in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale Solution Bank S.p.A. ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche:

(i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
(ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, Solution Bank S.p.A. ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing. Con specifico riferimento ai leasing immobiliari Solution Bank S.p.A. ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.
Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione, e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.
In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, Solution Bank S.p.A. ha deciso – per tutti i nuovi contratti (oltre che alla data di FTA) – di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, Solution Bank utilizza il tasso di interesse medio della raccolta diretta. Tale media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato ai fini della definizione della passività per leasing, è pari a 0,75%.

Politiche contabili – Criteri di redazione del resoconto Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che Solution Bank S.p.A. ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

Per quanto concerne gli impatti quantitativi derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, si precisa che alla data di transizione sono stati rilevati diritti d'uso per 3,2 milioni di euro nei fabbricati e 0,3 milioni di euro nelle altre attività materiali e sono

state rilevate Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato per un ammontare complessivo di 3,5 milioni di euro. Il conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, ha registrato, nel corso dell'esercizio 2019, maggiori oneri per ammortamenti per circa 0,6 milioni di euro.

Dalla prima applicazione del principio non sono emersi impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach*, in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei ratei/risconti e dell'esposizione dei leasing precedentemente classificati come finanziari applicando lo IAS 17.
In sede di prima applicazione, l'IFRS 16 ha previsto un espediente pratico che consente alla società di non dovere rideterminare il perimetro di applicazione, bensì di applicare il principio ai soli contratti di leasing identificati in base ai requirements IAS 17 e IFRIC 4 (paragrafo C3 a) dell'IFRS 16).
Come spiegato nelle *Basis for conclusion* dell'IFRS 16, lo IASB si aspetta che la differenza tra i due perimetri (IAS 17 versus IFRS 16) non sia significativa.
Nel dettaglio, in sede di FTA Solution Bank S.p.A. ha utilizzato il *practical expedient* previsto dal paragrafo C3 sopra richiamato; in particolare, ha riconosciuto per tutti i leasing operativi già in base allo IAS 17 la passività determinata come canoni futuri attualizzati ed il diritto d'uso di pari importo.
Si segnala che, con riferimento ai contratti a cui al 1° gennaio 2019 si applica l'IFRS 16, le differenze tra gli impegni in capo alla Società al 31 dicembre 2018 a fronte di tali contratti e la corrispondente passività finanziaria per leasing al 1° gennaio 2019 è riconducibile principalmente all'effetto dell'attualizzazione, nonché al diverso trattamento delle opzioni di rinnovo relativamente alla definizione della durata del contratto.

Nuovo principio contabile IFRIC 23

A decorrere dal 1° gennaio 2019 occorre applicare il principio **IAS 12 "Imposte sul reddito"** tenendo conto dell'interpretazione che di esso è data dall'IFRIC 23 la cui obbligatorietà, con la suddetta decorrenza, è stabilita dal Regolamento 2018/1595 (CE) del 23 ottobre 2018.
In particolare, lo IASB "International Accounting Standards Board" ha pubblicato l'interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments", per disciplinare i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito", qualora vi sia incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio.
L'Interpretazione, come detto, si applica a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o in data successiva.
L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.
In tal caso, è necessario rilevare e valutare l'attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile e degli altri valori fiscali determinati applicando l'interpretazione IFRIC 23.
L'IFRIC 23, in particolare, affronta e chiarisce i seguenti aspetti relativi ai trattamenti fiscali incerti:

- quando considerare i trattamenti fiscali incerti separatamente o congiuntamente (*unit of account*);
- la rilevanza delle ipotesi formulate circa l'esito del controllo sui trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali (*detection risk*);
- come determinare il reddito imponibile o gli altri valori fiscali in presenza di trattamenti fiscali incerti (*measurement*);
- cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

Nel valutare se e in che modo un trattamento fiscale incerto incide sulla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale), dei valori ai fini fiscali, delle perdite fiscali non utilizzate, dei crediti d'imposta non utilizzati, e delle aliquote d'imposta, si deve presumere che l'autorità fiscale, in fase di verifica, controllerà gli importi che ha il diritto di esaminare e che sarà a completa conoscenza di tutte le relative informazioni. In base all'IFRIC 23, l'impresa deve determinare se è probabile che il trattamento fiscale incerto sia accettato dall'autorità fiscale e nel caso in cui si ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'impresa deve determinare il reddito imponibile e gli altri valori fiscali in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi.
Al contrario, se si ritiene improbabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, l'impresa deve riportare l'effetto di tale incertezza nella determinazione del reddito imponibile e degli altri valori fiscali. A tal fine, l'IFRIC 23 indica due metodi:

3. il **metodo dell'importo più probabile** (*most likely amount*), ossia l'importo che, tra i vari risultati possibili, ha la maggiore probabilità di verificarsi. Il metodo dell'importo più probabile potrebbe prevedere meglio la soluzione dell'incertezza se ci sono solo due risultati possibili o se i risultati sono concentrati attorno ad un valore;
4. il **metodo del valore atteso** (*expected value*), ovvero la somma dei diversi importi di una gamma di risultati possibili, ponderati per la probabilità che si verifichino. Il metodo del valore atteso potrebbe prevedere meglio la soluzione dell'incertezza se vi sono più di due risultati possibili o se i risultati non sono concentrati attorno ad un valore.

In sede di *first adoption*, l'impresa deve applicare l'interpretazione IFRIC 23:

c) retroattivamente, se ciò è possibile senza l'uso di elementi noti successivamente secondo quanto previsto dallo IAS 8;
d) o retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dell'interpretazione rilevato alla data dell'applicazione iniziale. Nel caso in cui si opti per questo metodo di transizione, non deve riformulare l'informativa comparativa.

E' necessario, invece, rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale dell'interpretazione come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o, se opportuno, altra componente del patrimonio netto). La data dell'applicazione iniziale è la data di inizio dell'esercizio in cui l'impresa applica per la prima volta l'interpretazione IFRIC 23.

L'applicazione di tale principio non ha prodotto effetti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 della Banca.

Principio contabile IFRS 9 (Strumenti finanziari). Aggiornamenti

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 8 par. 30 e 31, la Banca fornisce in questa sezione la propria informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 (Strumenti Finanziari), già introdotto nell'esercizio 2018.
A partire dal mese di marzo 2019, il modello di impairment dei crediti con la clientela, fornito dalla società CSD, utilizza i rating e le PD derivanti dall'applicazione del nuovo modello di Rating, in vigore da gennaio 2019, che ha riguardato:

Probabilità di Default

- È stata effettuata una ristima della serie storica TTC a partire dalle serie storiche dei tassi di default Bankit (e non più Eurisc, come in precedenza) e una ristima della matrice TTC per segmento a partire dal nuovo rating andamentale, comprendendo tutte le Banche utenti CSD.
- Sono state aggiornate le matrici PIT, sulla base delle serie storiche più recenti e con il nuovo rating.
- È stato sviluppato, da parte di Prometeia, un nuovo modello satellite di PD.
- Sono state, con l'applicazione del nuovo modello satellite, aggiornate le matrici forward looking e le curve di PD Lifetime.
- In base al nuovo modello andamentale e struttura a termine della PD lifetime, si sono riviste le proxy di valutazione per le controparti unrated. Le classi assegnate sono aggiornate sulla base dei nuovi tassi di default delle sole controparti unrated (e non tutte come in precedenza).
- Sono stati definiti i mapping tra Rating pre e post tuning, da applicare ai rating all'origination non derivanti da modello interno CSD.
- Il modello di rating post tuning sarà applicato sul pregresso, a partire dal febbraio 2014 o compatibilmente con la disponibilità di serie storica della Banca, per essere utilizzato come rating all'origination.

LGD

- È stata ricalcolata la serie storica LGS sul perimetro delle Banche del Gruppo CCB utilizzando una diversa base dati più dettagliata. Sono comprese nel calcolo delle LGS, le operazioni di cessione svolte negli ultimi anni.
- È stato sviluppato, da parte di Prometeia, un nuovo modello satellite di LGD, sul perimetro di Banche CCB al netto delle operazioni di cessione. L'applicazione di tale modello al valore di LGS TTC (incluse le cessioni) determina i valori di LGS forward looking.
- È stato aggiornato il parametro Danger rate TTC, a partire dai valori di tasso di default di lungo periodo derivati dalla serie storica dei tassi di default Bankit e comprendendo tutte le Banche utenti CSD. Inoltre, per rendere più stabili ad ogni aggiornamento trimestrale i valori di Danger rate, è stato rivisto l'approccio attuale basato sulla matrice PIT e si è scelto di considerare tutti i trimestri presenti nell'anno.

Criteri di Staging

- Sono state aggiornate le matrici di delta PD di passaggio a Stage 2 (significativo incremento del rischio). Le matrici sono state riviste applicando il criterio del 200% definito da AQR sulle nuove scale di rating e sono quindi diverse per segmento. Contestualmente è stata aggiornata l'analisi di correlazione tra PD 12M e PD LT.
- Il criterio di Low Credit Risk Exemption è stato modificato in base ai nuovi tassi di default per classe e differenziato per segmento. In particolare, viene mantenuta la soglia di classe 4 per Imprese e Small Business, ai POE viene applicata la soglia della classe 3 e ai PRIVATI viene applicata la soglia della classe 5.

Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IFRS 14: Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 17: Contratti assicurativi (maggio 2017);
- Modifica dei riferimenti al Conceptual Framework negli standard IFRS (marzo 2018);
- Modifiche IFRS 3: definizione di business (ottobre 2018);
- Modifiche IAS 1 e IAS 8: definizione di materiale (ottobre 2018).

Applicazione del presupposto della continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.
Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.
Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

In occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 20 giugno 2019 è stata deliberata la riduzione del capitale sociale per circa 31 milioni di euro. Tale decisione, unitamente ai versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale effettuati dal socio di controllo SC Lowy, ha comportato la risoluzione anticipata delle condizioni previste dall'art. 2446 del codice civile.

Il socio di controllo ha, inoltre, confermato al Consiglio di Amministrazione il proprio supporto per consolidare la dotazione patrimoniale della Banca e sostenere lo sviluppo del Piano Industriale aggiornato a settembre 2019.

A fine 2019, infatti, risultano versati complessivamente 34,4 milioni di euro in "conto futuro aumento di capitale sociale" irrevocabile e irredimibile (di cui 20,9 milioni di euro versati nel corso dell'esercizio 2019) e, come tale, computabile ai fini del calcolo del CET1 Ratio della Banca. Va, inoltre, richiamata la disponibilità espressa recentemente dal socio di controllo, SC Lowy, ad effettuare un'ulteriore iniezione di capitale, nella forma del versamento in conto futuro aumento di capitale, come meglio descritto al paragrafo successivo.

Il suddetto Piano Industriale prevede il ritorno ad un equilibrio reddituale ed il rafforzamento patrimoniale, con il raggiungimento degli obiettivi e direttrici di sviluppo illustrati nella sezione "La gestione strategica e l'attività di indirizzo e governo della banca" della relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

È, altresì, opportuno sottolineare che, in continuità con il precedente esercizio, il Consiglio di Amministrazione non ha proceduto alla contabilizzazione, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, delle attività per imposte anticipate, derivanti da perdite fiscali, il cui importo a tale data risulta pari ad euro 18,9 milioni (di cui euro 2,3 milioni maturati nell'esercizio 2019 ed euro 16,6 negli esercizi precedenti). Detti importi potranno essere contabilizzati in esercizi futuri, in presenza dei presupposti previsti dal principio contabile IAS 12, ovvero di una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che li possano assorbire, circostanza da documentare attraverso l'effettuazione del cd. "probability test".

Con riferimento all'esecuzione delle azioni previste dal Piano Industriale, si sottolinea che le stesse sono oggetto di costanti interlocuzioni e di reportistica trimestrale con l'autorità di vigilanza, la quale nel corso dell'esercizio 2019 ha altresì autorizzato la Banca alla prestazione di servizi senza stabilimento in altri paesi membri della Comunità Europea.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni suesposte, ritiene che siano stati definitivamente risolti gli elementi di incertezza evidenziati nel bilancio dello scorso esercizio e che vi siano tutti i presupposti per il verificarsi delle azioni previste dal Piano Industriale, nonché per assicurare il rispetto degli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall'autorità di vigilanza, nell'ambito del processo di SREP, ad oggi immutati, nell'arco dell'intero sviluppo del Piano Industriale.

Tale valutazione tiene conto anche della capacità e volontà da parte del socio di riferimento di supportare la Banca nel suo progetto di consolidamento e di sviluppo industriale legato al complessivo turnaround aziendale, che ha consentito di assorbire la perdita di esercizio registrata al 31 dicembre 2019 e, altresì, per il primo trimestre dell'esercizio 2020, l'effetto del cd. phase–in della First Time Adoption (FTA) del principio contabile internazionale IFRS 9, pari a un ulteriore 15% della apposita riserva negativa iscritta a bilancio.

Gli Amministratori, in conclusione, valutata l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché la già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale, anche tenuto conto di quanto illustrato nel paragrafo seguente in merito agli effetti dell'emergenza da COVID-19.

In conformità al principio contabile IAS1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

L'esercizio 2020 è stato recentemente condizionato dall'emergenza COVID-19 (Coronavirus) che alla fine del mese di febbraio ha purtroppo interessato in modo rilevante l'Italia e in particolare le regioni in cui siamo presenti con le nostre unità operative (Emilia – Romagna e Lombardia, ove a Milano è presente il nostro ufficio di rappresentanza).
Si evidenzia che una recente raccomandazione dell'ESMA (Autorità europea che vigila sui mercati) prevede che gli Emittenti forniscano un'opportuna disclosure, nei limiti di quanto possibile, sull'impatto attuale e potenziale del COVID-19, sia su base qualitativa che quantitativa, con riferimento allo svolgimento delle attività aziendali, nonché alla situazione finanziaria ed ai risultati economici dell'impresa. Al riguardo, si richiama anche il flusso informativo nei confronti dell'autorità di vigilanza bancaria in merito alle iniziative poste in essere dalla Banca a fronte della suddetta emergenza, nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato, da parte della stessa autorità di vigilanza, circa l'evolversi della situazione.

Da un punto di vista organizzativo, la Banca ha prontamente adottato le necessarie soluzioni di *crisis management* costituendo, sin dal 24 febbraio 2020, il Business Continuity Committee, al fine di mantenere un costante e adeguato presidio dei vari rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 e garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.
Il suddetto Comitato è composto da Direttore Generale, Vice Direttore Generale Vicario, Vice Direttore Generale Aggiunto, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Chief Risk Officer, Responsabile Aziendale per la Sicurezza sul lavoro, Responsabile dell'Ufficio Affari Legali e Societari e Responsabile delle Risorse Umane.
La presenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione garantisce il costante aggiornamento del Consiglio e del Collegio Sindacale sull'argomento.
Tra le principali iniziative adottate dalla Banca segnaliamo a titolo di esempio: i) la sensibilizzazione del personale dipendente al rispetto delle misure comportamentali di prevenzione; ii) la dotazione in tutte le sedi di gel sanitario disinfettante; iii) la sensibilizzazione all'utilizzo del c.d. smart working ove possibile e la suddivisione presso diverse sedi / filiali degli addetti degli uffici di direzione; iv) la sospensione della formazione in aula; v) l'utilizzo dei canali digitali per la tenuta delle riunioni; vi) la disincentivazione dell'utilizzo di mezzi pubblici per raggiungere il luogo di lavoro; vii) il divieto per il personale dipendente di trasferte tra la Sede di Milano e le altre unità operative della Banca presenti in Emilia – Romagna e viceversa; viii) l'affissione di cartelli all'ingresso delle filiali con l'indicazione delle modalità di accesso limitate e di utilizzo dei servizi, privilegiando ove possibile il canale digitale; ix) la riduzione dell'orario di apertura al pubblico della rete filiali con adozione di misure di prevenzione adeguate.
Gli Amministratori auspicano che l'impegno profuso da tutti i cittadini nel limitare la diffusione del COVID-19 possa portare a una positiva soluzione della crisi in tempi ragionevolmente contenuti, con effetti contenuti in primo luogo per la salute e poi per il tessuto economico italiano, anche grazie alle misure già adottate dal Governo a sostegno delle famiglie e delle imprese e che saranno ulteriormente adottate nel prosieugo.

Il D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, c.d. Cura Italia, ha già previsto misure di potenziamento del SSN e di sostegno economico per le famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza COVID-19.
Il decreto interviene su quattro tematiche principali e altre misure settoriali:

5. Finanziamento e altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza
6. Sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
7. Supporto al credito per famiglie, e micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia
8. Sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio.

Gli elementi del suddetto decreto che maggiormente rilevano sull'operatività bancaria sono quelli previsti dagli artt. 49 – 57, per i quali sono stati avviati prontamente tavoli di lavoro interni alla Direzione Generale, al fine di presidiare adeguatamente i processi che ne discendono, sia a livello di rete filiali sia di Direzione.
Anche ai sensi del principio contabile IAS 10 § 21, si evidenzia che, l'emergenza da COVID-19 ed i conseguenti impatti sull'economia globale e sui mercati finanziari costituiscono eventi di rilievo occorsi successivamente alla chiusura dell'esercizio privi di effetti sui dati patrimoniali ed economici contenuti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, in quanto solo a partire da fine gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale. Per quanto concerne la stima degli effetti attesi dall'evoluzione di questa situazione di emergenza, sulla base delle informazioni disponibili alla data attuale, abbiamo effettuato una prima analisi, di natura preliminare, sull'impatto atteso della crisi da COVID-19 sul nostro piano aziendale per il 2020.
L'analisi in oggetto stima, come conseguenza del rallentamento dell'economia, una contrazione dei ricavi ed un incremento degli accantonamenti, i cui effetti dovrebbero risultare, tuttavia, mitigati alla luce degli effetti positivi attesi dalle misure contenute nel D.L. 18/2020 c.d. "Cura Italia" e dei successivi decreti che saranno adottati dal Governo a sostegno dell'economia. Pur tenuto conto delle incertezze connesse all'imprevedibilità degli sviluppi della situazione di emergenza e della conseguente difficoltà di formulare stime compiute in ordine ai relativi impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui risultati economici della Banca, da una prima valutazione del complessivo sistema delle misure e delle garanzie previste dal decreto citato, sulla base delle informazioni e dei dati disponibili alla data attuale, non si ritiene che l'emergenza da COVID-19 determini incertezze circa la capacità della Banca di raggiungere gli obiettivi previsti dal Piano Industriale.
La suddetta analisi sarà oggetto ovviamente di successivi affinamenti, non appena saranno disponibili ed elaborabili informazioni più specifiche sull'evoluzione della crisi e sui suoi impatti.

Altri eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e che testimoniano la piena operatività della Banca e l'attenzione rivolta allo sviluppo del piano industriale, pur in tale contesto di oggettiva difficoltà, sono di seguito riportati:

- nel mese di gennaio è stata perfezionata l'operazione di dismissione di un sotto-portafoglio costituito da piccoli crediti in sofferenza per un GBV di euro 6.880.758 e un NBV di euro 1.371.644 e sono in corso ulteriori iniziative volte alla riduzione del rischio connesso al portafoglio NPE originario della banca;

- nei mesi di gennaio e febbraio l'attività di raccolta di depositi on – line in Germania attraverso la piattaforma Raisin ha registrato un rilevante sviluppo, facendo registrare circa 44 milioni di euro di raccolta, alla data di redazione della presente relazione, pari a oltre la metà del budget 2020. La raccolta complessiva ha fatto registrare un incremento del 10% rispetto a fine 2019;
- nel mese di febbraio sono state altresì concluse le prime attività di credit investments in altri stati membri della Comunità Europea, in accordo all'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia;
- in data 25 marzo us, SC Lowy ha comunicato che effettuerà entro la fine del primo trimestre 2020 un'ulteriore iniezione di capitale, nella forma del versamento in conto futuro aumento di capitale - irrevocabile e irredimibile e come tale computabile nel calcolo dei ratios patrimoniali della Banca.

Rispetto a tale ultimo evento, si ritiene che l'ulteriore iniezione di capitale in misura pari a euro 10 milioni, nella forma del conto futuro aumento di capitale sociale, che SC Lowy si è reso disponibile ad effettuare entro la fine del mese di marzo 2020, conforti ulteriormente il Consiglio di Amministrazione in merito alla volontà del socio di riferimento di supportare il Piano Industriale della Banca e di sostenerla, in particolare, in questo specifico contesto socio – economico.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabileda parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale, in esecuzione della delibera assembleare del 23 giugno 2018, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2018 – 2026.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente l'assunzione di stime che risultano incerte al tempo della loro formulazione e che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel bilancio. Per la loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Per il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il bilancio di riferimento sia redatto con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo di riferimento.

Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per le fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

Non si può escludere, tuttavia, che cambiamenti in tali stime e assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica, nonché sulle passività ed attività potenziali riportate ai fini di informativa nel bilancio, qualora intervengano in futuri scenari differenti elementi di giudizio rispetto a quelli a suo tempo espressi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni complesse e soggettive, nonché caratterizzate da un elevato grado di incertezza, da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la corretta classificazione secondo le disposizioni di Vigilanza dei crediti verso la clientela in data successiva all'erogazione: a tal fine vengono utilizzate evidenze interne ed esterne al fine di identificare possibili evidenze di deterioramento del merito creditizio;
- la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di quantificare le perdite per riduzione di valore dei crediti: a tal fine vengono utilizzati modelli di valutazione complessi che tengono in considerazione numerosi elementi quali e quantitativi, quali tra gli altri i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi, la stima della capacità di rimborso dei debitori ed il valore atteso delle garanzie;
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie (quotate e non quotate): a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio: a tal fine vengono utilizzati indicatori osservabili sul mercato, ove possibile, o modelli di valutazione basati su dati osservabili e/o non osservabili sul mercato;

- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri: a tal fine si utilizzano metodologie valutative basate sull'analisi delle circostanze e tenendo in considerazione, ove possibile, il parere di esperti in materia;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali: a tal fine vengono considerate indicazioni interne ed esterne circa possibili indicatori di riduzione di valore delle stesse;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva: a tal fine vengono utilizzate analisi in conseguenza della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e contestualmente di generare utili imponibili.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del presente bilancio per il periodo 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, per il periodo 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

1 - Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono classificatele attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" se è:

- gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto, associata al Business Model Other, in quanto:
  - acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
  - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato, detenuta con finalità di negoziazione.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le "Attività finanziarie designate al fair value" e pertanto iscritta nella voce "20. b) Attività finanziarie valutate al fairvalue con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value".

Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività opassività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarieobbligatoriamente valutate al fair value" se é:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinatedate, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitaleda restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato.

Criteri di iscrizione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali delle medesime, ossia:

- al momento di regolamento se titoli di debito/capitale o crediti; o,
- alla data di sottoscrizione se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il costo dello stesso), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Tra gli interessi rilevati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono ricompresi anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale.

Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a Conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto aconto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al Business Model Hold to Collect&Sell, i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il Test SPPI;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. "OCI election", per la presentazione delle variazionidi valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect & Sell gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscrittiinizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value generalmente coincidente con il costodegli stessi.

Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al fair value con imputazione delle variazioni di valore alla voce "120. Riserve da valutazione".

Nel Conto economico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce "30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al Business Model Hold to Collect & Sell, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130.Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "120. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Ulteriormente, nel Conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "OCI election".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al Business Model Hold to Collect & Sell a Conto economico alla voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI election" a patrimonio netto, nella voce "120. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "150. Riserve".

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al Business Model Hold to Collect, i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il Test SPPI.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).
Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9.
Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.
Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4 - Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare, vi rientrano:

- i derivati di copertura di titoli dell'attivo (BTP);
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;

- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio;

- copertura generica: (*macrohedging* di portafoglio), ovvero copertura generica delle variazioni di fair value dovute al rischio di tasso di interesse di un portafoglio di attività, di passività o di transazioni future che condividono il rischio coperto.

Al fine di poter mitigare l'esposizione al rischio tasso di interesse, la Banca ha utilizzato la prima e la terza delle tipologie di copertura sopraesposte.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "*macrohedging*") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;

- designazione dell'oggetto della copertura;

- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;

- designazione degli strumenti di copertura;

- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale "**50** *Derivati di copertura*" e di passivo patrimoniale "**40** *Derivati di copertura*", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre, deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;

- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;

b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;

c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;

d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge,* l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per i test di efficacia, condotti con periodicità trimestrale, vengono utilizzate le risultanze degli specifici servizi forniti da Allitude S.p.A. e da ICCREA Banca.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 15 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrata nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura di portafogli di attività e passività

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale nella voce "60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", oppure "50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a conto economico nella voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura" e nello stato patrimoniale attivo nella voce "50 Derivati di copertura" oppure nella voce di stato patrimoniale passivo "40 Derivati di copertura".

5 - Partecipazioni

Al 31 dicembre 2019 la Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento e/o controllo congiunto, cosi come definito dai principi contabili IAS 27 e IAS 28.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti dalla Banca sono utilizzati come filiali ed uffici.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Tra le attività materiali è incluso anche il cosiddetto "diritto d'uso" di cespiti che la Banca detiene in locazione pluriennale, in conformità con il principio contabile IFRS16.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo - terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie redatte da periti indipendenti;

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;

- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

***

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando nonsiano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione secondo quanto previsto dall' IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio semestrale, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

9 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale inbase al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Per le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibili con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

***

Si precisa che a decorrere dall'esercizio 2017, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'Art. 16 del D.L. 83/2015 le svalutazioni, le perdite su crediti e le perdite derivanti da cessione dei crediti a titolo oneroso sono interamente deducibili nell'esercizio di riferimento.

Alla data del 31 dicembre 2019 le imposte anticipate per perdite fiscali non iscritte in bilancio risultano essere complessivamente pari a circa 18,6 milioni di euro, di cui 16,6 mln relative ad esercizi precedenti.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

I fondi per rischi ed oneri, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9, accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment del principio sopra menzionato.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce in oggetto figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

****

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di Bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.
Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.
Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.
Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 15 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

13 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al fair value", sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;

b) la designazione al fair value rilevato a Conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:

- elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
- un gruppo di passività finanziarie, o di attività e passività è gestito e il suo rendimento é valutato in base al fair value secondo una documentata strategia di gestione del rischio o di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie designate al fair value, iscritte in ossequio alla c.d. Fair Value Option, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al fair value con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".
Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce "110. Riserve da valutazione" del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value".

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta, o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di finesemestre della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio della proiezione unitaria del credito (*Projected* Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente, in conformità alla metodologia sopra indicata, è stata effettuata da un attuario indipendente, la Managers&Partners S.p.A., incaricata dalla Servizi Bancari Associati S.p.A..

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per le aziende come Solution Bank S.p.A. – all'epoca CREDITO DI ROMAGNA S.p.A. - con meno di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 – prevede che tutti gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nell'OCI (Other Comprehensive Income).

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*100 a) Fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate*", in contropartita alla voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato con l'utilizzo della curva dei tassi di mercato risk free e applicazione alla stessa di uno spread rappresentativo della maggior rischiosità alla data di valutazione.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale fair value il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black &Scholes*).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente punto, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni non performing

Appartengono alla categoria dei crediti "NON PERFORMING" le:

1. ***SOFFERENZE***, le cui logiche di classificazione restano immutate rispetto all'intervenuta modifica;
2. ***INADEMPIENZE PROBABILI***: esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile, che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Per i soggetti "retail" possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purchè la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.
3. ***ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE***: esposizioni creditizie diverse da quelle classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, e possono essere determinate facendo riferimento al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti "retail" alla singola transazione.
   - Nel caso di ***approccio per singolo debitore***: la soglia di materialità è del 5% del maggiore tra i due seguenti valori: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione. Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e /o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.
   - Nel caso di ***approccio per singola transazione***: è stato previsto il meccanismo del "pulling effect", in base al quale, qualora la singola esposizione past due sia pari o superiore ad una determinata soglia di rilevanza (20% del complesso delle esposizioni per cassa verso il medesimo debitore) allora il complesso delle esposizioni verso il medesimo soggetto retail va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato.

La categoria delle "***Esposizioni oggetto di concessioni (o forbearance)***". Le stesse rappresentano un dettaglio (e non una categoria a sé stante di attività deteriorate), delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("Non performing exposures with forbearance measures"); o altre esposizioni oggetto di concessione che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

Sono considerate "forborne" le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore. Il concetto di forborne è quindi legato al singolo rapporto e non al cliente.

La condizione di "forborne" può determinare una perdita per il creditore.

La normativa non prevede precisi criteri per classificare un credito come forborne ma fornisce una serie di linee guida come ad esempio: status di cliente deteriorato; cliente che risulta scaduto da almeno "n" giorni negli ultimi "n" mesi al momento della concessione da parte della banca; percentuale di utilizzo del fido superiore all'x% negli ultimi "n" mesi.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti e per i titoli di proprietà classificati in HTC, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Criteri di classificazione delle attività finanziarie

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);

- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziare, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Business Model

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- "Collect": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;

- "Collect and Sell": prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;

- "Other": prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione.

Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell'ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model "Collect" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l'entità gestisce le attività detenute all'interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell'SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest).

Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito "Collect", non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l'entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model "Collect" in quanto la qualità dell'asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l'entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model "Collect".

Il Business Model "Collect and Sell" fa riferimento alle attività finanziarie che l'entità detiene con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie. La valutazione di tali strumenti è a Fair Value con contropartita in un'apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell'SPPI Test.

L'obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio.

Il Business Model "Collect and Sell" prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model "Other" fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l'entità detiene con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al Fair Value con contropartita a conto economico.

Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell'attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l'entità condurrà frequenti acquisti e vendite.

SPPI Test

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. Basic lending arrangement). Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il fair value dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale.

Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito.

Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

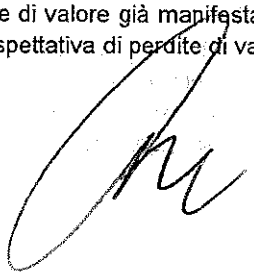
Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (Fair Value through Other Comprehensive Income). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

Impairment

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime).

Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting.

Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:



• le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

• le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale;

• gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo macroeconomico corrente (Point-in-Time risk measures)

le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macroeconomici da cui dipende la perdita attesa lifetime; in particolare la perdita attesa lifetime viene influenzata da 23 fattori macroeconomici come ad esempio Prezzo del petrolio, Pil, Prezzo degli immobili, Cambio euro/dollaro e Tasso di disoccupazione.

Criteri di classificazione in Stage degli strumenti finanziari

Il principio IFRS 9 definisce la classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l'univoco concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected Credit Loss" (ECL):

• Stage 1: comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);

• Stage 2: comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell'intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);

• Stage 3: comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l'ECL lifetime.

La Banca ha definito i seguenti criteri oggettivi per la classificazione delle linee di credito nello Stage 2:

- rapporti in past due da almeno 30 giorni alla data di reporting;
- rapporti appartenenti ad una controparte in stato di forborne;
- rapporti classificati "sotto controllo" o "a rientro" nell'ambito del sistema di monitoraggio del credito.

In merito ai criteri quantitativi la classificazione in Stage 2 avviene per quei crediti che alla data di riferimento del bilancio abbiano registrato un "Significant Increase in Credit Risk" rispetto alla rilevazione iniziale, confrontando il rating all'origination dell'operazione con quello alla data di reporting; in caso di deterioramento del profilo di rischio del cliente oltre una soglia prestabilita il cliente viene classificato in stage 2. Si precisa che la Banca non ha applicato la facoltà di escludere una porzione del proprio portafoglio crediti caratterizzato da un basso rischio di credito ai fini dell'individuazione di un significativo incremento del rischio di credito (cd. "low credit risk exemption").

Tutti i crediti in bonis che non presentano alla data di reporting i suddetti criteri oggettivi e quantitativi sono stati classificati in Stage 1.

Sono classificati nello Stage 3 di tutti i crediti "deteriorati/impaired" rientranti nella definizione di credito deteriorato fornita dalle indicazioni normative vigenti. Si precisa inoltre che all'interno dello Stage 3 si mantiene inalterata la classificazione in stati amministrativi della qualità del credito secondo la normativa di Banca d'Italia.

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate – POCI -

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa è qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired- POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione di rettifiche o di riprese di valore.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "in bonis" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stage 2.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In riferimento agli strumenti finanziari classificati con livello di *fair value* 2, la Banca detiene:

1) Attività / Passività finanziarie classificate nel portafoglio contabile di negoziazione.

Questa tipologia di strumenti finanziari è prevalentemente riconducibile ad operazioni – stipulate in modo speculare tra controparti clienti di acquisto/vendita di contratti a termine su valuta. La determinazione del *fair value* di tali strumenti avviene sulla base dei tassi di cambio ufficiali delle varie valute. In questa categoria rientrano marginalmente anche taluni derivati speculativi riconducibili a strumenti finanziari originariamente classificate in hedge accounting a copertura di mutui.

3) Derivati di copertura

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In merito ai processi ed alla sensibilità delle valutazioni adottate dalla Banca nella valorizzazione delle attività/passività finanziarie, si specifica che:

1) In relazione alle attività finanziarie di Livello 1 i prezzi dei titoli sono direttamente recepiti all'interno del sistema informativo aziendale della Banca attraverso la ricezione automatica dei flussi informativi di input forniti da ICCREA Banca. Tali prezzi sono desumibili dalla quotazione di mercato alla data di riferimento.

2) In relazione ad attività/passività finanziarie di Livello 2, riconducibili nello specifico ad attività/passività detenute per la negoziazione e derivati di copertura i prezzi (che trovano esclusiva esposizione nel passivo di Stato Patrimoniale), i prezzi dei titoli sono direttamente recepiti all'interno del sistema informativo aziendale della Banca attraverso la ricezione automatica dei flussi informativi di input forniti da ICCREA Banca. La formulazione di tali prezzi è basata su input direttamente osservabili sul mercato.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La Banca classifica le proprie attività finanziarie secondo la c.d. *Fair value* Hierarchy già descritta nella Sezione 2 della presente parte A di nota integrativa. In sintesi, si ricorda che:

1) I titoli di Stato allocati all'interno del business model Hold To Collect and Sell sono assegnati al Livello 1 in quanto il relativo pricing è direttamente desumibile da quotazione di mercati attivi.

2) Le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione ed i derivati di copertura (che trovano esclusiva esposizione nel passivo di Stato Patrimoniale) sono assegnati al livello 2 in quanto il relativo pricing è basato su tecniche valutative formulate su parametri di input oggettivamente osservabili sul mercato.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano altri aspetti su cui fornire informazioni integrative rispetto a quanto già in precedenza riportato.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
	L1	L2	L3	L2	L3	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	406		28	287	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.476	4.534		87.205		
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	**5.504**	**4.940**		**87.233**	**287**	
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		554			600	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		1.412			1.075	
Totale		**1.966**			**1.675**	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state rilevate variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state rilevate variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	537.180	145.179	238.084	169.162	463.758	88.914	214.780	159.853
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.566			5.566	5.670			5.670
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**542.746**	**145.179**	**238.084**	**174.728**	**469.428**	**88.914**	**214.780**	**165.523**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	520.443	-	16.165	503.603	539.030	-	42.145	495.512
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**520.443**	**-**	**16.165**	**503.603**	**539.030**	**-**	**42.145**	**495.512**

Legenda:
VB=Valore di bilancio

L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *Fair value*, ma non quotato sul mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la migliore stima del FV in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal FV determinato sulla base delle tecniche valutative determinate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo/a in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia che nel bilancio in esame tale fattispecie non è presente.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
a) Cassa	2.008	2.024
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**2.008**	**2.024**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 81 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	28	405		28	287	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**28**	**405**	**-**	**28**	**287**	**-**

B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione		1				
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	1	-	-	0	-
Totale (A+B)	28	406	-	28	287	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazione pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie	433	316
	di cui: imprese di assicurazioni		
	e) Società non finanziarie		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	c) Società non finanziarie		
	d) Altri emittenti		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazione		
	e) Società non finanziarie		
	f) famiglie		
	Totale A	433	316
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Controparti centrali		
	b) Altri	1	0
	Totale B	1	0
	Totale (A+B)	434	316

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non sono presenti attività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non sono presenti attività finanziarie designate al fair value pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Non sono presenti altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non sono presenti altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "Held to collect and sell".

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	Totale 31-12-2019			Totale 31-12-2018		
Voci/Valori	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.476	-	-	87.205	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	0	-	-	0
3. Finanziamenti	-	4.534	-	-	-	-
Totale	**5.476**	**4.534**	**0**	**87.205**	-	**0**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. **Titoli di debito**		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	0	78.012
c) Banche	5.476	4.698
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazioni		

	d) Società non finanziarie	4.534	4.496
2.	**Titoli di capitale**		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazioni		
	- società non finanziarie	0	0
	- altri		
3.	**Finanziamenti**		
	a) Banche Centrali		
	b) Amministrazioni pubbliche		
	c) Banche		
	d) Altre società finanziarie		
	di cui: imprese di assicurazioni		
	e) Società non finanziarie		
	d) Famiglie		
	Totale	**10.010**	**87.206**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	5.636	-	-	-	160	-	-	-
Finanziamenti	4.534	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (T)	10.170	-	-	-	160	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nello specifico i crediti verso banche e verso la clientela.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	TOTALE dic-19						TOTALE dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**63.310**	-	-	-	-	-	**23.969**	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	59.247	-	-	-	-	-	23.969	-	-	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi a vista	15.299	-	-	X	X	X	19.362	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	4.941	-	-	X	X	X	4.603	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	39.007	-	-	X	X	X	4	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	34.999	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	4.008	-	-	X	X	X	4	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	4.063	-	-	-	4.129	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.063	-	-	-	4.129	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**63.310**	-	-	-	**4.129**	-	**23.969**	-	-	-	-	-

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili, ad eccezione dell'ECL calcolata sulla base della PD e LGD delle controparti bancarie che alla data del 31 dicembre 2019 risulta essere complessivamente pari a circa 24 mila euro. La riserva obbligatoria di cui al punto B di 4.941 mila euro è detenuta in forma indiretta presso ICCREA Banca S.p.A. Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore pari ad euro 360 mila.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/ Valori	TOTALE dic-19						TOTALE dic-18					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	**214.181**	**116.901**	-	-	-	-	**250.654**	**96.724**	-	-	-	-
1.1. Conti correnti	38.196	19.033	-	X	X	X	58.809	19.743	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	143.462	77.187	-	X	X	X	129.281	68.551	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.176	57	-	X	X	X	3.710	372	-	X	X	X
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	30.347	20.624	-	X	X	X	58.854	8.057	-	X	X	X
Titoli di debito	**142.787**	-	-	**145.179**	**6.273**	-	**92.411**	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	142.787	-	-	145.179	6.273	-	92.411	-	-	-	-	-
Totale	**356.968**	**116.901**	-	**145.179**	**6.273**	-	**343.065**	**96.724**	-	-	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2019			TOTALE dicembre-2018		
	Primo e secondo stadios	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**142.787**	-	-	**92.411**	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	125.311	-	-	82.401	-	-
b) Altre società finanziarie	9.980	-	-	10.010	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	7.496	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**214.181**	**116.901**	**24.612**	**250.654**	**96.724**	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	0	-	-
b) Altre società finanziarie	3.368	3.336	-	3.158	3.728	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	138.078	97.084	24.612	160.547	75.460	-
d) Famiglie	72.735	16.481	-	86.949	17.536	-
Totale	**356.968**	**116.901**	**24.612**	**343.065**	**96.724**	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	147.031	-	-	-	- 183	-	-	-
Finanziamenti	246.077	-	31.260	225.141	- 1.278	- 2.630	- 108.239	- 441
Totale	**393.108**		**31.260**	**225.141**	**- 1.461**	**- 2.630**	**- 108.239**	**- 441**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	1.835	24.612	X	0	0	0

Sezione 5 – Derivati di copertura - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene derivati di copertura nell'attivo pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Adeguamento positivo	**953**	**844**
1.1 di specifici portafogli	953	844
a) crediti	953	844
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.2 complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 di specifici portafogli		
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
2.2 complessivo		
Totale	**953**	**844**

Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica (Macrohedging) valutate al fair value, per la componente attribuibile al rischio tasso coperto.

6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Le attività oggetto di copertura generica si riferiscono a mutui a tasso fisso il cui controvalore residuo risulta pari ad un importo di circa euro 2.371 mila.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Alla data di bilancio la Banca non detiene partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
1. Attività di proprietà	**6.779**	**7.003**
a) terreni		
b) fabbricati	6.161	6.399
c) mobili	275	277
d) impianti elettronici		
e) altre	343	327
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing in leasing finanziario	**3.518**	
a) terreni		
b) fabbricati	2.909	
c) mobili	399	
d) impianti elettronici	210	
e) altre		
Totale	**10.297**	**7.003**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della presente nota integrativa.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	Totale 31-12-2019				Totale 31-12-2018			
Attività/Valori	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Attività di proprietà	**5.566**			**5.566**	**5.670**			**5.670**
a) terreni								
b) fabbricati	5.566			5.566	5.670			5.670
2. diritti d'uso acquisiti con il leasing								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	**5.566**			**5.566**	**5.670**			**5.670**

Nella tabella sono riportate le attività materiali che sono detenute a scopo di investimento che fanno riferimento a degli immobili che sono stati assegnati per il recupero di crediti e all'immobile di proprietà adibito a bar adiacente alla filiale di Imola.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	9.665	2.193	-	3.719	15.577
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.266	1.916	-	3.392	8.574
A.2 Esistenze iniziali nette	0	6.399	277	-	327	7.003
B. Aumenti:	0	37	39	-	173	249
B.1 Acquisti	0	37	39	-	173	249
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	0	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	0	-	-	-	-	-
b) conto economico	0	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	0	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	0	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	0	- 275	- 41	-	- 157	- 473
C.1 Vendite	0	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	0	- 275	- 41	-	- 157	- 473
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	0	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	0	-	-	-	-	-
b) conto economico	0	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	0	-	-	-	-	-
b) conto economico	0	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	0	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	0	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	0	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	0	6.161	275	-	343	6.779
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	3.541	1.957	-	3.549	9.047
D.2 Rimanenze finali lorde	0	9.702	2.232	-	3.892	15.826
E. Valutazione al costo	0	-	-	-	-	-

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%

Impianti di ripresa fotografica / allarme	20%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

Si segnala che non sono intervenute variazioni nelle aliquote di ammortamento, rispetto al precedente esercizio.

8.6 bis Attività per diritti d'uso

All'interno delle attività materiali, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 16, sono stati iscritti i seguenti diritti d'uso:
- immobili per un valore di 2,9 milioni di euro, che fanno riferimento alle filiali che la Banca ha affittato;
- impianti elettronici per un valore di 0,2 mln di euro, che fanno riferimento alle macchine self che la Banca ha noleggiato per alcune filiali;
- mobili per un valore di 0,4 mln di euro, che fanno riferimento alle automobili date in fringe benefit ai dipendenti.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	**Esistenze iniziali lorde**		5.670
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	**Esistenze iniziali nette**		5.670
B.	**Aumenti**		**7**
B.1	Acquisti		
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		7
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**		**112**
C.1	Vendite		39
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		73
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali nette**		**5.566**
D.1	Riduzioni di valore nette		73
D.2	**Rimanenze finali lorde**		5.638
E.	Valutazione al fair value		

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori		Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1	**Avviamento**				
A.2	**Altre attività immateriali**	18		19	
A.2.1	Attività valutate al costo:	18		19	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	18		19	
A.2.2	Attività valutate al fair value:				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	Totale	18		19	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è definito in 5 anni.

Non sono iscritte attività materiali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
	Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	Totale
A. **Esistenze iniziali**				44		44
A.1 Riduzioni di valore totali nette				25		25
A.2 Esistenze iniziali nette				19		19
B. Aumenti				9		9
B.1 Acquisti				9		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				10		10
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				10		10
- Ammortamenti				10		10
- Svalutazioni						

+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				**18**		**18**
D.1 Rettifiche di valore totali nette				35		35
E. Rimanenze finali lorde				**53**		**53**
F. Valutazione al costo						

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

L'iscrizione di DTA ed il successivo mantenimento in bilancio presuppone un giudizio di probabilità in merito al futuro recupero delle stesse, fondato sulle disposizioni normative fiscali vigenti alla data di redazione del bilancio. Tali disposizioni consentono per le DTA che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 2014/2011 la trasformazione in crediti di imposta nell'ipotesi di rilevazione di una perdita civilistica e/o di una perdita fiscale, rendendo quindi certo il loro recupero (in tal senso si esprime anche il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012).

Con riferimento alle DTA derivanti da perdite fiscali IRES, la normativa in vigore ne consente il riporto a nuovo senza alcuna limitazione temporale. Per tali DTA e per le residue attività derivanti da differenze temporanee diverse da quelle precedentemente citate, il giudizio di probabilità è fondato sulle ipotesi reddituali derivanti dal conseguimento di un rinnovato assetto strategico che consenta il rafforzamento della capacità della Banca di esprimere una propria continuità operativa in un futuro prevedibile e che favorisca, pertanto, le necessarie condizioni utili ad assicurare un ritorno a livelli di redditività prospettica idonei a consentire il recupero delle DTA.

Al riguardo si deve sottolineare che la verifica sulla recuperabilità dei valori di iscrizione delle DTA è una valutazione che richiede rilevanti elementi di giudizio.

Allo stato attuale, la Banca, pur avendo intrapreso un percorso di rilancio e posto le basi per un ritorno alla *long term viability*, a fine 2019 non ha iscritto in bilancio le DTA derivanti da perdite fiscali IRES; tali attività fiscali differite potranno, tuttavia, essere iscritte negli esercizi futuri in presenza dei requisiti sopra descritti.

In particolare, si riferisce che nel presente bilancio non sono stati contabilizzati per circa €18,9mln i benefici fiscali sorti in relazione alle DTA sulle perdite fiscali. Tale importo risulta composto da imposte anticipate maturate e non contabilizzate nell'esercizio corrente e negli esercizi precedenti, rispettivamente per euro €2,3mln e €16,6mln. Tali importi, come detto, potranno essere iscritti in esercizi futuri a seguito dell'effettuazione del *probability test* o al verificarsi di specifiche condizioni previste dalla normativa vigente.

L'importo di €1,1mln, iscritto a bilancio alla voce "Crediti di imposte", è da riferire alle svalutazioni creditizie effettuate fino all'esercizio 2015 per le quali è prevista la trasformazione in crediti di imposta in applicazione del D.L. n. 59/2016.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	920	142	1.062
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	920	142	1.062
Svalutazioni crediti verso clientela	920	142	1.062
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011	-	-	-
b) Altre	-	-	-
Svalutazioni crediti verso banche	-	-	-
Perdite fiscali	-	-	-
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
Rettifiche di valore di titoli in circolazione	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	-	-	-
Fondo per rischi e oneri	-	-	-
Costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-
Altre voci	-	-	-
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:			
Riserve da valutazione:	-	-	-
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Altre	-	-	-
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	-	-	-
Totale sottovoce 100 b) attività fiscali anticipate	920	142	1.062

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/Valori	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotte extracontabilmente			
altre voci			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto			
riserve da valutazione:			
riserva positiva su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	264	35	299
rivalutazioni immobili			
altre	264	35	299
Totale	264	35	299

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	**Importo iniziale**	2.003	6.909
2.	**Aumenti**		
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	941	4.906
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	941	4.906
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011	941	4.906
	b) altre		
4.	**Importo finale**	1.062	2.003

Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono stati trasformati in credito di imposta 941 mila euro di imposte anticipate di cui alla Legge 241/2011, relative ad IRES ed IRAP, che verranno utilizzate in compensazione dei tributi versati mediante modello F24.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	**Importo iniziale**	2.003	6.909
2.	**Aumenti**		
3.	**Diminuzioni**	941	4.906
	3.1 Rigiri		
	3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	941	4.906
	a) derivante da perdite di esercizio		
	b) derivante da perdite fiscali	941	4.906
	3.3 Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	1.062	2.003

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	**Importo iniziale**	**0**	**110**
2.	**Aumenti**		
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**0**	**110**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	0	110
	a) rigiri	0	110
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**0**	**0**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	**Importo iniziale**	**89**	**272**
2.	**Aumenti**	**210**	**6**
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	210	6
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	210	6
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**0**	**189**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	0	189
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	0	189
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	**Importo finale**	**299**	**89**

L'incremento delle imposte differite intervenuto nel corso dell'esercizio risulta essere prevalentemente dovuto all'iscrizione delle imposte differite in relazione agli effetti attuariali contabilizzati a seguito dell'applicazione dello IAS 19 sul TFR.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la relativa riserva di patrimonio netto.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.786	4.396
Assegni di c/c tratti su terzi		1
Partite viaggianti	2.025	2.156
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	332	4
Debitori diversi per operazioni in titoli		
Sale conta farmacie	1.065	1.051
Partite in corso di lavorazione	2.992	3.438
Anticipi e crediti verso fornitori	1.053	745
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	557	954
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	595	629
Altre partite attive	6.791	2.183
Totale	**20.196**	**15.557**

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2019				TOTALE dicembre-2018			
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	**9.935**	X	X	X	**20.237**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.335	X	X	X	4	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	232	X	X	X
2.3 Finanziamenti	8.600	X	X	X	20.000	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	8.600	X	X	X	20.000	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	**9.935**	**0**	**0**	**0**	**20.237**	**0**	**0**	**0**

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 146 euro.

Alla data di riferimento di bilancio i finanziamenti ammontano a circa 8,6 milioni di euro.

La banca non ha in essere operazioni di debiti per leasing finanziari.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci relative ai titoli in circolazione, alle passività finanziarie di negoziazione ed ai derivati di copertura. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2019				TOTALE dicembre-2018			
	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Fair value Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	467.094	X	X	X	463.551	X	X	X
2 Depositi a scadenza	20.803	X	X	X	10.120	X	X	X
3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5 Debiti per leasing	3.520							
6 Altri debiti	2.252	X	X	X	1.604	X	X	X
Totale	**493.669**	**0**	**0**	**493.669**	**475.275**	**0**	**0**	**475.275**

Si precisa che la voce di cui al punto 5 "Altri debiti" è riferita per euro 2.118 mila al saldo degli assegni circolari di emissione della Banca in circolazione alla data del 31.12.2019. Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I debiti per leasing fanno riferimento alle passività finanziarie iscritte a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 16 e rappresenta la contropartita contabile del diritto d'uso delle filiali in affitto, delle macchine self noleggiate e delle automobili in fringe benefit.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 752 mila euro.

Alla data di riferimento di bilancio non ci sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica. Non sono presenti, altresì, debiti subordinati o strutturati verso clientela.

La Banca non ha in essere operazioni di debiti per leasing finanziari.

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2019 Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3	TOTALE dicembre-2018 Valore bilancio	Fair value Livello 1	Fair value Livello 2	Fair value Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	7.621	-	6.947	-	12.175	-	10.801	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	7.621	-	6.947	-	12.175	-	10.801	-
2. altri titoli	9.218	-	9.218	-	31.344	-	31.344	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	9.218	-	9.218	-	31.344	-	31.344	-
Totale	**16.839**	-	**16.165**	-	**43.518**	-	**42.145**	-

La voce 2.2, per complessivi 9.218 mila euro è rappresentata da certificati di deposito a medio/lungo emessi dalla Banca e detenuti dalla clientela.

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Per quanto concerne le obbligazioni, hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto di rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

La passività subordinate emesse dalla Banca e tuttora collocate, ammontano a circa 7,6 milioni di euro; di queste due prestiti obbligazionari sono computati nei Fondi propri (valore nominale 6,3 milioni di euro circa):

1) Al prestito obbligazionario di nominali 3,3 milioni di euro, sottoscritto e versato da clienti per 3.269.000 euro al 31.12.2019, valore di bilancio 3.269.633 Euro. Il P.O. è stato emesso in data 30/06/2015 con scadenza 30/06/2025 (durata anni 10) e tasso d'interesse fisso del 6% annuo. Il prestito obbligazionario prevede la facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia. Non è prevista la conversione in capitale.

2) Al prestito obbligazionario di nominali 2,9 milioni di euro, sottoscritto e versato da clienti per 2.926.000 euro al 31.12.2019, valore di bilancio 2.926.657 Euro. Il PO è stato emesso in data 30/06/2015 con scadenza 30/06/2021 (durata anni 7) e tasso d'interesse fisso del 5% annuo. Il prestito obbligazionario prevede la facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia. Non è prevista la conversione in capitale.

I prestiti obbligazionari subordinati sono computabili nella dotazione patrimoniale (cd. Fondi Propri), nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019 VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*	Totale 31/12/2018 VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										

3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			554					600		
1.1 Di negoziazione			554					600		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			554					600		
Totale (A+B)			554					600		

Legenda:
FV = fair value
FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
VN = valore nominale o nozionale
L1=livello1
L2=livello2
L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1 si riferisce per 537 mila euro a contratti derivati originariamente accesi - in hedge accounting - al fine di coprire esposizioni creditizie, mutui a tasso fisso, successivamente estinti o surrogati da parte della clientela e pertanto conseguentemente riclassificati nelle passività.

Alla data di riferimento di bilancio, la Banca non ha in essere passività finanziarie di negoziazione subordinate, né passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati, né passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value - Voce 30

La Banca alla data non ha passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2019			VN 31/12/2019	Fair value 31/12/2018			VN 31/12/2018
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		**1.412**		**23.195**		**1.075**		**3.534**
1) Fair value		1.412		23.195		1.075		3.534
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								

Totale		1.412		23.195		1.075		3.534

Legenda:
VN: valore nozionale
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			
	Specifica			Generica						
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri		Specifica	Generica	Investimenti esteri
1. 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	252	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.160	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.412	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	X	-	X	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Nella presente tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.423	4.147
Partite in corso di lavorazione	3.710	3.558
Partite viaggianti	145	
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	9.584	7.047
Debiti verso fornitori	2.088	1.792
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	-	97
Somme a disposizione della clientela o di terzi	191	55
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere		
Debiti per garanzie rilasciate e impegni		
Debiti verso il personale	212	207
Debiti verso enti previdenziali	22	-1
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	94	92
Creditori diversi per operazioni in titoli	394	571
Pensioni da accreditare a clientela	2.950	2.985
Valute da maturare per operazioni estero		
Bonifici da accreditare a banche	466	1
Disposizioni Mav da accreditare a clientela		
Somma da versare per definizione azioni revocatorie		
Debiti verso società veicolo		
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti		
Altre partite passive	355	249
TOTALE	**24.634**	**20.799**

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

Nella presente voce figura il trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19R.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	**Esistenze iniziali**	**2.356**	**2.319**
B.	**Aumenti**	**407**	**272**
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	162	272
	B.2 Altre variazioni	245	-
C.	**Diminuzioni**	**432**	**235**
	C.1 Liquidazioni effettuate	432	214
	C.2 Altre variazioni	0	21
D.	**Rimanenze finali**	**2.331**	**2.356**

La Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO). Come già precisato, alla data di bilancio (così come nel precedente esercizio), la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a patrimonio (in una specifica riserva da valutazione) le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio in corso ed in quello precedente.

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro integrativi.

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Debito iniziale	2.356	2.319
Variazioni in aumento	407	272
Variazioni in diminuzione	432	235
Debito finale	**2.331**	**2.356**

Come descritto nella Parte A – Politiche contabili, a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce, per le società che nel corso del 2006 avevano in media almeno 50 dipendenti, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.
Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che per effetto della citata riforma sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. In tal caso, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate tra i costi del personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, in contropartita della voce patrimoniale "Altre passività" o di un'uscita di disponibilità liquide.

Basi tecniche adottate: principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dai paragrafi 67-69 dello IAS 19R. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico e finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2019.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

TABELLA 4.1: RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE

	31.12.2019	31.12.2018
Tasso annuo di attualizzazione	1,04%	1,97%
Tasso annuo di inflazione	1,20%	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,40%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale reale		
Dirigenti	2,50%	2,50%
Quadri	1,00%	1,00%
Impiegati	1,00%	1,00%
Operai	1,00%	1,00%

In particolare, occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19R, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale risulta applicabile esclusivamente per le Società che nel corso del 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, nonché per incrementare la retribuzione utile ai fini del premio di fedeltà/anzianità.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate per il calcolo:

TABELLA 4.2: RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019

TABELLA 4.3: FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR

	31.12.2019	31.12.2018
Frequenza Anticipazioni	0,50%	0,50%
Frequenza Turnover	1,50%	1,50%

Analisi di sensitività ed informazioni tecniche aggiuntive

Come richiesto dallo IAS 19R, di seguito si riportano le principali informazioni aggiuntive relative: all'analisi di sensitività, all'indicazione del contributo per l'esercizio successivo, all'indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito ed alle erogazioni previste dal piano

Analisi di sensitività

Tabella 6.1: Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2019

	DBO
+1% tasso annuo di turnover	2.283.980,26
-1% tasso annuo di turnover	2.388.161,03
+1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.411.899,53
-1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.254.271,67
+1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.223.039,96
-1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.446.848,37

Contributo 2017 e Duration del piano

Tabella 6.2: Service Cost e Duration

Service Cost annuo profuturo	285.226,73
Duration del piano	23,7

Erogazioni previste dal piano

Tabella 6.3: Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	53.780,08
2	48.599,46
3	52.078,66
4	55.640,22
5	59.333,13

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	1.121	1.260
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	581	617
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	581	617
Totale	**1.702**	**1.877**

10.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**1.260**	**-**	**617**	**1.877**
B. Aumenti	**698**		**37**	**735**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	698		37	735
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**837**	**-**	**73**	**910**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	837	-	73	910
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni		-	-	-
D. Rimanenze finali	**1.121**	**-**	**581**	**1.702**

La sottovoce B.1 - accoglie gli stanziamenti dell'esercizio ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

10.3 Fondo per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

La presente voce è stata introdotta a partire dal corrente esercizio.

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	230	48	536	815
Garanzie finanziarie rilasciate	30	-	276	306
Totale	**260**	**48**	**812**	**1.121**

10.6 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 4. "Altri fondi per rischi ed oneri" è costituita unicamente dalla sottovoce a. "controversie legali", che accoglie gli stanziamenti a fronte della stima delle presunte perdite derivanti dalla risoluzione, a vario titolo, di reclami e controversie riferite all'ordinaria gestione dei rapporti con la clientela. Per il dettaglio della movimentazione di periodo, in termini di accantonamenti/utilizzi di periodo si rimanda alla precedente tabella 10.2.

Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Al 31.12.2019 il Patrimonio Netto della Banca si attesta a 37,4 mln di euro, registrando un incremento del 49,72% rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato ridotto il capitale sociale a copertura delle perdite pregresse per un importo complessivamente pari a circa 31 mln di euro.

All'interno del patrimonio netto va considerata, inoltre, la Riserva FTA che è stata appostata all'01/01/2018 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS9 per un ammontare complessivo di 28,7 mln di euro ed imputabile principalmente alle maggiori rettifiche che sono stati effettuate sui crediti verso la clientela.

Il decremento delle riserve negative di valutazione pari complessivamente a 327 mila euro è connesso principalmente agli andamenti dei titoli appostati all'interno del portafoglio HTCs e alla riserva di attualizzazione del TFR ai sensi dello IAS 19R.
Rimandando al più analitico prospetto delle variazioni del patrimonio netto, di seguito è esposta una rappresentazione di sintesi dei principali aggregati che costituiscono il patrimonio netto contabile dalla Banca al 31 dicembre 2019.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**	**355.333**	
	- interamente liberate	355.333	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**355.333**	
B.	**Aumenti**		
B.1	Nuove emissioni		
	§ a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		

	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**355.333**	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	355.333	
	- interamente liberate	355.333	
	- non interamente liberate		

Nel corso dell'esercizio 2019 è stato deliberata la riduzione del capitale sociale per la copertura dei disavanzi degli esercizi precedenti per un importo complessivo di circa 31 milioni di euro.

12.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2018	180
Numero soci: ingressi 5	
Numero soci: uscite 8	
Numero soci al 31.12.2019	177

Al riguardo si precisa che nel corso dell'esercizio sono entrati a far parte della compagine societaria 5 nuovi soci, mentre le uscite nel corso dell'esercizio sono state complessivamente pari a 8.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Riserva legale	122	122
Riserva statutaria	218	218
Riserva negativa IAS di prima applicazione	-276	-276
Riserva FTA IFRS 9	-28.725	-28.725
Riserva utili IAS portati a nuovo	32	32
Perdite degli esercizi precedenti	0	-8.782
Riserva c/futuro aumento di capitale sociale	34.400	13.500
Riserva di utili/perdite in applicazione IAS 19	36	36
Totale	**5.807**	**-23.875**

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	41.033	A		
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni				
Altre riserve:				
Riserva legale	122	A		
Riserva di rivalutazione monetaria				
Altre	-39	A		
Riserva c/futuro aumento di capitale	34.400			
Riserva FTA	-28.708	A		
Riserva da valutazione	-602	D		
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	32	A		
Totale	**46.238**			

Legenda:
A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni
B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato
C=per copertura perdite
D=per quanto previsto dallo IAS/IFRS

La "Riserva da valutazione" trae origini dalle valutazioni di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value o per l'applicazione di imposte correnti o differite.
Da ultimo si precisa che per effetto dell'applicazione della nuova versione del principio contabile IAS 19, all'interno della riserva da valutazione è stata appostata la variazione annuale derivante dai calcoli attuariali previsti per le componenti dei piani a benefici definiti per un valore negativo pari circa (268) mila Euro (al netto imposte).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE	TOTALE
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)	dic-19	dic-18
Impegni a erogare fondi	**98.960**	**3.614**	**5.765**	**108.339**	**175.611**
a) Banche Centrali				-	-
b) Amministrazioni pubbliche				-	-
c) Banche				-	-
d) Altre società finanziarie	240	4	241	485	432
e) Società non finanziarie	89.676	3.362	5.520	98.558	162.421
f) Famiglie	9.044	248	4	9.296	12.758
Garanzie finanziarie rilasciate	**14.884**	**376**	**1.304**	**16.564**	**19.149**

a) Banche Centrali				-	-
b) Amministrazioni pubbliche				-	-
c) Banche	2.250			2.250	2.250
d) Altre società finanziarie	862			862	976
e) Società non finanziarie	10.744	368	1.259	12.371	14.676
f) Famiglie	1.028	8	45	1.081	1.247

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1 "Garanzie rilasciate di natura finanziaria" comprende gli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi di garanzia dei depositanti per 2.250 mila euro.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non sono presenti altri impegni e altre garanzie rilasciate, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
4.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.406	33.545
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

I titoli indicati al punto 4 sono stati costituiti in pegno in favore di ICCREA Banca S.p.A. e Banca d' Italia per il servizio di emissione dei nostri assegni circolari (Euro 1,5 mln) e per l'operatività del comparto tesoreria che transita su ICCREA Banca S.p.A..

4. Informazioni sul leasing operativo

Non sono presenti leasing operativi, pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	**Esecuzione di ordini per conto della clientela**	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	

2.	**Gestioni di portafogli**	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	**Custodia e amministrazione di titoli**	**239.443**
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	55.547
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	14.122
	2. altri titoli	41.425
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	32.728
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	151.168
4.	**Altre operazioni**	

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche		Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2019 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2018
					Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1.	Derivati	1.684		1.684	1.684		-1.684	-1.669
2.	Pronti contro termine							
3.	Prestito titoli							
4.	Altre							
	Totale 31/12/2019	1.684		1.684	1.684		-1.684	
	Totale 31/12/2018				1.669		-1.669	

Tenuto conto delle novità introdotte dall' IFRS 13 ed in riferimento alla tabella di cui sopra si precisa che:
1) L'ammontare lordo delle passività finanziarie esposte alla colonna (d) è riconducibile ad esposizioni assunte dalla Banca nei confronti di ICCREA Banca SpA e più nello specifico è relativo, per Euro 1.684, a contratti derivati di copertura su mutui a tasso fisso contabilizzati in *hedge accounting* per i quali sono stati superati i relativi test di efficacia (si veda anche la Sezione 6 del Passivo, tabella 6.1).

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE dic-19	TOTALE dic-18
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	0	3	-	3	0
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	0	-
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	2	-	-	2	0
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	0	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value *con impatto sulla redditività complessiva*	504	-	X	504	296
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.266	16.365	X	19.631	17.958
3.1 Crediti verso banche	25		X	25	86
3.2 Crediti verso clientela	3.241	16.365	X	19.606	17.872
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	**3.772**	**16.368**	-	**20.140**	**18.254**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.272		2.272	3.256
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	-	19.801	-	19.801	17.957

La sottovoce 3.2 "Crediti verso clientela" include:

- conti correnti e depositi per euro 3.603 mila;
- mutui ed altri finanziamenti per euro 8.867 mila;
- interessi maturati su POCI per circa euro 704 mila
- interessi attivi su attività finanziarie impaired (riprese di valore per effetto attualizzazione) per euro 3.471 mila.

Il valore degli interessi attivi maturati su crediti verso clientela in status di deteriorati ammontano complessivamente ad euro 2.272 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.3.1	Interessi attivi su operazioni finanziarie in valuta	43	40
	Totale	43	40

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE dic-19	TOTALE dic-18
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.274	824	-	4.098	-5.202

1.1 Debiti verso banche centrali	0	X	-	0	0
1.2 Debiti verso banche	46	X	-	46	-98
1.3 Debiti verso clientela	3.228	X	-	3.228	-3.656
1.4 Titoli in circolazione	X	824	-	824	-1.448
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	0	-	0	-38
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	32	-	32	0
4. Altre passività e fondi	X	X	-	0	0
5. Derivati di copertura	X	X	224	224	-152
6. Attività finanziarie	X	X	5	5	0
Totale	**3.274**	**856**	**229**	**4.359**	**-5.392**

Nella sottovoce 1.3 "Debiti verso cientela", colonna "Debiti" sono presenti prevalentemente interessi su conti correnti (2.688 mila Euro), depositi a risparmio (77 mila Euro) e conto deposito (178 mila euro).

Nella sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per euro 478 mila Euro;
- certificati di deposito per euro 347 mila Euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

		Totale	
		31/12/2019	31/12/2018
1.6.1	Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	5	7
	Totale	**5**	**7**

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	224	152
C.	**Saldo (A-B)**	224	**152**

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a)	garanzie rilasciate	148	159
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.572	1.618
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	75	69
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	29	26
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	687	843
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	45	76
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	736	604
	9.1 gestioni di portafogli	73	127
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive	73	127
	9.2 prodotti assicurativi	566	466
	9.3 altri prodotti	97	10
d)	servizi di incasso e pagamento	1.947	2.222
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.903	2.109
j)	altri servizi	1.619	709
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	**7.189**	**6.818**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a)	**presso propri sportelli**	**1.423**	**1.447**
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	687	843
	3. servizi e prodotti di terzi	736	604
b)	**offerta fuori sede**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

c)	**altri canali distributivi**		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	62	79
	1. negoziazione di strumenti finanziari	10	17
	2. negoziazione di valute	13	26
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	39	36
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	1.120	1.249
e)	altri servizi	50	74
f)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	**1.232**	**1.403**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha percepito alcun dividendo.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1.	**Attività finanziarie di negoziazione**	1	143		-52	92
	1.1 Titoli di debito	1				1
	1.2 Titoli di capitale					
	1.3 Quote di O.I.C.R.					
	1.4 Finanziamenti					
	1.5 Altre		143		-52	91
2.	**Passività finanziarie di negoziazione**					
	2.1 Titoli di debito					
	2.2 Debiti					
	2.3 Altre					
3.	**Attività e passività finanziarie: differenze di cambio**					
4.	**Strumenti derivati**	92		-23	-159	-91
	4.1 Derivati finanziari	92		-23	-159	-91
	- su titoli di debito e tassi di interesse	92		-23	-159	-91
	- su titoli di capitale e indici azionari					
	- su valute ed oro					
	- altri					
	4.2 Derivati su crediti					
	Totale	93	143	- 23	- 211	2

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere A) e B)):

a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;

b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;

c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi;

d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	**Proventi relativi a:**		
A.1	Derivati di copertura del fair value	8	72
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	379	2
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		

A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**387**	**74**
B.	**Oneri relativi a:**		
B.1	Derivati di copertura del fair value	-369	-6
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-139	-58
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**-508**	**-64**
C.	**Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)**	**-119**	**10**

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	TOTALE dicembre-2019			TOTALE dicembre-2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**116**	**-91**	**25**	**1.561**	**-1.799**	**-245**
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	116	-91	25	1.561	-1.799	-245
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		**-758**	**-758**	**8**	**-68**	**-53**
2.1 Titoli di debito		-758	-758	8	-68	-53
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**116**	**-849**	**-733**	**1.569**	**-1.867**	**-298**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**	**1**
1.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
1.3 Titoli in circolazione	0	0	0	1	0	1
Totale passività (B)	**0**	**0**	**0**	**1**	**0**	**1**

Alla sottovoce 2.1 "Titoli di debito" delle Attività finanziarie, gli importi fanno riferimento agli utili e alle perdite realizzate sulle vendite di titoli classificati nel portafoglio HTCS.

Alla sottovoce 1.3. "Titoli in circolazione" delle Passività finanziarie sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della cd. fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito- Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore -1			Riprese di valore (2)		Totale dicembre-2019	Totale dicembre-2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-24	-	-	-	-	-24	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-24	-	-	-	-	-24	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela:	-66	-260	-25.175	2.799	11.343	-11.359	-21.699
- finanziamenti		-260	-25.175	2.718	11.343	-11.374	-21.543
- titoli di debito	-66	-	-	81	-	15	-156
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-90	-260	-25.175	2.799	11.343	-11.383	-21.699

Le rettifiche e le riprese di valore sui crediti sono esposti per stadi così come previsto dall'aggiornamento della circolare 262 a seguito dell'entarta in vigore principio contabile IFRS9.

L'importo di -90 mila euro fa riferimento alla svalutazione effettuata su titoli di stato presenti nel portafoglio titoli e classificati in HTC.

Come già rappresentato nella Relazione sulla Gestione, si rileva che il perdurare di un contesto nazionale e locale recessivo, che non ha risparmiato alcun settore, ha influito ulteriormente sulle perduranti difficoltà del comparto immobiliare e delle costruzioni, particolarmente rilevante nel territorio e per l'operatività della Banca. Tale contesto si è riflesso nelle rettifiche su crediti apportate anche nel presente esercizio, per effetto del deciso peggioramento di talune posizioni e di taluni gruppi economici che nel corso dell'esercizio hanno manifestato per la prima volta segnali di criticità o per cui si sono aggravati ulteriormente gli indicatori di rischio.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziaria valutate al fair value con impatto sulla redditivita complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore -1			Riprese di valore (2)		Totale dicembre-2019	Totale dicembre-2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	-21	-	-	203	-	182	-342
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-21	-	-	203	0	182	-342

La voce fa riferimento all'impairment e alle riprese di valore relative ai titoli classificati nel portafoglio HTCS.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione – Voce 140

9.1 Utile (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nella presente sezione figurano gli utili/(perdite) relative alle modifiche contrattuali intervenuti sui crediti senza cancellazione

	TOTALE dic-19	TOTALE dic-18
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	-8

Si precisa che l'importo rappresentato negli schemi di bilancio al 31.12.2019, espresso in unità di euro, è pari a 464 euro.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

Nella presente sezione sono dettagliate le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1)	Personale dipendente	-10.168	-8.695
	a) salari e stipendi	-7.013	-5.711
	b) oneri sociali	-1.883	-1.514
	c) indennità di fine rapporto	-273	-121
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-167	-279
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-132	
	- a contribuzione definita	-132	
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	-700	-1.069
2)	Altro personale in attività	-120	-116
3)	Amministratori e sindaci	-460	-446
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	34	4
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-98	
	Totale	-10.812	-9.252

Nella voce 2) "Altro personale in attività" sono comprese spese relative a compensi per prestazioni di lavoro relativi al personale (120 euro mila).

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese pari ad euro 250 mila, e del Collegio Sindacale per 178 mila euro. Per un quadro di sintesi più analitico relativo ai compensi attribuiti agli Amministratori, ai Sindaci, nonché ai dirigenti con responsabilità strategiche si rimanda alla tabella 1 della Parte H della presente nota integrativa.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	**Personale dipendente:**	**126**	**126**
	a) dirigenti	8	6
	b) quadri direttivi	40	30
	c) restante personale dipendente	78	90
2.	**Altro personale**	**0**	**0**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha iscritto fondi della specie.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Importo 2019
Formazione e aggiornamento	-277
Altri benefici	-423
- buoni pasto	-111
- polizze assicurative	-148
- accantonamenti per ferie	-31
- altre spese a favore del personale	-133
Totale	**-700**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Prestazioni professionali	-1.426	-1.728
Contributi associativi/altri	-576	-505
Pubblicità e promozione	-98	-92
Rappresentanza	-33	-40
Spese di formazione		
Canoni per locazione di immobili	-220	-941
Altri fitti e canoni passivi	-173	-330
Elaborazione e trasmissione dati	-891	-645
Manutenzioni	-627	-341
Premi di assicurazione	-401	-331
Servizi esternalizzati Federazione/ Servizi Bancari Associati		-267
Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori	-123	-123
Spese di pulizia	-151	-188
Stampati, cancelleria e pubblicazioni	-143	-69
Spese telefoniche, postali e di trasporto	-319	-256
Utenze e riscaldamento	-155	-271
Altre spese amministrative	-1074	-388

Imposta di bollo	-1.049	-1.190
Imposta comunale sugli immobili	-45	-48
Imposta sostitutiva DPR 601/73	-9	(-)
Altre imposte	-75	-244
Spese derivanti da operazioni di autocartolarizzazione		
Oneri per risoluzione di contratti		
TOTALE	-7.588	-8.003

Le altre spese amministrative registrano nel corso dell'anno un decremento di circa 414 mila euro, dovuto principalmente all'introduzione dell'IFRS 16, in quanto buona parte dei costi relativi agli affitti delle filiali delle macchine self e e delle auto in fringe benefit sono stati riclassificati tra gli ammortamenti sulle attività materiali per un importo complessivo di circa 618 mila euro.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nella sezione accantonamento netti ai fondi per rischi ed oneri sono riportati gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'ammontare dell'accantonamento effettuato nell'esercizio 2019 è risultato essere pari a circa 222 mila euro, mentre le riprese di valore sono state complessivamente pari a 361 mila euro.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	dic-19			dic-18		
Voci di bilancio	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficienza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	-
5. per altri rischi e oneri	-37	-	-37	-150	-	-150
Totale	**-37**	**0**	**-37**	**-150**	**0**	**-150**

Nella sezione accantonamento netti agli altri fondi per rischi ed oneri sono riportati gli accantonamenti per rischio che fanno riferimento ad eventi che possono generare passività potenziali per la Banca

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	**- 1.165**			**- 1.165**
A.1 Di proprietà	- 546	-	-	- 546
- Ad uso funzionale	- 475	-	-	- 475
- Per investimento	- 71	-	-	- 71
- Rimanenze	X	-	-	X
A.2 Acquisite in leasing finanziario	- 619	-	-	- 619
- Ad uso funzionale	- 619	-	-	- 619
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**- 1.165**	-	-	**- 1.165**
Totale 2018	**- 573**	-	-	**- 573**

L'incremento degli ammortamenti sulle attività materiali è principalmente imputabile all'introduzione del principio contabile IFRS 16, che ha determinato una riclassifcazione dalle altre spese amministrative di buona parte dei costi degli affitti delle filiali, delle macchine self e delle auto in fringe benefit all'interno della voce relativa agli ammortamenti sulle attività materiali, per un importo complessivo pari a circa 618 mila euro.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A.	**Attività immateriali**				
	A.1 Di proprietà	-9			-9
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	-9			-9
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	Totale	**-9**			**-9**

Sezione 14 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Rimborso debiti prescritti		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	-250	-313
Transazioni per cause passive e reclami		-16

Oneri per malversazioni e rapine		
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	-460	-399
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio		
Spese sostenute per immobili di investimento locati		
Spese sostenute per immobili di investimento non locati		
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.		
Oneri da accertamento Agenzia delle Entrate		
Oneri da revocatorie fallimentari		
Altri oneri di gestione	-30	-9
TOTALE	**-740**	**-737**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Recupero imposte e tasse	1.011	1.148
Rimborso spese legali per recupero crediti	300	266
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c		
Risarcimenti assicurativi		
Recupero di spese su operazioni bancarie	131	120
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	99	230
Incasso crediti stralciati - altri recuperi		
Commissioni di istruttoria veloce	22	16
Altri proventi di gestione (compr. arrotondamenti)	174	37
TOTALE	**1.737**	**1.817**

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo su conti correnti e sui depositi titoli.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
A.	**Immobili**		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	**Altre attività**		
	- Utili da cessione		1
	- Perdite da cessione	-2	
	Risultato netto	**-2**	**1**

Nel corso dell'esercizio 2019, le dismissioni relativi ad immobilizzazioni materiali, che hanno riguardato la cessione di immobili per recupero crediti, hanno generato delle perdite da cessione per un importo complessivo pari a 2 mila euro.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1.	Imposte correnti (-)		
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		-84
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	-	-84

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Non viene riportato il dettaglio della riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio in quanto la Banca al 31 dicembre 2019 presenta una perdita fiscale sia IRES che IRAP e non ha iscritto imposte anticipate.

Sezione 22 - Utile per azione

I principi contabili internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile/(perdita) per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:
- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

31.12.2019	UTILE/(PERDITA)	NUMERO AZIONI	EURO
EPS BASE	-8.790.880	355.333.251	-0,02473982
EPS DILUITO	-8.790.880	355.333.251	-0,02473982

Al riguardo si precisa che la Banca non ha emesso classi di strumenti aventi effetti diluitivi di capitale.

22.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire, oltre a quanto già riportato in precedenza.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA
Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	- 8.791	-	- 8.791
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	- 245	-	- 245

20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	a) variazioni di fair value			
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
	a) variazioni di fair value			
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	a) variazioni di fair value			
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
50.	Attività materiali			
60.	Attività immateriali			
70.	Piani a benefici definiti	- 245	-	- 245
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100.	Imposte sul reddito relativo alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	572	-	572
110.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
130.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	di cui: risultato delle posizioni nette			
140.	**Strumenti di copertura (elementi non designati):**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
150.	**Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:**	572	-	572
	a) variazioni di fair value	572	-	572
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche per rischi di credito			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
160.	**Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
170.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utile/perdite da realizzo			

c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190. Totale altre componenti reddituali	327		327
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	- 8.464	-	- 8.464

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

Nella stesura della presente sezione della nota integrativa la Banca ha tenuto in considerazione, in base ad un principio di proporzionalità, le raccomandazioni contenute all'interno del documento su *Enhancing the Risk disclosure of banks* redatto dalla "Enhanced Disclosure Task Force" (EDTF).

Si segnala che la Banca effettua la misurazione del proprio assorbimento patrimoniale connesso alle varie tipologie di rischio (di seguito esposte) secondo modelli di calcolo definiti ed approvati dal proprio Consiglio di Amministrazione e riportati nella propria normativa interna.

Il Consiglio di Amministrazione rivede annualmente le policy che disciplinano la gestione dei rischi.

In particolare rileva il documento metodologico "RAF e politiche di governo dei rischi", che definisce per ogni esercizio il Risk Appetite Framework aziendale ovvero la cornice di riferimento entro cui vengono calibrate le soglie di propensione al rischio (*Risk Appetite*) definite dalla Banca, individuando, oltre agli indicatori regolamentari previsti dalla normativa, anche altri indicatori di natura gestionale di monitoraggio definendo adeguate soglie di "attenzione" che anticipano il possibile raggiungimento del livello di tolleranza assunto per la pronta determinazione delle azioni di intervento (cd. Procedure di escalation). Sono inoltre definiti i flussi informativi necessari a rilevare periodicamente i livelli di esposizione ai rischi secondo le metriche individuate, su cui dare apposita evidenza al Comitato ALCO, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Il rischio di credito rileva quale elemento principale di rischio.

Relativamente all'assorbimento patrimoniale determinato secondo il metodo standardizzato in rapporto alla dotazione patrimoniale complessiva, il rischio di credito e controparte incide per circa il 51,60%, il rischio operativo per circa il 5,17%, mentre gli altri rischi misurabili di 2° pilastro (concentrazione e tasso di interesse) per circa il 19,54%.

I Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza) al 31.12.2019 risultano pari a complessivi €. 59.778.395, di cui €. 55.632.877 riferiti a Capitale Primario di Classe 1 ed €. 4.145.518 riferiti al Capitale di Classe 2 (Tier 2). Si segnala che la banca non dispone di alcun elemento di patrimonio addizionale di qualità primaria (Tier 1).

Su tale base i ratios patrimoniali, secondo il disposto normativo di Basilea 3, si attestano sui seguenti valori: Common EquityTier 1 = Tier 1, pari al 13,07% e Total Capital Ratio pari al 14,05%.

Al 31 dicembre 2019 la situazione patrimoniale complessiva della Banca risulta essere sopra i limiti regolamentari richiesti per l'esercizio dell'attività bancaria. Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2019 ammonta a €. 37,4milioni e il coefficiente patrimoniale CET1 è pari al 13,07%, valore superiore ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia (pari al 10,5% per il livello comprensivo di cd Capital Conservation Buffer e vincolante nella misura minima del 10,2%).

***

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca effettua la pubblicazione dell'informativa al pubblico, introdotta originariamente dal terzo Pilastro di Basilea 2 e successivamente ripresa dagli aggiornamenti normativi.

Secondo le prescrizioni normative vigenti, le previste tavole informative ed i relativi aggiornamenti vengono pubblicati periodicamente nel documento c.d. Risk Report – Informativa al pubblico –, disponibile con cadenza almeno annuale sul sito internet della Banca "www.solution.bank".

A tale documento si fa esplicito rimando per ogni ulteriore informazione di dettaglio inerente ai rischi aziendali.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità insite nella sua mission aziendale e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, consci che i crediti di importo limitato appartengono principalmente allo storico bacino operativo della Banca;
- all'adozione di opportune garanzie a mitigazione del rischio assunto;
- alla diversificazione e riqualificazione progressiva del portafoglio crediti attraverso lo sviluppo di filoni di attività nuovi quali l'acquisto di crediti deteriorati a sconto (c.d. POCI – Purchased or Originated Impaired Credits), così come più in generale l'attività specialistica di credito alle situazioni c.d. *distressed* e l'investimento in crediti sindacati internazionali acquisiti sul mercato secondario

- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato anche con la procedura informatica ed i relativi indicatori in merito agli status andamentali delle posizioni, con l'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità da parte degli uffici preposti e con attività di review campionaria indipendente svolta dalle funzioni di controllo di II (Risk Management) e III livello (Internal Audit) sia in modo puntuale e specifico sia attraverso tecniche di analisi statistica e confronto con i benchmark di riferimento (tipicamente flussi di ritorno della Centrale Rischi).

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca che è stata storicamente orientata al sostegno finanziario dell'economia locale intrattendo rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento e non, si sta gradualmente ribilanciando verso una attività specialistica relativa al supporto creditizio alla crisi di impresa, l'acquisto di crediti deteriorati e l'investimento in crediti sindacati sul mercato secondario.

Sotto il profilo merceologico e stante la situazione di mercato, la concessione del credito più tradizionale è indirizzata a diversificare gli impegni verso i vari rami di attività economica, con particolare riferimento nel periodo alle attività manifatturiere, i servizi e il commercio, oltre che dell'edilizia e immobiliare.

Si è data enfasi e attenzione agli strumenti di garanzia consortile e in particolare al sostegno alle PMI grazie al supporto garantito dal Fondo Centrale di Garanzia a tutela delle stesse.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativi.
L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC con finalità di copertura è effettuata sotto contratti Isda/Csa ed è quindi interamente collateralizzata.
Tale operatività, oltre ad essere molto contenuta, è effettuata esclusivamente con le controparti ICCREA Banca e MPS Capital Services.
Come già rappresentato nella Relazione sulla gestione, si rileva che il perdurare di un contesto nazionale e locale recessivo, che non ha risparmiato alcun settore, ha influito ulteriormente sulle perduranti difficoltà del comparto immobiliare e delle costruzioni, particolarmente rilevante nel territorio e per l'operatività della Banca. Tale contesto si è riflesso nelle rettifiche su crediti apportate anche nel presente esercizio, per effetto del deciso peggioramento di talune posizioni di taluni gruppi economici che nel corso dell'esercizio hanno manifestato per la prima volta segnali di criticità o per cui si sono aggravati ulteriormente gli indicatori di rischio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla relativa scadenza e, pertanto, debbano essere registrate perdite in bilancio per effetto della loro cancellazione parziale o totale a causa dell'insolvibilità. Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività caratteristica di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio.

Alla luce dei nuovi filoni di business, in particolare con riferimento ai citati "POCI", il rischio di cui sopra si sostanzia anche nell'allungamento dei tempi di incasso o nella sovrastima dei flussi di incasso in relazione ai crediti acquisiti.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte. La banca privilegia l'intermediazione tradizionale senza quindi propensione alla operatività speculativa in valori mobiliari. Come già detto, infatti, le attività diverse da quella tradizionali di prestito che espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito, derivanti a titolo esemplificativo da compravendite di titoli e/o sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi, rappresentano casistiche estremamente limitate.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per qualsiasi altra ragione.

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca considerato che gli impieghi costituiscono circa il 61% dell'attivo patrimoniale.

A seguito dell'ingresso di SC Lowy Financial (HK) Limited nel capitale sociale della Banca con il ruolo di controllante, è stata avviata una capillare attività di riorganizzazione aziendale unita a una completa revisione della regolamentazione interna, al fine di rafforzare adeguatamente i presidi operativi e di controllo della Banca. Una nuova struttura organizzativa è stata varata e in larga parte "staffata" nel corso del 2019 e nei primi mesi del 2020.

Il comparto creditizio è una delle aree sulle quali si sono focalizzate tali attività, al fine di ottenere un presidio organizzativo di gestione del rischio di credito efficace ed efficiente e ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da regolamenti interni, manuali, circolari e ordini di servizio, rivisti in maniera organica e complessiva periodicamente, che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- riportano le metodologie per il rinnovo degli affidamenti, per il controllo andamentale e per la misurazione del rischio di credito;
- descrivono le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Inoltre:

- il regolamento del credito delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- le disposizioni attuative del processo del credito definiscono le modalità, i tempi ed i comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo;
- la *Policy di svalutazione dei crediti* definisce i principi di base, le regole fondamentali e gli aspetti metodologici per l'attività di determinazione delle rettifiche di valore di portafoglio ai fini di bilancio sui crediti, sia deteriorati che bonis.

La Segreteria Crediti all'interno dell'Area CLO (Chief Lending Officer) è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio), nonché al coordinamento, alla revisione, rimodulazione e sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi e si affianca all'Area Investimenti più propriamente orientata allo sviluppo delle nuove linee di business.

È stato istituito un Comitato Crediti con il quale i Responsabili di Filiale e i referenti dell'unita "Nuovi Investimenti" si rapportano in prima istanza per l'analisi delle posizioni creditizie al fine di favorire altresì un processo di training e di responsabilizzazione delle diverse figure interessate dal processo del credito.

Le funzioni che si occupano della responsabilità e gestione di tutto il credito deteriorato, composto dalle posizioni scadute, inadempienze probabili e in sofferenza sono state rafforzate, poste sotto il coordinamento di un Responsabile Workout, a riporto del C hief Lending Officer al fine di ottenere un efficace presidio del book esistente della Banca.

La funzione di *Risk Management*, nel corso del 2018 è stata assegnata a un Chief Risk Officer di comprovata esperienza e professionalità al quale sono state attribuite tutte le funzioni di controllo di II livello. È collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed in staff alla Direzione Generale; svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area CLO, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito ed esegue i controlli di linea propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter procedurale, in cui intervengono le diverse funzioni competenti, appartenenti sia alle strutture centrali, sia a quelle di rete, in base ai livelli di deleghe tempo per tempo previsti. Tali fasi sono supportate dal sistema operativo "Gesbank" (fornito dall'Outsourcer Informatico "Servizi Bancari Associati SpA" ora "Allitude SPA"), attraverso l'utilizzo di un applicativo per l'attribuzione di rating interni ai prenditori di credito nonché l'utilizzo di una procedura di monitoraggio andamentale S.A.R. L'insieme di queste procedure consente, in ogni momento, la verifica (da parte

di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento e di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate). La Banca utilizza a supporto del processo istruttorio e deliberativo dei nuovi affidamenti e dei rinnovi la pratica elettronica di fido c.d. PEF.In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, è strutturata su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico patrimoniale delle controparti e dei garanti. Analogamente per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato, con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale (Monitoraggio) hanno a disposizione diversi elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

E' in uso presso la Banca la procedura informatica PEG (Pratica Elettronica di Gestione) per il supporto "automatizzato" al monitoraggio dell'andamento delle posizioni sulla base di una serie di evidenze di indicatori di anomalie e la classificazione del rischio di credito, il cui utilizzo e funzionalità sono state in parte adeguate nel corso del 2019 e saranno oggetto di ulteriore sviluppo nel 2020 al fine di rafforzare ulteriormente l'importante funzione di monitoraggio delle posizioni creditizie.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura facilita interventi tempestivi all'insorgere di posizioni anomale così come l'adozione di opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

In particolare, sono analizzati i seguenti aspetti:

- Scheda Andamento Rapporto (SAR) per controlli relativi all'evoluzione dei rapporti nel tempo. Essa riepiloga la posizione del cliente dal punto di vista del rischio, fornisce il dettaglio delle anomalie riscontrate (sconfini, insoluti, mancata movimentazione, partite sospese, rate insolute di finanziamenti, ecc.) e una serie di indici relativi alla posizione economico-finanziaria del cliente, offre la possibilità di controllare tali indici con quelli della categoria economica di appartenenza.
- Analisi dei Flussi di ritorno delle Centrali Rischi, che consentono di conoscere velocemente le informazioni relative all'accordato e all'utilizzato del cliente a livello di sistema ed eventuali sconfinamenti.
- Indicatori di anomalia comportamentale rilevati sia su base giornaliera che con cadenza mensile, utilizzati come prevenzione e monitoring dell'andamento delle posizioni della clientela.

- Andamento di portafoglio, con il supporto del "team" di Portfolio Management, per il corretto monitoraggio andamentale dell'insieme dei rischi in essere.

Ove non si pervenga alla rapida rimozione delle anomalie, la singola posizione viene presa in carico direttamente dall'Area Work Out che, nel caso non riesca a regolarizzare la posizione, dopo aver appostato la posizione fra quelle incagliate o a sofferenza, si attiva per il recupero dei crediti vantati dalla Banca. Il processo è più diffusamente descritto nella regolamentazione interna (Regolamento dei Crediti).

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di periodico aggiornamento.

Relativamente a quanto previsto a suo tempo dalla nuova disciplina prudenziale, il C.d.A. della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative. In particolare, ha deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca, utilizza le valutazioni di merito creditizio della ECAI -Moody's Investor Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni e Banche Centrali", nonché, indirettamente, per quelle rientranti nei portafogli "Intermediari Vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o Autorità locali".Itilaterali di sviluppo, OICR.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP-ILAAP) previsto dalla regolamentazione prudenziale, la banca:

- adotta con revisione annuale, il Regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo ICAAP-ILAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del

profilo di liquidità e del livello di capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;

- ha assegnato la responsabilità operativa del processo ICAAP-ILAAP alla funzione di Risk Management, oggi affidata al Chief Risk Officer della Banca;
- ha incaricato la Direzione Generale di garantire che il processo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato c.d. Granularity Adjustment per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, la banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi derivanti da eventi specifici.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM)

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dalla banca, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A riguardo la Banca si è dotata di apposito regolamento che disciplina il presidio sull'operatività di acquisizione e gestione delle garanzie a protezione del credito erogato dalla Banca, con particolare attenzione ai controlli di linea e alle tecniche applicate per la mitigazione del rischio (C.R.M. – Credit Risk Mitigation).

In tale ottica il Regolamento adempie al disposto dell'Organismo di Vigilanza che richiede alle banche di disporre di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presieda all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM utilizzati e di predisporre in tale ambito politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo

Alla data di chiusura dell'esercizio le esposizioni relative al portafoglio di crediti "organici" assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano l'80% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 18% è coperto da garanzie personali e (ii) il 62% è coperto da garanzie reali.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela *retail* (a medio e lungo termine).

Garanzie reali

Per quanto riguarda le forme di garanzia reale, la banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- Garanzie ipotecarie su immobili residenziali e commerciali.
- Ipoteche navali.
- Garanzie finanziarie, rappresentate da pegno:
  - su titoli obbligazionari;
  - su quote di OICR;
  - su titoli azionari quotati;
  - su depositi in contanti e strumenti assimilabili;
  - su depositi in oro;
  - su polizze assicurative vita.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le casistiche descritte in relazione alle tipologie di garanzie finanziarie soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito. Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali, condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa. In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM (Credit Risk Mitigation) utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

È stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escussione in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo a:

- non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan to value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- destinazione d'uso dell'immobile e capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso una serie di controlli su ciascuna tipologia di garanzia al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni tre anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivalutata periodicamente sulla base di perizie aggiornate, eseguite secondo le best practices di settore.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Di norma viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 100% dell'accordato per le fideiussioni ed al 200% dell'accordato per le ipoteche.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia, a cadenza almeno semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Le garanzie personali vengono principalmente rilasciate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso.

Meno frequentemente vengono acquisite garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore) oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce sovente specifiche garanzie, anche sussidiarie, prestate dai Consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da Consorzi Fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- la relativa esposizione verso il sistema bancario e l'esito dell'interrogazione delle centrali rischi;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine viene estesa alle Centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

In particolare, la banca si è dotata di una specifica politica per la determinazione dei criteri di impairment del credito deteriorato, che prevede la valutazione di tutte le posizioni in modo analitico. Sono inoltre definiti i criteri per l'analisi valutativa tesa all'aggiornamento del valore delle garanzie (prestate a vario titolo dai clienti alla Banca) ed alla verifica delle relative capienze in relazione alle esposizioni creditizie sottostanti. Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate nelle categorie di rischio performing e non performing.
In particolare, per ciò che attiene al non performing si definiscono:

1. ***SOFFERENZE***, le cui logiche di classificazione restano immutate rispetto all'intervenuta modifica;
2. ***INADEMPIENZE PROBABILI***: esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile, che senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Per isoggetti "retail" possono essere classificate nella categoria delle inadempienze probabili a livello di singola transazione, invece che di singolo debitore, purché la banca valuti che non ricorrano le condizioni per classificare in tale categoria il complesso delle esposizioni verso il medesimo debitore.
3. ***ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE***: esposizioni creditizie diverse da quelle classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili, che alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, e possono essere determinate facendo riferimento al singolo debitore o, per le sole esposizioni verso soggetti "retail" alla singola transazione.
   - Nel caso di ***approccio per singolo debitore***: la soglia di materialità è del 5% del maggiore tra i due seguenti valori: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente; b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione. Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e /o sconfinantesi possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore.
   - Nel caso di ***approccio per singola transazione***: è stato tra l'altro previsto il meccanismo del "*pulling effect*", in base al quale, qualora la singola esposizione past due sia pari o superiore ad una determinata soglia di rilevanza (20% del complesso delle

esposizioni per cassa verso il medesimo debitore) allora il complesso delle esposizioni verso il medesimo soggetto retail va considerato come scaduto e/o sconfinante deteriorato.

Sono considerate "forborne" le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore. Il concetto di forborne è quindi legato al singolo rapporto e non al cliente.

La definizione "***Esposizioni oggetto di concessioni (o forbearance)***" si profila come un attributo trasversale rispetto alle categorie di credito (performing / non performing). Le stesse rappresentano un dettaglio (e non una categoria a sé stante di attività), dei bonis, delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute e/o sconfinanti ("Non performing exposures with forbearance measures"); o altre esposizioni oggetto di concessione che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

La condizione di "forborne" può determinare una perdita per il creditore.

La normativa non prevede precisi criteri per classificare un credito come forborne ma fornisce una serie di linee guida come ad esempio: status di cliente deteriorato; cliente che risulta scaduto da almeno "n" giorni negli ultimi "n" mesi al momento della concessione da parte della banca; percentuale di utilizzo del fido superiore all'x% negli ultimi "n" mesi. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Area Workout (Unità Operativa Contenzioso). Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.843	68.932	124	17.529	402.752	537.180
2. Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.011	10.011
3. Attività finanziarie valutate al fair value					434	434
4. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31-12-2019	**47.843**	**68.932**	**124**	**17.529**	**413.197**	**547.625**
Totale 31-12-2018	**33.235**	**62.613**	**876**	**17.660**	**436.578**	**550.963**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	225.141	108.237	116.904	441	424.369	4.093	420.276	537.180
2. Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					10.171	160	10.011	10.011
3. Attività finanziarie valutate al fair value					434		434	434
4. Attività finanziarie in corso di dismissione			-					-
Totale 31-12-2019	225.141	108.237	116.904	441	434.974	4.253	430.721	547.625
Totale 31-12-2018	197.248	100.524	96.724	0	461.041	6.801	454.240	550.964

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			434
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2019			**434**
Totale 31-12-2018			**316**

A.1.3 distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scadute (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			434
2. Derivati di copertura			
Totale 31-12-2019			**434**
Totale 31-12-2018			**316**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	2.553	-	-	2.553	4.238	-	-	4.238	100.524	-	-	-	-	546	64	651	108.576
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-54	160	-	106	693	-	-	693	10.160	-	-	-	-	44	41	163	11.207
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	344	-	-	344	1.773	-	-	-	-	-	4	123	2.244
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.073	-	-	-	-	-	-	-	-2.073
Altre variazioni	-1.043	-	-	-1.043	-2.645	-	-	-2.645	-2.145	-	-	-	-	-330	-61	-125	-6.349
Rimanenze finali	1.456	160	-	1.616	2.630	-	-	2.630	108.239	-	-	-	-	260	48	812	113.605
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.776	9.101	8.788	675	9.733	801
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	0	0	2.165	0	187	0
Totale dicembre-2019	13.776	9.101	10.953	675	9.920	801
Totale dicembre-2018	17.880	7.680	24.099	76	18.049	2

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	68.975	189	68.786	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	68.975	189	68.786	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
a) Non deteriorate	X	2.251	-	2.251	-
TOTALE B	-	2.251	0	2.251	-
TOTALE A+B	-	71.226	189	71.037	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	121.124	X	73.277	47.847	441
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.536	X	7.865	5.671	-
b) Inadempienze probabili	103.867	X	34.935	68.932	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	25.218	X	10.160	15.058	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	149	X	25	124	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	X	81	-81	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	19.335	1.806	17.529	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2393	333	2.060	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	346.666	2.257	344.409	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	7.303	593	6.710	-
TOTALE A	225.140	366.001	112.300	478.841	441
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	7.067	X	812	6.255	-
a) Non deteriorate	X	115.585	309	115.276	-
TOTALE B	7.067	115.585	1.121	121.531	-
TOTALE A+B	232.207	481.586	113.421	600.372	-

A.1.8 Esposizione creditizia per cassa verso banche dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche

A.1.8bis Esposizione creditizia per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche oggetto di concessione.

A.1.9 Esposizione creditizia per cassa verso clientela: dinamica delle esposizione deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	102.509	93.704	1.035
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-
B. Variazioni in aumento	89.724	35.187	279
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.957	10.263	140
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	43.371	12.349	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.102	331	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	28.294	12.244	139
C. Variazioni in diminuzione	71.108	25.024	1.166

C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.692	182
C.2 write-off	2.467	-	-
C.3 incassi	67.712	14.203	190
C.4 realizzi per cessioni	115	-	-
C.5 perdite da cessioni	719	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	8.750	684
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	95	379	110
D. Esposizione lorda finale	**121.125**	**103.867**	**148**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle disposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**39.050**	**9.511**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0
B. Variazioni in aumento	**10.581**	**6.519**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	0	5.734
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	0	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	738
B.4 altre variazioni in aumento	10.581	47
C. Variazioni in diminuzione	**10.876**	**4.933**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	249
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	738	X
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.163
C.4 write-off	1.427	0
C.5 Incassi	6.663	516
C.6 realizzi per cessione	115	0
C.7 perdite da cessione	0	0
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.933	5
D. Esposizione lorda finale	**38.755**	**11.097**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamiche delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**69.274**	**7.463**	**31.091**	**10.316**	**159**	**4**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	**15.370**	**2.278**	**14.107**	**2.607**	**37**	**1**
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	0	X	0	X	0	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.329	955	14.093	2.606	37	1
B.3 perdite da cessione	0	0	0	0	0	0
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.041	1.323	14	1	0	0
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
B.6 altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	**11.365**	**1.875**	**10.263**	**2.842**	**171**	**5**
C.1 riprese di valore da valutazione	3.686	349	4.615	1.306	20	1
C.2 riprese di valore da incasso	4443	77	1.731	286	31	2
C.3 utili da cessione	32	0	0	0	0	0
C.4 write-off	3.186	1.448	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	18	1	3.917	1.250	120	2
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	X	0	X	0	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	**73.279**	**7.866**	**34.935**	**10.081**	**25**	**0**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

L'ammontare delle esposizioni con rating esterni è del tutto marginale rispetto al totale delle stesse.

Esposizioni	Classi di rating esterni							
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza rating	Totale
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**0**	**0**	**125.378**	**0**	**0**	**4.087**	**520.045**	**649.510**
- Primo stadio	0	0	125.378	0	0	4.087	263.644	393.109
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	-	31.260	31.260
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	-	225.141	225.141
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**0**	**0**	**-**	**0**	**0**	**5.635**	**4.534**	**10.169**
- Primo stadio	0	0	-	0	0	5.635	4.534	10.169

- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B)	**0**	**0**	**125.378**	**0**	**0**	**9.722**	**524.579**	**659.679**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**124.902**	**124.902**
- Primo stadio	0	0	0	0	0	0	113.845	113.845
- Secondo stadio	0	0	0	0	0	0	3.990	3.990
- Terzo stadio	0	0	0	0	0	0	7.067	7.067
Totale C	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**124.902**	**124.902**
Totale (A + B + C)	**0**	**0**	**125.378**	**0**	**0**	**9.722**	**649.481**	**784.581**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non ha adottato alla data di bilancio alcun sistema di rating interno.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Garanzie personali (2)									
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Credit Linked Notes	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
		Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	-	**0**	**0**		**34.999**
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0					34.999
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0					
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0					
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0					
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**		
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0					
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0					
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0					
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0					

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento aicriteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili	Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
			Ipoteche	Leasing finanziario		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**340.867**	**255.477**	**194.569**	-	**1.871**	**5.764**
1.1 totalmente garantite	261.853	209.024	161.781		1.821	3.513
- di cui deteriorate	105.788	55.830	45.468		793	619
1.2 parzialmente garantite	79.014	46.453	32.788		50	2.251
- di cui deteriorate	59.821	27.686	23.824			1.082
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**29.287**	**28.847**	**2.282**	-	**522**	**1.023**
2.1 totalmente garantite	10.656	10.527	1.139		37	837
- di cui deteriorate	441	365				
2.2 parzialmente garantite	18.631	18.320	1.143		485	186
- di cui deteriorate	1.030	804	303			26

	Garanzie personali (2)									
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	Credit Linked Notes	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Totale (1)+(2)
		Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	**10.198**	**15**	**172**	**45.797**	**249.509**
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	7.419	15	117	34.358	209.024
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	799	-	47	8.104	55.830
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	2.779	-	7	2.610	40.485
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	747	-	1	725	26.379
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	**535**	-	**17**	**16.373**	**20.752**

2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	84	-	14	8.627	10.738
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	365	365
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	451	-	3	7.746	10.014
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	6	335

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	473	5.884	0	0	37.676	50.431	9.695	16.961
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	142	27	0	0	5.291	7.164	238	674
A.2 Inadempienze probabili	0	0	2.863	2.130	0	0	59.387	30.034	6.682	2.771
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	1.191	1.938	0	0	11.348	7.634	2519	587
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	22	4	103	20
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	125.310	67	13.782	239	0	0	150.129	3.149	72.737	609
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	328	28	0	0	3.468	813	1.721	324
Totale (A)	**125.310**	**67**	**17.118**	**8.253**	**0**	**0**	**247.214**	**83.618**	**89.217**	**20.361**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	0	0	194	46	0	0	6.031	747	30	19
B.2 Esposizioni non deteriorate	0	0	1.104	2	0	0	103.857	293	10.314	14
Totale (B)	-	-	**1.298**	**48**	-	-	**109.888**	**1.040**	**10.344**	**33**
Totale (A+B) dicembre-2019	**125.310**	**67**	**18.416**	**8.301**	**0**	**0**	**357.102**	**84.658**	**99.561**	**20.394**
Totale (A+B) dicembre-2018	**160.413**	**116**	**18.619**	**7.901**	**0**	**0**	**416.398**	**81.255**	**118.433**	**19.303**

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	47.836	73.276	7	203	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	68.502	34.879	430	56	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	125	25	0	0	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	349.747	4.023	12.211	40	0	0	-	-	-	-
Totale (A)	466.210	112.203	12.648	299	0	0	0	0	0	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.206	801	49	11	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	113.318	284	1.958	24	-	-	-	-	5	-
Totale (B)	119.524	1.085	2.007	35	-	-	-	-	5	-
Totale (A+B) dicembre-2019	585.734	113.288	14.655	334	0	0	-	-	5	-
Totale (A+B) dicembre-2018	698.462	108.220	15.394	354	0	0	-	-	5	-

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	5721	6.775	40.905	61.320	1029	3.514	181	1.484
A.2 Inadempienze probabili	5.555	3.348	58.762	31.333	3.779	109	407	89
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	124	25	1	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	24.902	256	181.368	2.718	141.324	651	2.152	156
TOTALE A	36.178	10.379	281.159	95.396	146.133	4.274	2.740	1.729
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.037,00	104,00	4.941,00	642,00	217,00	55,00	11,00	
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.218,00	55,00	97.644,00	198,00	7.670,00	30,00	786,00	2,00
TOTALE B	8.255	159	102.585	840	7.887	85	797	2
TOTALE A + B 31-12-2019	44.433	10.538	383.744	96.236	154.020	4.359	3.537	1.731
TOTALE A + B 31-12-2018	17.983	9.829	441.177	91.955	193.958	4.470	3.478	1.816

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	61.773	26	6.857	162	157	1				
TOTALE A	61.773	26	6.857	162	157	1				
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Altre attività deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	2.251									
TOTALE B	2.251									
TOTALE A + B 31-12-2019	64.024	26	6.857	162	157	1	0	0	0	0
TOTALE A + B 31-12-2018	22.125	4	8.647	6	145	0	0	0	0	0

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.209	0	4		57.561	26		
TOTALE A	4.209	0	4	0	57.561	26	0	0
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate			2.250					
TOTALE B			2.250					
TOTALE A + B 31-12-2019	4.209		2.254	0	57.561	26	0	0
TOTALE A + B 31-12-2017	3.810		1.890		13.164			

B.4 Grandi Esposizioni

Di seguito si riporta una tabella di dettaglio relativa alle Grandi Esposizioni (importi in Euro).

	31/12/2019			31/12/2018		
	Numero	Importo nominale	Importo ponderato	Numero	Importo nominale	Importo ponderato
Da esposizioni per Crediti verso clientela	8	56.951.467	40.820.740	18	122.869.422	72.390.934
Da esposizioni per crediti verso Amministrazioni Centrali ponderate zero	1	125.324.885	0	1	160.441.848	-
Da esposizioni per crediti verso banche	1	18.403.114	18.403.114	1	17.116.499	17.116.499
Totali	**10**	**200.679.466**	**59.223.854**	**20**	**300.427.769**	**89.507.433**

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel mese di giugno 2018 è stata deliberata la partecipazione ad un'operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza multioriginator assistita da Garanzia dello Stato (GACS) con capofila Banca Popolare di Bari e il coinvolgimento di altri 16 istituti di credito. Tale operazione, funzionale ad una puntuale e programmata gestione e riduzione del significativo portafoglio NPEs della Banca, è stata perfezionata nel quarto trimestre 2018.

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito di tale operazione, la Banca ha ceduto pro-soluto un portafoglio di NPLs per un valore lordo contabile al 31 dicembre 2017 pari ad euro 34,8 milioni per un valore lordo aggregato al 31 ottobre 2018 (data di cessione dei crediti), al netto delle rettifiche e comprensivo degli incassi di competenza della SPV percepiti dalla Banca tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, pari a euro 8,1 milioni, attestato sulla base delle scritture contabili e ceduto alla SPV per un corrispettivo di cessione pari ad euro 7,7 milioni.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, rientrante in classe 3 secondo le specifiche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 2013 ed ora appartenente al cluster delle banche less significant, non ha adottato un proprio modello interno per la valutazione del rischio di credito.

Per maggiori dettagli, circa il modello adottato, si rinvia a quanto già esposto al paragrafo in 2.2 della presente sezione di nota integrativa.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE E DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita.

Premettendo che la Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina prudenziale sui rischi di mercato, in quanto alla data di chiusura dell'esercizio:

- il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo patrimoniale e pari ad un valore inferiore ai 15 milioni di Euro;
- la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale il CdA della Banca si è tra l'altro espresso a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e detiene i titoli del portafoglio di negoziazione in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario (di cui alla sezione 2.2).
Detti titoli sono destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.
L'unica fonte del rischio di tasso d'interesse deriva da alcune operazioni in strumenti derivati non quotati O.T.C. (Over The Counter), costituiti da contratti di Interest Rates Swap con Iccrea Banca e MPS Capital Services.
Dette posizioni in derivati, di natura marginale, sono assunte a coperture di mutui e di titoli dell'attivo (BTP).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo codificate nella normativa interna, finalizzate ad evitare l'assunzione di posizioni eccedenti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per il rischio di tasso d'interesse nelle Politiche di Governo dei Rischi e nelle Linee Guida dell'Area Finanza.
L'Ufficio Risk Management con cadenza trimestrale effettua il controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il Responsabile Finanza con cadenza mensile verifica i limiti di rischio previsti dalla regolamentazione interna per la composizione del portafoglio di proprietà e periodicamente predispone la reportistica per gli organi di vertice e per il Comitato Commerciale Finanza.
Per maggiori dettagli, circa i modelli adottati, si rinvia a quanto già esposto al precedente paragrafo in 2.1.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
-con opzione di rimborso anticipato								
- altri							433	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+Posizioni lunghe								
+Posizioni corte								
- Altri derivati								
+Posizioni lunghe								
+Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+Posizioni lunghe								
+Posizioni corte								
- Altri derivati								

+Posizioni lunghe		269	20.000					
+Posizioni corte		1.157				20.000		

Tutte le attività/passività finanziarie sopra esposte sono riconducibili a valuta di denominazione EURO; non esistono altre esposizioni in altra valuta.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. In particolare, si compone di:

- attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
- strumenti finanziari con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli;
- strumenti finanziari negoziati con finalità di copertura del mismatch di tasso d'interesse generato dall'attività di raccolta e impiego.

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.
Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.
4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura specifica del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di *raccolta e impieghi* causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e da mutui erogati a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In considerazione del sostanziale bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo, la Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	126.602	157.595	39.182	13.109	102.554	78.615	28.487

1.1 Titoli di debito	6.331	-	32.859	-	21.498	66.356	25.282
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	6.331	-	32.859	-	21.498	66.356	25.282
1.2 Finanziamenti a banche	14.551	39.940	-	-	4.005	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	105.720	117.655	6.323	13.109	77.051	12.259	3.205
- c/c	35.524	4.646	620	4.794	11.642	2	1
- altri finanziamenti	70.196	113.009	5.703	8.315	65.409	12.257	3.204
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	70.196	113.009	5.703	8.315	65.409	12.257	3.204
2. Passività per cassa	**468.072**	**15.678**	**5.025**	**4.510**	**18.172**	**5.281**	**0**
2.1 Debiti verso clientela	465.695	2.473	2.398	3.214	14.286	1.898	0
- c/c	457.366	-26	0	0	0	0	0
- altri debiti	8.329	2.499	2.398	3.214	14.286	1.898	0
- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	8.329	2.499	2398	3.214	14.286	1898	0
2.2 Debiti verso banche	1.335	8.600	-	-	-	-	-
- c/c	1.335	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	8.600	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	1.042	4.605	2.627	1.296	3.886	3.383	-

- con opzione di rimborso anticipato							
- altri	1042	4.605	2.627	1.296	3.886	3.383	0
2.4 Altre passività							
- con opzione di rimborso anticipato							
- altre							
3. Derivati finanziari	**-49.879**	**-39.174**	**3.734**	**8.960**	**41.730**	**22.329**	**12.300**
3.1 Con titolo sottostante							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
3.2 Senza titolo sottostante	-49.879	-39.174	3.734	8.960	41.730	22.329	12.300
- Opzioni	-49.879	-45.456	3.914	9.315	44.782	23.689	13.634
+ posizioni lunghe	0	1.037	3.914	9.315	44.782	23.689	13.634
+ posizioni corte	49.879	46.493	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	6282	-180	-355	-3052	-1360	-1334
+ posizioni lunghe	0	6.459	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	177	180	355	3.052	1.360	1.334

4. Altre operazioni fuori bilancio	**-6.851**	**944**	**0**	**0**	**3**	**0**	**0**
+ posizioni lunghe	160	944	0	0	3	0	0
+ posizioni corte	7.011	0	0	0	0	0	0

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	999	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	376	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	623	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	622	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	622	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	726	26	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	726	26	-	-	-	-	-
- c/c	726	26	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-

+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'ALM (asset/liability management) consente attraverso strumenti e tecniche di analisi di stimare l'impatto sul conto economico e sulla struttura patrimoniale della Banca causato da variazioni nei tassi di interesse o da mutamenti di strategia.

Come specificato nelle informazioni di natura qualitativa a proposito dei reports di ALM utilizzati, si riporta la misura di sensitività statica del patrimonio netto, elaborata in contesto di masse costanti, considerando uno shock pari a +/- 100 punti base dei tassi di interesse;

Riguardo alla seguente tipologia di analisi di sensitività, si anticipa in premessa che la stessa:

- non è basata sull'utilizzo delle assunzioni alla base delle metriche regolamentari utilizzate per la determinazione dell'indice di rischiosità IRRBB definito secondo lo standard previsto dalla normativa prudenziale di riferimento (cfr. criteri di modellizzazione delle poste attive/passive secondo i bucket temporali di riferimento ed applicazione ai valori netti per bucket del cd supervisory test, definito nella misura standard pari a 200 basis point values). L'indice di rischiosità IRRBB regolamentare si attesta al 31.12.2019 a c.ca il 14,5% (percentuale di incidenza dell'assorbimento a fronte del rischio tasso rispetto alla dotazione Own Funds). Tale soglia rientra all'interno della propensione al rischio definita dalla banca all'interno del proprio RAF;
- viene definita secondo gli algoritmi di calcolo predisposti da Cassa Centrale Banca (partner consulenziale della banca in riferimento alle tematiche di ALM) che tengono in considerazione lo scostamento che deriva dal considerare variazioni dell'1% rispetto ai tessi di mercato di fine mese utilizzati per l'attualizzazione delle poste attive/passive. In funzione di tale risultato viene esposta la conseguente variazione in termini percentuali che si registrerebbe in merito all'ammontare dell'aggregato Fondi Propri.

ALM STATICO Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse

1. Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe del 12,44%. La conseguente diminuzione di valore dell'aggregato Fondi Propri sarebbe pari a circa il 24,59%.
2. Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe del 22,87%. Il conseguente aumento di valore dell'aggregato Fondi Propri sarebbe pari a circa il 45,22%.

Come specificato nelle informazioni di natura qualitativa a proposito dei reports di ALM utilizzati, si riporta la misura di sensitività dinamica elaborata in contesto di masse costanti, considerando uno scenario pari a +/- 100 punti base dei tassi di interesse in un anno.

ALM DINAMICO Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse

1. Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura dell'1,00% in 12 mesi, la variazione del margine d'interesse ad 1 anno è pari a -1,82% e la variazione del patrimonio netto ad 1 anno è pari a -24,22%. La variazione complessiva rispetto allo scenario a tassi costanti è pari pertanto a -26.05%.

2. Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse nella misura dell'1,00% in 12 mesi, la variazione del margine ad 1 anno è pari a 2,42% e la variazione del patrimonio netto ad 1 anno è pari a 5,05%. La variazione complessiva rispetto allo scenario a tassi costanti è pari pertanto a 7,47%.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina Basilea 3 del rischio di cambio con riferimento all'intero bilancio, in quanto la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2 per cento dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non effettua investimenti in valuta e mantiene la posizione netta in cambi entro il 2 per cento dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta.

L'Ufficio Estero gestisce il rischio di cambio, il controllo dei limiti fissati è attribuito all'Ufficio Risk Management.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non assume esposizioni in valuta e pertanto non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	780	0	29	189	-	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	157	-	29	189	-	1
A.4 Finanziamenti a clientela	623	0	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	36	21	5	2	6	11
C. Passività finanziarie	543	-	18	191	-	-
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	543		18	191		
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	269	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.157	-	-	-	-	-
Totale attività	816	21	34	191	6	12
Totale passività	543	-	18	191	-	-
Sbilancio (+/-)	273	21	16	-	6	12

SEZIONE 3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2019 Over the counter				TOTALE dicembre-2018 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	**3.347**	**1.426**	-	-	**3.712**	-	-
a) Opzioni	-	84	-	-	-	98	-	-
b) Swap	-	3.263	-	-	-	3.614	-	-
c) Forward	-	-	1.426	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	**3.347**	**1.426**	-	-	**3.712**	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE dicembre-2019 Over the counter				TOTALE dicembre-2018 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	0	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	0	1	-	-	-	-	-
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	537	-	-	-	600	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	16	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	537	16	-	-	600	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	2.810	-	-
- valore nozionale	X	3.347	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	- 537	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	X	1.411	-	-
- valore nozionale	X	1.426	-	-
- fair value positivo	X	1	-	-
- fair value negativo	X	- 16	-	-
4) Merci	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	X	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	587	2.104	657	3.348
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.426	-	-	1.426
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE dicembre-2019	2.013	2.104	657	4.774
TOTALE dicembre-2018	461	2.135	1.116	3.712

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2019 Over the counter				TOTALE dicembre-2018 Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.484	20.711	-	-	2.719	815	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	2.484	20.711	-	-	2.719	815	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-

b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.484	20.711	-	-	2.719	815	-

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	TOTALE dicembre-2019				TOTALE dicembre-2018					
	Over the counter				Over the counter					
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	TOTALE dic-19	TOTALE dic-18
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo	-	-1.147	-265	-	-	1.069	6	-	-	-

a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-1.147	-265	-	-	1.069	6	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-1.147	-265	-	-	-1.069	-6	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X			
- valore nozionale	X	20.711	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-265	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	X			
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	X			
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci	X			
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	X			
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.484	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-1.147	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-

- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei contratti finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	210	948	22.037	23.195
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
TOTALE dicembre-2019	**210**	**948**	**22.037**	**23.195**
TOTALE dicembre-2018	**228**	**976**	**2.330**	**3.534**

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

Sezione 4 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per fronteggiare tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La banca si è dotata di una apposita **Policy di gestione del rischio di Liquidità**, soggetta a revisione annuale, che recepisce le indicazioni del Comitato Basilea che hanno introdotto i seguenti requisiti minimi per gli intermediari:

- *LiquidityCoverage Ratio* (LCR), volto ad assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide di elevata qualità in grado di coprire, senza ricorrere al mercato, deflussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni (liquidità a breve termine);
- *Net StableFunding Ratio* (NSFR), diretto a promuovere un rapporto equilibrato fra le fonti di provvista stabili e il corrispondente fabbisogno a medio-lungo termine.

In tale ottica sono definiti i criteri di monitoraggio per la *liquidità a breve termine* (c.d. liquidità operativa), sia a livello giornaliero che mensile, e la *liquidità a medio-lungo termine* (c.d. liquidità strutturale), monitorata a livello mensile.

Come strumenti di supporto specialistico per la misurazione di questi rischi sono utilizzati gli strumenti contrattualizzati con **Cassa Centrale Banca SpA** di Trento.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dello scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi "n" giorni, disponibile all'interno del

sistema informativo aziendale Gesbank. che computa sia i flussi di cassa certi che quelli stimati in relazione agli scenari definiti nella policy.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo all'Area Finanza ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo: la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire:

- la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

La maturity ladder utilizzata dalla Banca per il monitoraggio mensile delle liquidità operativa impiega i dati estratti dal dipartimentale della Banca con frequenza mensile alla data di fine mese, quale principale fonte alimentante. In particolare, la maturity ladder è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista (comprensivo dei rapporti interbancari intrattenuti con Iccrea Banca) e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturityl adder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è quindi relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (Titoli di Stato area euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del rifinanziamento BCE con i relativi haircut applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il Report Analisi Liquidità, che espone l'andamento temporale della dinamica delle APM e dell'evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la banca simula mediante il Report di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale, in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze, disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, trimestralmente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, pianificazione e avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Attraverso l'adozione della citata regolamentazione interna, la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli

organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con ICCREA Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**57.832**	**37.526**	**1.925**	**2.800**	**14.882**	**48.811**	**50.607**	**176.545**	**187.976**	**4.940**
A.1 Titoli di Stato					445	33.809	1.196	15.000	73.500	
A.2 Altri titoli di debito	6.281	47		105	153	290	548	6.450	15.445	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	51.551	37.479	1.925	2.695	14.284	14.712	48.863	155.095	99.031	4.940
- banche	14.931	34.999						4.000		4.940
- clientela	36.620	2.480	1.925	2.695	14.284	14.712	48.863	151.095	99.031	
Passività per cassa	**478.457**	**9.394**	**103**	**1.883**	**4.356**	**5.064**	**4.164**	**12.705**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	467.566	232	0	339	1.949	2.414	3.219	12.705	0	0
- banche	1.335									
- clientela	466.231	232		339	1.949	2.414	3.219	12.705		
B.2 Titoli di debito	8.639	562	103	1.544	2.407	2.650	945			
B.3 Altre passività	2.252	8.600								
Operazioni "fuori bilancio"	**-7.486**	**-648**	**0**	**0**	**0**	**0**	**143**	**76**	**870**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-888	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	269									
- posizioni corte	1.157									

C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-252	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte	252									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-6.346	-648	0	0	0	0	143	76	870	0
- posizioni lunghe		16					143	76	870	
- posizioni corte	6.346	664								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**57.455**	**37.526**	**1.925**	**2.486**	**14.571**	**48.811**	**50.607**	**176.545**	**187.976**	**4.940**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	445	33.809	1.196	15.000	73.500	-
A.2 Altri titoli di debito	6.281	47	-	105	153	290	548	6.450	15.445	-
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	51.174	37.479	1.925	2.381	13.973	14.712	48.863	155.095	99.031	4.940
- banche	14.555	34.999	0	0	0	0	0	4.000	0	4.940
- clientela	36.619	2.480	1.925	2.381	13.973	14.712	48.863	151.095	99.031	0
Passività per cassa	**477.731**	**9.394**	**103**	**1.857**	**4.356**	**5.064**	**4.164**	**12.705**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	466.840	232	0	313	1.949	2.414	3.219	12.705	0	0
- banche	1.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	465.505	232	-	313	1.949	2.414	3.219	12.705	-	-
B.2 Titoli di debito	8.639	562	103	1.544	2.407	2.650	945	-	-	-
B.3 Altre passività	2.252	8.600								
Operazioni "fuori bilancio"	**-7.486**	**-648**	**0**	**0**	**0**	**0**	**143**	**76**	**870**	**0**

C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-888									
- posizioni lunghe	269									
- posizioni corte	1.157									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-252									
- posizioni lunghe	0									
- posizioni corte	252									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0									
- posizioni lunghe	0									
- posizioni corte	0									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-6.346	-648	0	0	0	0	143	76	870	0
- posizioni lunghe	0	16	0	0	0	0	143	76	870	0
- posizioni corte	6.346	664	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0									

C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0										
- posizioni lunghe	0										
- posizioni corte	0										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0										
- posizioni lunghe	0										
- posizioni corte	0										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	377	-	-	314	311	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	377	-	-	314	311	-	-	-	-	-
- banche	376	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1	-	-	314	311	-	-	-	-	-
Passività per cassa	726	-	-	26	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	726	-	-	26	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	726	-	-	26	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 - Rischi operativi

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quelli reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne ed esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha affidato alla Funzione Compliance il compito di presidiare il rischio di non conformità, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie, amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge o di autoregolamentazione.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, "Indicatore Rilevante", calcolato come la sommatoria del margine di interesse (voce 30 del conto economico), del margine

commissionale (voce 60 del conto economico), dei dividendi e dei proventi simili (voce 70 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico), +/- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value al netto degli utili e delle perdita da realizzo (voce 110 del conto economico), Altre spese amministrative limitatamente alle spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n.575/2013 (voce 150 b) del conto economico) e gli altri proventi di gestione escludendo i proventi che hanno carattere di straordinarietà (voce 190 del conto economico).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante definito dall'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, sono state istituite le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Infine, allo scopo di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Fatto salvo per gli accantonamenti già stanziati e relativi al fondo rischi ed oneri di cui viene data informativa nella relativa sezione di stato patrimoniale della presente informativa, allo stato, non è pendente alcun ulteriore giudizio in cui la Banca sia parte e dal quale possano derivare perdite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi avviene mediante il metodo base (Basic Indicator Approach BIA), in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento. Tale metodologia consiste nell'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre rilevazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, "Indicatore Rilevante", calcolato come la sommatoria del margine di interesse (voce 30 del conto economico), del margine commissionale (voce 60 del conto economico), dei dividendi e dei proventi simili (voce 70 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico), +/- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value al netto degli utili e delle perdita da realizzo (voce 110 del conto economico), Altre spese amministrative limitatamente alle spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n.575/2013 (voce 160 b) del conto economico) e gli altri proventi di gestione escludendo i proventi che hanno carattere di straordinarietà (voce 200 del conto economico).

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si segnala che al 31 dicembre 2019 la situazione patrimoniale complessiva della Banca risulta rispettare i limiti regolamentari richiesti per l'esercizio dell'attività bancaria. Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2019 ammonta a circa €37,4 milioni e il coefficiente patrimoniale CET1 è pari all'13,07%, valore superiore ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia (pari a 10,5% vincolante nella misura del 10,2%).
Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili (perdite portate a nuovo), delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile all'aggregato Fondi Propri, costituito dalla sommatoria delle consistenze patrimoniali di Common Equity Tier 1 (dotazione di CET1, da cui CET1 Ratio), di Additional Tier 1 (dotazione di Tier1, da cui T1 Ratio) e dalla consistenza di TIER 2 (dotazione di T2, ex patrimonio supplementare).

Il patrimonio così definito rappresenta il miglior riferimento per un'efficace gestione sia operativa, corrente, sia in chiave strategica. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi - oltre che ai parametri obbligatori stabiliti dalle normativa, in base alla quale il requisito minimo previsto per il capitale primario di qualità primaria (in assenza di elementi di additional tier1) deve essere pari al 6% (8,5% comprensivo del Capital Conservation Buffer) delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitrici, alla durata ed alle garanzie ricevute e tenendo anche conto del c.d. "rischio operativo" – occorre segnalare che alla Banca è stato prescritto dall'Organo di Vigilanza un coefficiente di CET1 Ratio = T1 Ratio =Total Capital Ratio pari almeno al 10,50% (di cui lo 0,30% è considerato alla stregua del capital conservation buffer) mentre il 10,20% rappresenta il livello minimo specifico vincolante attribuito alla Banca.

L'obiettivo della Banca è quello di mantenere costantemente un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza la cui evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione, sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è altresì la fase di verifica ex post.

AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE CONCLUSO AL 31.12.2015 e sterilizzazione prudenziale

Ricordando che entro il termine dell'esercizio 2015 la Banca aveva positivamente concluso una procedura di aumento di capitale sociale per 26 milioni di euro e che tale dotazione era stata pienamente inclusa tra gli elementi patrimoniali computabili, si segnala che a seguito dei provvedimenti assunti da parte della Autorità di Vigilanza, sono stati prudenzialmente scomputati – al fine di vigilanza a mezzo appostazione di specifico filtro prudenziale – 6,2 milioni di euro per i quali, in stretta connessione temporale, sono state evidenziate possibili correlate operazioni di finanziamento.
A tal riguardo si richiamano anche le considerazioni espresse all'interno del paragrafo "La gestione strategica e l'attività di indirizzo e governo della Banca" della Relazione sulla gestione.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo dic-19	Importo dic-18
1. Capitale	41.033	72.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	5.807	- 23.875
- di utili	340	- 8.442
a) legale	122	122
b) statutaria	218	218
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	- 8.782
- altre	5.467	- 15.433
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	- 602	- 929
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	- 120	- 693
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-

- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 482	- 236
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 8.791	- 22.185
Totale	**37.447**	**25.012**

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14, Parte B, del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, la riserva negativa FTA iscritta a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9 pari a circa 28,7 mln di euro, nonché la riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale per 34,4 mln di euro. Ricordiamo, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2019 Solution Bank ha ridotto il capitale sociale al fine della copertura delle perdite pregresse per un importo complessivamente pari a circa 31 mln di euro.

Le riserve da valutazione, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Importo dicembre-2019		Importo dicembre-2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	585	0	74	766
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Finanziamenti	11	716	0	0
Totale	**596**	**716**	**74**	**766**

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	- 693	-	-
2. Variazioni positive	**1.278**	-	**11**
2.1 Incrementi di fair value	585	-	11
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-

2.5 Altre variazioni	693	-	-
3. Variazioni negative	-	-	- **716**
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	- 716
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**585**	-	- **705**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale dic-19	Totale dic-18
1. Esistenze iniziali	**-236**	**-141**
2. Variazioni positive	**0**	**0**
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
2.2 Altre variazioni	0	0
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	0	0
3. Variazioni negative	**-246**	**95**
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
3.2 Altre variazioni	-246	95
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	0	0
4. Rimanenze finali	**-482**	**-236**

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia su Fondi Propri e sui coefficienti prudenziali.
I Fondi Propri sono calcolati come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.
Essi, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, costituiti dalla sommatoria del Common EquityTier 1 (C.E.T.1), dell'Additional Tier 1 (A.T. 1) e dal TIER 2 (T.2) al netto di alcune deduzioni specificatamente previste dalla normativa di Vigilanza di riferimento.

1. Common Equity Tier 1

Il Capitale primario di classe di classe 1 (CET1) è costituito da strumenti di capitale, da sovrapprezzi di emissione connessi agli strumenti di capitale, da utili non distribuiti, da altre componenti di conto economico complessivo accumulate, da altre riserve e da fondi per rischi bancari generali. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel CET 1 sono le seguenti:

1. gli strumenti sono emessi direttamente dall'ente;
2. gli strumenti sono versati ed il loro acquisto non è finanziato direttamente o indirettamente dall'ente;

3. gli strumenti hanno i requisiti per essere considerati capitale proprio dell'ente sono classificati come patrimonio netto sia ai sensi IAS/IFRS sia ai fini della determinazione dell'insolvenza patrimoniale;
4. gli strumenti sono indicati chiaramente e separatamente nello stato patrimoniale del bilancio dell'ente;
5. gli strumenti sono perpetui;
6. il valore nominale degli strumenti non può essere ridotto né ripagato, se non in caso di liquidazione o in caso di operazioni di riacquisto degli strumenti o altre operazioni discrezionali di riduzione del capitale preliminarmente autorizzato dall'autorità competente;
7. rispetto a tutti gli strumenti di capitale emessi dall'ente assorbono la prima parte delle perdite proporzionalmente la più cospicua;
8. gli strumenti sono di ranking inferiore rispetto a tutti gli altri crediti in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente.

2. Additional Tier 1

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito da strumenti di capitale e dai sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nell'AT1 sono le seguenti:

1. gli strumenti sono emessi e versati;
2. gli strumenti non sono acquistati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
3. l'acquisto di tali strumenti non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
4. gli strumenti sono di rango inferiore rispetto agli strumenti di T2 in caso di insolvenza dell'ente;
5. gli strumenti non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
6. gli strumenti sono perpetui;
7. gli strumenti possono essere rimborsati anche anticipatamente, o riacquistati solo quando le condizioni per ridurre i fondi propri sono soddisfatte e non prima di cinque anni dalla data di emissione
8. l'ente non indica, né esplicitamente né implicitamente, che l'autorità competente può acconsentire ad una richiesta di rimborso, anche anticipato, o di riacquisto degli strumenti;
9. al verificarsi di un evento attivatore, l'importo del capitale degli strumenti sia ridotto a titolo permanente o temporaneo o che gli strumenti siano convertiti in strumenti di CET1;
10. le disposizioni che governano gli strumenti non prevedono alcuna caratteristica che possa ostacolare la ricapitalizzazione dell'ente.

3. Tier 2

Il capitale di classe 2 è costituito da: strumenti di capitale e titoli subordinati, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo standardizzato, le rettifiche di valore su crediti generiche al lordo dell'effetto fiscale fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo IRB, gli importi positivi, al lordo dell'effetto fiscale risultanti dal calcolo della perdita attesa fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio.

Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel T2 sono le seguenti:

1. gli strumenti sono emessi o i prestiti subordinati sono assegnati e interamente versati;
2. gli strumenti non sono acquistati o i prestiti subordinati non sono assegnati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
3. l'acquisto di tali strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
4. il credito sul capitale degli strumenti o il credito sul capitale dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
5. gli strumenti o i prestiti subordinati non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
6. gli strumenti o i prestiti subordinati hanno una durata originaria di almeno 5 anni;

7. le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengono alcunincentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima dellascadenza;
8. se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni call o earlyrepaymentleopzioni possono essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente o del debitore;
9. gli strumenti o i prestiti subordinati possono essere rimborsati, anche anticipatamente, oriacquistati o ripagati anticipatamente solo quando le condizioni per ridurre i fondi proprisono soddisfatte, e non prima di cinque anni dalla data di emissione o diassegnazione, eccetto quando ricorra una specifica autorizzazione delle autorità competentialla riduzione dei fondi propri, dovuta a variazioni nella classificazione regolamentare deglistrumenti tali da comportarne l'esclusione dai fondi propri o una loro riclassificazione diqualità inferiore o se esiste una variazione rilevante nel loro regime fiscale non prevedibile almomento della loro emissione.
10. L'ammontare dei prestiti subordinati ammessi nel Tier 2 è ridotto "*pro rata temporis*" di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto

Di seguito si riportano in dettaglio le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate computate alla data del 31.12.2019:

Passività subordinate emesse durante il corso dell'esercizio 2015:

Codice ISIN: IT0005120784
importo emissione: Euro 6.000.000
durata e data di scadenza: 10 anni, scadenza 30.06.2025
tasso di interesse: fisso al 6% annuo lordo
modalità di rimborso: 30/06/2025
altre caratteristiche specifiche:

- Le obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal fondo garanzia dei depositanti. L'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta per l'investitore il rischio che in caso di liquidazione dell'emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale, di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di default, presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittenye.
- La banca non assume alcun impegno al riacquisto di obbligazioni subordinate.
- Il tasso annuo lordo di rendimento effettivo del titolo calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari al 6,09% ed il rendimento annuo effettivo netto è pari al 4,50%
- La data di emissione delle obbligazioni è al 30/06/2015. La data di godimento delle obbligazioni è il 30/06/2015
- le obbligazioni scadono in data 30/06/2025 e da tale data cesseranno di produrre interessi, salvo il caso di rimborso anticipato. L'emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente ed in via anticipata, le obbligazioni alla data di rimborso anticipato del 30/06/2020 al prezzo di rimborso anticipato pari al 100% del valore nominale, previa richiesta/ottenimento di specifica approvazione da parte di Banca d'Italia.

****

Codice ISIN: IT0005120792
importo emissione: Euro 6.000.000
durata e data di scadenza: 6 anni, scadenza 30.06.2021
tasso di interesse: fisso al 5% annuo lordo
modalità di rimborso: rimborso al 30/06/2021
altre caratteristiche specifiche:

- Le obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal fondo garanzia dei depositanti. L'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta per l'investitore il rischio che in caso di liquidazione dell'emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale, di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di default, presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente.
- La banca non assume alcun impegno al riacquisto di obbligazioni subordinate.
- Le obbligazioni, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza, potranno essere rimborsate anticipatamente dall'emittente, anche prima di 5 anni dalla data di emissione,in corrispondenza con ogni data di pagamento, nel caso in cui si verifichi un evento regolamentare o al verificarsi di una variazione del regime fiscale relativo alle obbligazioni subordinate, peraltro non ragionevolmente prevedibile al momento dell'emissione delle obbligazione che potrebbe comportarne l'esclusione dai Fondi Propri, oppure una riclassificazione come Fondi Propri di qualità inferiore.
- La data di emissione delle obbligazioni è al 30/06/2015. La data di godimento delle obbligazioni è il 30/06/2015
- Il tasso annuo lordo di rendimento effettivo del titolo, calcolato in regime di capitalizzazione composto, è pari al 5,0625% ed il rendimento annuo effettivo netto è pari al 3,74%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di operazioni/Valori		Totale 31-12-2019	Totale 31-12-2018
A.	Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	62.429	53.230
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	6.213	-6.289
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	56.216	46.941
D.	Elementi da dedurre dal CET1	18	19
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	-601	-928
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1) (C – D +/-E)**	**55.633**	**45.993**
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0	0
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1) (G - H +/- I)**		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	4.146	3.669
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	4.730
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0	-2.201
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)**	**4.146**	**6.198**
Q.	**Totale fondi propri (F + L + P)**	**59.779**	**52.191**

Sulla base di tali risultanze contabili il calcolo degli indici patrimoniali, rilevati in ottica Basilea III, alla data di chiusura dell'esercizio risulta il seguente:

- C.E.T. 1 Ratio (Capitale di Classe 1 / Importo ponderato a fronte del rischio di credito) pari al 13,07% (contro l'11,4% rilevato al 31 dicembre 2018);
- Tier 1 Ratio (Patrimonio di base / Assorbimenti per rischi di I pilastro) pari al 13,07% (contro l'11,4% rilevato al 31 dicembre 2018);
- Total Capital Ratio (Fondi Propri / Assorbimenti per rischi di I pilastro) pari al 14,05% (contro il 12,9% rilevato al 31 dicembre 2018).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (" Disposizioni di vigilanza per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea (c.d."Basilea 3").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della *governance* quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale (c.d. Basilea III), adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	**636.026**	**639.825**	**386.757**	**363.376**
1. Metodologia standardizzata	636.026	639.825	386.757	363.376
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1Base				
2.2Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			**34.044**	**32.266**
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.941	29.070
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			**3.103**	**3.196**
1.Metodo base			3.103	3.196
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.103	3.196
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			425.541	403.331
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,07%	11,40%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,07%	11,40%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			14,05%	12,94%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio, come negli esercizi precedenti, non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, come definibili in base a quanto disposto dal principio IFRS 3.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Valori in €/unità

Descrizione	Importi
Compensi ad Amministratori	
- Benefici a breve termine	276.467
-Benefits	-
Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche	
-Salari e altri benefici a breve termine	793.807
-Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
-Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Compensi a Sindaci	
-Benefici a breve termine	177.608
-Benefits	-
TOTALE	**1.247.882**

Nella voce compensi ad Amministratori, tra i benefici a breve termine vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (comprensivi dei gettoni di presenza e dei contributi).

Nella voce compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche vengono ricompresi gli emolumenti, l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto e le retribuzioni corrisposte nei confronti del Direttore Generale, del Vice Direttore Generale Vicario e del Vice Direttore Generale Aggiunto, come da ultimo organigramma approvato in data 22 ottobre 2019 e in vigore dal 1° gennaio 2020.

Nella voce compensi a Sindaci vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dal Presidente del Collegio Sindacale e dai due sindaci effettivi. Il totale della voce comprende anche il corrispettivo relativo ai gettoni presenza percepiti dai componenti del Collegio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con parti correlate

Valori in €/unità

Soggetti Considerati	Attivo Impieghi	Accordato operativo	Garanzia ricevute dalla Banca a fronte dell'esposizione verso parte correlata	Garanzia ricevute dalla Banca e rilasciata dalla Parte correlata considerata	Passivo Raccolta Diretta	Garanzia rilasciata dalla Banca / Crediti di Firma	Commissioni attive su crediti di firma	Ricavi	Costi	Tasso Medio liquido Raccolta	Tasso medio liquido Impieghi
Entità controllanti											
Entità che esercitano influenza notevole								-	-	-	-
-Partecipante al Capitale Sociale								-	-	-	-
Controllate											
Collegate											
Joint Venture in cui l'entità è partecipante											
Dirigenti con responsabilità strategiche	430.587	450.587		1.200.000	321.341	458.500		3.564	779	0,28	1,18
- Componenti Consiglio di amministrazione					3.820	20.000		11	1	0,10	
- Rapporti di cointestazione con componenti Consiglio di Amministrazione											
- Componenti del collegio sindacale	-			-	143.291	2.500		360	331	0,35	-
- Rapporti di cointestazione con componenti del collegio sindacale											
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	20.000		1.200.000	137.232	66.000		103	382	0,38	0,35
- Rapporti di cointestazione con dirigenti aventi responsabilità strategiche	430.587	430.587			36.998	370.000		3.090	66		2,00
Altre Parti correlate	-								-		-
Altre Parti correlate finanziarie					9.449	25.000	376	218.625	173.154	0,13	
Totale complessivo Controparti non finanziarie											
Totale complessivo Controparti finanziarie											
Totale Complessivo	430.587	450.587	-	1.200.000	330.790	483.500	376	222.188	173.933	0,21	1,18

In accordo con le previsioni dello IAS 24 la tabella sopra esposta, per ciascuna categoria di parte correlata considerata, identifica al 31.12.2019:

- il saldo puntuale dei rapporti attivi (valore dell'utilizzato relativo all'impiego, di cui dei crediti di stato patrimoniale) registrato per le esposizioni considerate;
- il saldo puntuale del valore dell'accordato operativo registrato per le esposizioni considerate;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca, rilasciate dalla parte correlata o terzi, a fronte dell'esposizione a rischio riferita alla parte correlata;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;

- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;
- il saldo puntuale dei rapporti passivi (valore della raccolta diretta, di cui dei debiti di Stato patrimoniale) registrato per ciascuna posizione;
- il valore garanzie rilasciate dalla banca sotto forma di crediti di firma;
- il valore delle commissioni attive fatte registrare per le garanzie rilasciate di cui al punto precedente;
- Il valore dei ricavi maturati dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il valore dei costi sostenuti dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il tasso medio liquido applicato dalla Banca per i rapporti passivi (raccolta) ed attivi (impieghi).

SC Lowy Financial (HK) Limited dal mese di aprile 2018 è il socio di controllo della Banca e attualmente detiene una percentuale pari al 95,729% del capitale sociale.
Non risultano partecipazioni rilevanti detenute dalla Banca che determinino un controllo o un'influenza notevole su altre entità.
All'interno del perimetro delle parti correlate sono state considerate le posizioni relative a:

- l'entità controllante il capitale sociale;
- i dirigenti con responsabilità strategica.

All'interno della categoria sono state considerate le posizioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.
Sono state inoltre considerate le posizioni relative ai componenti del Collegio Sindacale, inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.
All'interno della categoria sono state da ultimo considerate anche le posizioni relative ai dirigenti con funzioni strategiche.

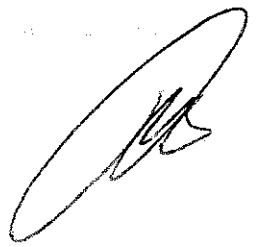
- le altre parti correlate.

All'interno di questa categoria residuale sono state considerate tutte le posizioni di soggetti che possono essere definiti correlati rispetto ad un soggetto considerato parte correlata della Banca e pertanto già incluso in una delle categorie sopradescritte.

In particolare, sono state qui ricomprese:

1. le posizioni riferite ad uno stretto familiare della parte correlata; in questo caso occorre specificare che la nozione di stretto familiare prudenzialmente considerata è quella rinvenibile all'interno della circolare di Banca d'Italia secondo cui vi rientrano i parenti sino al secondo grado e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.
2. le posizioni riferite a società verso le quali la parte correlata esercita direttamente e/o indirettamente (per mezzo di altre società detenute) il controllo o è in grado di esercitare influenza notevole, ovvero la parte correlata detiene direttamente o indirettamente una quota partecipativa pari o superiore al 20% e non sussistono elementi che ragionevolmente ne dimostrino il contrario.

Ove un soggetto possa essere inserito in più di una categoria, si precisa che è stato rappresentato in quella più significativa.
Si conclude precisando che le operazioni con parti correlate (intese come controparti finanziarie e non finanziarie), regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque nel rispetto della normativa vigente e sulla base di valutazioni di convenienza economica chiaramente individuabili e motivate, si attestano complessivamente a valori pari a circa lo 0,13% rispetto al totale dei crediti verso clientela (0,00% al 31.12.2018) e circa lo 0,07% rispetto al totale dei debiti verso clientela (0,04% al 31.12.2018).



2.2 Operazioni significative con parti correlate

Valori in €/unità

Soggetti considerati	Operazioni con Segno Dare (Importo)	Operazioni con Segno Dare (N° operazioni)	Operazioni con Segno Avere (Importo)	Operazioni con Segno Avere (N° operazioni)	Fidi perfezionati (Importo)	Fidi perfezionati (N° operazioni)
Entità controllanti						
Entità che esercitano influenza notevole						
- Soci in grado di esercitare influenza notevole						
Controllate						
Collegate						
Joint Venture in cui l'entità è partecipante						
Dirigenti con responsabilità strategiche						
- Componenti Consiglio di amministrazione						
- Rapporti di cointestazione con componenti Consiglio di Amministrazione						
- Componenti del collegio sindacale						
- Rapporti di cointestazione con componenti del collegio sindacale						
- Dirigenti con responsabilità strategiche						
- Rapporti di cointestazione con dirigenti aventi responsabilità strategiche	428.925	1			800.000	1
Altre Parti correlate						
Altre Parti correlate finanziarie						
Totale complessivo Controparti non finanziarie						
Totale complessivo Controparti finanziarie						
Totale Complessivo						

Nella tabella sopra indicata vengono rappresentate le operazioni maggiormente significative poste in essere dalla Banca aventi come controparte delle parti correlate, ove esistenti.
In merito si precisa ulteriormente che le categorie di soggetti considerati come parti correlate sono le medesime già commentate nel precedente paragrafo.
Si evidenzia ulteriormente che le operazioni, ove esistenti, non vengono poste in essere a condizioni espressamente dedicate alla categoria delle parti correlate.
Nel corso dell'esercizio 2019 si è registrata un'unica operazione significativa conclusa con Parti Correlate o soggetti ad esse connessi (singolarmente superiore a euro 250.000), relativa all'erogazione di un mutuo ipotecario per acquisto di prima casa.
Per completezza di informazione, nel corso dell'esercizio sono state altresì poste in essere talune operazioni che hanno visto la partecipazione di una Parte Correlata - SC Lowy Financial (HK) Limited o soggetti ad essa connessi - anche se prive di assunzione di rischio nei loro confronti ai sensi della normativa vigente.

Tali operazioni hanno riguardato l'attività di acquisizione, da parte della Banca con controparti terze, di crediti o sottoscrizione di bond, in cui SC Lowy Financial (HK) Limited o soggetti ad essa connessi hanno svolto il ruolo di broker / intermediario / market maker e, in alcuni casi, anche di coinvestitore. Le commissioni percepite da SC Lowy nell'ambito di tali operazioni sono state determinate a condizioni di mercato e sono complessivamente inferiori a euro 250.000, di cui euro 119.383 corrisposti dalla Banca.
Inoltre, a luglio 2019, la Banca ha partecipato a un'operazione di cartolarizzazione di crediti da parte di un soggetto connesso a SC Lowy Financial (HK) Limited, percependo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, commissioni attive complessivamente pari a euro 167.428; nel corso dell'esercizio, la Banca ha altresì percepito da soggetti connessi a SC Lowy Financial (HK) Limited commissioni attive nell'ambito di altre operazioni per un importo complessivamente pari ad euro 50.329.
Infine, nel corso dell'esercizio 2019, SC Lowy Financial (HK) Limited ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale, irrevocabili e irredimibili, pari a complessivi euro 20,9 milioni.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

PARTE M - Informativa sul leasing

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Solution Bank SpA ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare, di automobili o altri veicoli. Al 31.12.2019, i contratti di leasing sono 29, di cui 12 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 2,9 milioni di euro. I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come filiali bancarie.

I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed a macchine self. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo); mentre le macchine self sono state noleggiate e messe in alcune filiali. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

Solution Bank S.p.A. ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Peraltro, nelle Relazione sulla gestione, al fine di consentire un confronto omogeneo, si è provveduto a riesporre – con data 1.1.2019 - i dati economici e patrimoniale impattati dal principio. In sede di prima applicazione Solution Bank S.p.A. ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Si precisa che non sono presenti nel bilancio di Solution Bank S.p.A. accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Anche a regime, Solution Bank S.p.A. ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value").

In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, Solution Bank S.p.A. ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

Si riepilogano di seguito alcune scelte in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano ad euro 3,5 milioni, di cui euro 2,9 milioni relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano ad euro 3,5 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli. Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali:

	31/12/2019
Ammortamenti su attività materiali	
1. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - IMMOBILIZZAZIONI	503
2. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - MOBILI E ARREDI	97
3. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - IMP. ELETTRONICI	18
TOTALE	618

SEZIONE 2 - LOCATORE

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

ALLEGATO 1

Corrispettivi di revisione legale e di servizi diversi dalla revisione

Come già riferito, a far data dal 23 giugno 2018 la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti è PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Come da lettera d'incarico sottoscritta a seguito di delibera dell'Assemblea per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026, il compenso della Società di Revisione relativo alle attività svolte con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato di Euro 55.000 (oltre IVA e spese).

Il prospetto di seguito riportato evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione e da Società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

Tipologia di servizi	*Società che ha erogato il servizio*	*Corrispettivi*
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	55
Revisione contabile *	PricewaterhouseCoopers SpA	25
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	10
Altri servizi **	PricewaterhouseCoopers Advisory SpA	32

* incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione per la revisione contabile del flusso informativo (Reporting Package) da predisporsi ai fini del consolidamento integrale nell'ambito del Gruppo SC Lowy, come richiesto dalle istruzioni da parte del revisore della Capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd.

** supporto metodologico nell'ambito di un progetto di *assessment* delle funzioni di investimento e credito condotto dalla Banca

***

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'esercizio chiuso a tale data. Il bilancio corrisponde alle scritture contabili della Banca.

Forlì 25.03.2020

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

SOLUTION BANK S.p.A.

Sede legale: Corso della Repubblica 126- Forlì (FC)
Iscrizione al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena e c.f. n. 03374640401
Capitale Sociale € 41.033.000 i.v.

* * *

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di SOLUTION BANK S.p.A. ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di SOLUTION BANK SPA riferisce riguardo all'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2019.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2019, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 58/1998 (TUF) e n° 39/2010 e dello Statuto, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel documento emesso nel mese di aprile 2018.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività effettuando n° 21 riunioni: i verbali del Collegio Sindacale sono stati messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione in forma integrale nel corso del Cda tenutosi in data 21.02.2020.
Il Collegio ha inoltre assistito a tutte le 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle 2 Assemblee dei Soci che si sono tenute in corso d'anno.
I Membri del Collegio hanno partecipato nel periodo - settembre – novembre 2019 al modulo di aggiornamento denominato "Percorso di Alta Formazione del Collegio Sindacale" organizzato in Roma da ABISERVIZI.

2. Operazioni significative dell'esercizio

Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del TUF.
Di seguito si riportano i principali eventi, in ordine cronologico, che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio 2019:

- Nel mese di gennaio gli uffici di direzione generale sono stati trasferiti in parte nei locali di proprietà che già ospitano la filiale di Bologna in Via Mazzini e in parte presso i locali di Forlì, Corso della Repubblica ove è stata altresì trasferita la sede legale della Banca;
- In data 27 aprile l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la modifica della ragione sociale della Banca da Credito di Romagna a Solution Bank S.p.A..
- In data 3 maggio è stata ricevuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla prestazione di servizi senza stabilimento in Germania per quanto riguarda i depositi vincolati a tempo (c.d. cross borderd deposits). La Banca ha sviluppato tale servizio tramite la piattaforma Raisin.
- In data 20 giugno l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la riduzione del capitale sociale della Banca per circa 31 milioni di euro a copertura delle perdite di esercizio pregresse. Tale misura, unitamente ai versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dal socio di controllo SC Lowy hanno determinato la risoluzione anticipata delle condizioni previste dall'art. 2446 del codice civile.
- In data 11 settembre è stato aggiornato il Piano industriale 2019-2021, funzionale all'attività di consolidamento e sviluppo della Banca e al perseguimento del suo pieno rilancio sul mercato, affiancando al business tradizionale, nuove linee di investimento (i.e. acquisizione di crediti impaired - inclusi Npl -, prestiti sindacati internazionali, operazioni speciali, acquisto di bond);
- In data 22 ottobre è stata ricevuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia alla prestazione di servizi senza stabilimento in Francia, Germania, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo e Grecia, per operazioni di acquisto di crediti pecuniari derivanti da contratti di finanziamento erogati, ovvero previamente acquisiti, a favore di prenditori aventi sede, residenti o comunque operanti in altri Stati membri dell'Unione europea;
- In data 22 ottobre il Consiglio di Amministrazione ha approvato la riorganizzazione della Direzione Generale. Dal 1° gennaio 2020 il Sig. Frank Fogiel è stato nominato nuovo capo dell'esecutivo come Direttore Generale, il Sig. Nicola Guadagni quale Vice Direttore Generale Vicario e il Sig. Maurizio Barnabè, Vice Direttore Generale Aggiunto;
- In data 19 dicembre è stato deliberato il rinnovo del contratto di full outsourcing con la Servizi Bancari Associati S.p.A. di Cuneo – ora Allitude S.p.A., facente parte del Gruppo Cassa Centrale Banca, per gli esercizi 2020 – 2021.

Fra i fatti significativi del 2019, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed alla Nota Integrativa, si ritiene opportuno segnalare la prima applicazione del principio contabile IFRS 16, i cui effetti sono esposti nella Nota Integrativa.

3. Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e ss del codice civile.

3.1 – Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto .

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione,

deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2019 in contrasto con l'interesse della Società.

La Banca, nell'esercizio 2019, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consiliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

3.2 – Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, C.R.O. (Compliance , Risk Management e Antiriciclaggio), – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.
Considerato lo sviluppo della Banca, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di presidi organizzativi per il continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

In tale ambito , il Collegio ha preso atto delle iniziative in corso di attuazione per il rafforzamento delle procedure per il monitoraggio e del controllo dei rischi eventuali connessi alla liquidità, nonché di quelle relative al miglioramento delle metodologie di intervento dell'Internal Audit.

Nel corso del 2019 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del Risk Appetite Framework e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.

Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonchè dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua crescita della Banca– ,ritiene che vi siano alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, evidenziando nel contempo, che non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria .

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Nel corso di tali incontri non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, anche su costante stimolo del Collegio, ha avviato un processo di miglioramento dei presidi di controllo.

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA, nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva — prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data odierna --, non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere segnalazione alcuna.

Alla luce di quanto sopra, non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

3.4 – Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione PWC S.p.a., al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione in data odierna ha rilasciato – ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.
A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge .

Dalla Relazione Aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".
La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.
Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza al 30 giugno 2019, predisposta dalla società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2019, oltre gli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, sono stati affidati a PWC S.p.a., con il parere favorevole di questo Collegio, i seguenti incarichi audit related:

- Reporting packaging;
- Altri servizi di audit related.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

3.5 – Rapporti con l'Organismo di vigilanza

Il Collegio ha preso visione dei verbali delle riunioni tenute dall'ODV e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione con i membri dell'ODV : Dott. Gianluca Nanni Costa, Avv. Ugo Lecis e Dott.ssa Francesca Maria Palescandolo.

4. Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione sono state approvate, per l'esercizio 2019, in sede di Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2019 e sono valide fino all'Assemblea convocata per il giorno 29 aprile 2020, nel corso della quale verrà proposto un aggiornamento sulla base della delibera del CDA del 25 marzo 2020.

****

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2019, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

****

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio che ha emesso il proprio parere senza riserve - non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2019, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e, pertanto, non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Asti, 14 Aprile 2020.

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Giorgio Giuseppe Rosso

pwc

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Solution Bank SpA (*già Credito di Romagna SpA*)

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato *Nota integrativa:* *Parte A – Politiche contabili;* *Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;* *Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;* *Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.* La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela" presenta un saldo al 31 dicembre 2019 pari ad Euro 474 milioni, corrispondente all'80 per cento circa dell'attivo dello stato patrimoniale. Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela addebitate nell'esercizio ammontano ad Euro 11,4 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo focalizzato l'attenzione sulla valutazione dei crediti verso clientela in considerazione della significatività dell'ammontare della posta di bilancio e degli elementi di incertezza e di stima che per natura ne caratterizzano la valutazione. I modelli di valutazione adottati dalla Società per la determinazione delle rettifiche di valore attese sono caratterizzati da un elevato giudizio professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in	Nell'ambito dell'attività di revisione abbiamo acquisito una comprensione ed effettuato una valutazione delle procedure aziendali legate alla classificazione e valutazione dei crediti verso clientela, testando a campione l'efficacia operativa dei controlli rilevanti in relazione alle modalità con le quali la direzione della Società effettua le proprie stime contabili, tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile. Nello svolgimento di tale attività ci siamo avvalsi del supporto degli esperti di sistemi e processi informatici di PwC. Abbiamo analizzato, mediante discussione con i referenti delle varie funzioni aziendali interessate e confronto con le prassi di settore, le procedure ed i modelli utilizzati per la stima delle rettifiche di valore su crediti sia non deteriorati che deteriorati. Successivamente, abbiamo svolto procedure di analisi comparativa con riferimento ai saldi delle voci interessate dalla valutazione dei crediti verso clientela, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Società (quali ad es. Bollettino Economico della Banca d'Italia) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione della stessa. Inoltre, abbiamo analizzato e discusso con la direzione della Società la documentazione messa a nostra disposizione relativamente ad un campione di posizioni sia non deteriorate che deteriorate tenendo in debita considerazione sia la singola rilevanza in termini monetari delle stesse che la presenza di indicatori di rischiosità. In particolare: • per un campione di crediti deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate con particolare riferimento

particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.	all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; • per un campione di crediti non deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza della classificazione delle posizioni sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

pwc

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

pwc

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Solution Bank SpA ci ha conferito in data 23 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Solution Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini
(Revisore legale)